Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Sabato, 22 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8455 nuova serie Fondazione 1881



FANFANI PASSA DURAMENTE ALL'OFFENSIVA CONTRO I PRINCIPALI AVVERSARI INTERNI

## Estromessi dalla giunta d.c. i «ribelli» Donat Cattin e Bodrato

**I due forzanovisti si erano rifiutati di votare un documento sulla conclusione della crisi - Gli altri di sinistra non li hanno seguiti - Vivace battibecco con il segretario del partito «Io non me ne vado, vi dimissiono e vi sostituisco» - Critiche mosse ad Andreotti per il SID**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

A sole 48 ore dalla conclusione delle trattative quadripartite che hanno rimesso in piedi il governo Rumor, Fanfani ha concentrato la sua attenzione sulla situazione interna di partito con una sola mossa ha dato scacco alla dissidenza capeggiata da Donat Cattin. L'esponente della corrente di «Forze nuove» (l'ala sinistra della DC) ha ancora una volta manifestato la sua opposizione — insieme all'altro forzanovista Bodrato — alla linea del segretario del partito, e quest'ultimo non ha esitato a considerare dimissionari, in altre parole ad estromettere Donat Cattin e Bodrato dalla giunta esecutiva, cioè dall'organismo direttivo che ha il compito di controllare l'applicazione dei deliberati della direzione del partito.

L'episodio è di particolare rilievo politico per una serie di motivi. Anzitutto c'è da considerare che per la prima volta il vertice della DC assume un atteggiamento rigido nei confronti dell'opposizione interna, innovando la prassi secondo la quale non si è andati mai molto oltre le note di biasimo o i richiami nei confronti di chi è solito stare con un piede nel partito e con l'altro all'opposizione. In secondo luogo la vicenda è chiaramente indicativa della volontà di Fanfani di passare al contrattacco.

Da più di un mese la tensione all'interno della DC è alimentata da iniziative, documenti, riunioni di varie correnti, prese di posizione, polemiche, interviste, manovre più o meno sotterranee che stanno a indicare il malumore di sempre più larghi settori del partito nei confronti della segreteria dopo l'insuccesso del 12 maggio. Il calo riportato dalla DC nelle elezioni sarde aveva dato poi ulteriore alimento ai dissensi, che puntavano sul trasferimento di Fanfani a Palazzo Chigi, per facilitare un cambio della guardia a palazzo Sturzo. Ma Fanfani ha fermamente respinto nei giorni scorsi la sua candidatura al governo, ritenendo ancora utile la sua presenza alla guida del partito.



Telefoto Ansa
I due dissidenti Donat Cattin e Bodrato espulsi da Fanfani

E' il caso di ricordare che prima del referendum il segretario aveva lanciato la sua proposta di un «patto di legislatura», con il quale intendeva dare un nuovo assetto non solo al partito, ma anche al quadro politico, garantendo una maggiore stabilità al governo. Evidentemente egli ritiene di insistere sulla proposta, rilanciandola nella riunione del consiglio nazionale in programma per la metà di luglio. La possibilità di successo dell'iniziativa è subordinata ad un appoggio unanime del partito e, quindi, ad un chiarimento interno.

Il primo tentativo di chiarimento fu fatto attraverso il cosiddetto «accordo di palazzo Giustiniani» che, con un colpo di scena alla vigilia della conclusione dell'ultimo congresso, portò Fanfani alla segreteria con l'appoggio dei dorotei, dei morotei e delle stesse correnti di sinistra. Ma l'accordo di palazzo Giustiniani già da alcune settimane si andava sgretolando per le iniziative della dissidenza interna, fu proprio Donat Cattin a sparare per primo contro Fanfani, per essere stato sostituito da Mancini al ministero della Cassa per il Mezzogiorno nel quarto governo Rumor.

Le polemiche di Donat Cattin hanno assunto le caratteristiche del crescendo rossiniano dopo il negativo esito del referendum. Oggi Fanfani ha colto l'occasione del suo dissenso sulle trattative di Villa Madama per spiazzarlo. Il segretario democristiano è riuscito, infatti, ad isolare Donat Cattin, creando una frattura nella stessa corrente di «Forze nuove». L'accordo di palazzo Giustiniani è definitivamente saltato, ma la posizione cauta assunta oggi da una parte dei forzanovisti, dai basisti, dai morotei elimina — almeno per ora — il pericolo della formazione di un nuovo «cartello delle sinistre» e crea le premesse per un nuovo riassetto interno, anche se non mancheranno certamente strascichi polemici.

E vediamo i particolari di questa importante riunione della direzione che aveva all'ordine del giorno temi di ordinaria amministrazione: la relazione del vicesegretario Ruffini sui risultati delle elezioni sarde e la ratifica dell'accordo di villa Madama. Ruffini ha fornito dati e percentuali sui quali si è aperto un breve dibattito, con gli interventi di Evangelisti, Gava, Abis, Donat Cattin, Galloni. Subito dopo, Fanfani ha svolto la relazione sulla conclusione positiva della crisi. Ne ha ricordato i motivi, la successiva decisione del Capo dello Stato e le conseguenti trattative di villa Madama, che si sono concluse positivamente, perché «sostanzialmente sono aderenti, per la parte economica, alle indicazioni contenute nel documento approvato a suo tempo dalla direzione democristiana».

A questo punto Fanfani è passato all'offensiva cominciando a «sparare» su Andreotti. «Nel corso delle riunioni di villa Madama — ha detto — mi sono state chieste spiegazioni su un'intervista concessa da Andreotti al settimanale "Il Mondo" (si tratta delle note rivelazioni sul Sid: n.d.r.) per la verità — ha aggiunto Fanfani — io mi sono sentito a disagio, perché quelle cose Andreotti avrebbe fatto meglio a dirle al presidente del consiglio piuttosto che a Massimo Caprara». Evangelisti interrompendolo: «Questo deve valere per tutti». Fanfani: «Certamente. Ma adesso vale soprattutto per un presidente del consiglio».

Subito dopo Fanfani ha dato lettura del documento conclusivo. «Ritengo — egli ha detto — che sarà approvato all'unanimità». Donat Cattin ha chiesto la parola. «Bodrato ed io — ha dichiarato — non lo voteremo, perché ci asterremo sul punto che approva la relazione del segretario politico». Fanfani: «Tu allora eri a favore della crisi. Sei contro la soluzione che è stata adottata e che è piaciuta anche ai socialisti. Rinneghi l'incarico che hai dato alla delegazione democristiana di risolvere positivamente la crisi». Donat Cattin: «Avevo dato con gli altri questo incarico al governo caduto. Siccome il Capo dello Stato ha respinto le dimissioni, l'incarico che io avevo dato, per quanto mi riguarda, era decaduto».

Gli altri esponenti della sinistra si sono resi conto che

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

I TECNICI ALLE PRESE CON GLI ACCORDI DEI «QUATTRO»

## C'È MOLTA INCERTEZZA SU ALCUNI NUOVI BALZELLI

**Difficoltà s'incontrano soprattutto nell'applicare i gravami agli immobili e ai redditi di lavoro (10 p.c. dell'aliquota)**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Del cospicuo ed oneroso «pacchetto» di inasprimenti fiscali concordato a villa Madama fra gli esponenti dei «quattro partiti di centro sinistra», alcune «voci» cominciano ad essere messe in dubbio, perché i tecnici prospettano non poche difficoltà di applicazione per talune proposte di inasprimenti valutate positivamente dai politici. C'è già chi si dichiara certo che i provvedimenti fiscali non potranno essere approvati dal governo prima della metà di luglio, perché la concreta messa a punto sarà estremamente laboriosa. Le difficoltà riguardano soprattutto gli inasprimenti concernenti le imposte dirette e le tasse sulla proprietà edilizia.

Secondo alcune indiscrezioni odierne, è allo studio del ministero delle finanze lo schema di decreto che dovrebbe sancire il prelievo anticipato dell'imposta sull'incremento dei beni immobiliari. In base a tale provvedimento tutti i possessori di beni immobiliari assoggettabili all'Invim dovrebbero pagare una somma proporzionata all'incremento del valore dei bene posseduto. Come è noto, l'Invim (imposta sull'incremento del valore degli immobili) è una imposta che andrebbe pagata al momento della cessione del bene immobiliare. Il versamento di quest'anno avrebbe pertanto il valore di una anticipazione riassorbibile al momento della eventuale cessione dell'immobile. Sono allo studio le modalità di applicazione dell'imposta prendendo a base il valore 1964 e classificando i beni da assoggettare all'imposta sulla base di aliquote differenziate, a seconda della loro destinazione (casa di cooperativa, casa di abitazione personale, casa concessa in affitto, ecc.).

L'ipotesi che è stta presa in esame è di far versare subito questa anticipazione dell'Invim non solo alle società, ma anche ai privati. L'on. Pandolfi, consigliere economico di Rumor, sottolinea che l'Invim non verrebbe pagata due volte e cioè con la rivalutazione del valore fiscale e al momento della vendita del bene. Infatti, una volta pagata l'Invim, al momento della vendita si effettuerebbe — come si è accennato — il conguaglio. Sorgono però tutta una serie di difficoltà. Gli appartamenti con fitto bloccato? Le cooperative? I piccoli risparmiatori che hanno investito tutti i loro averi (una liquidazione, un risparmio) in un appartamento, come potrebbero far fronte all'onere derivante dal pagamento anticipato dell'Invim?

C'è l'ipotesi di creare una specie di buono di imposte, cioè il proprietario si farebbe anticipare la somma dalle banche, che appunto gli darebbero un «buono di imposta negoziabile».. Come si vede, si sta ancora brancolando nel buio. Si è saputo che l'anticipo di imposta sull'incremento di valore è stato preso in considerazione dal vertice, accogliendo un suggerimento dei repubblicano on. Visentini, quale alternativa all'incremento delle imposte sul reddito.

Numerosi, infatti, sono i dubbi concernenti l'applicazione della maggiorazione del 10 per cento sui redditi delle persone fisiche superiori ai 4 milioni. Oggi si è avuta chiara conferma della ipotesi che la prospettata maggiorazione del 10 per cento si riferisce all'aliquota, non all'imposta pagata. Qual è l'inconveniente? Che questa maggiorazione, che sarebbe «una tantum», per questo anno graverebbe solo sui redditi di lavoro dipendente e non su quelli derivanti da lavoro autonomo. Anche per questo riguardo ai professionisti è difficile portare l'anticipo dal 10 ai 20 per cento. Al massimo, dicono i tecnici, si potrebbero restringere i tempi dell'incameramento da parte dello stato di questo anticipo, ma non si potrebbe fare niente di più.

Mentre dunque per le altre imposte non ci sarebbero grosse difficoltà, per quelle riguardanti le persone fisiche e le proprietà immobiliari il lavoro dei tecnici incaricati di preparare proposte accettabili per il Consiglio dei ministri e soprattutto per il Parlamento, non sarà certamente facile. E' per questo che in sede ufficiosa si insiste sul fatto che si tratta solo di ipotesi e che ancora non c'è niente di deciso. Alcune indiscrezioni di fonte ministeriale consentono invece di fare un quadro più preciso dei previsti aumenti delle tariffe pubbliche.

Per l'acqua si applicherà un aumento differenziato delle tariffe: per i piccoli consumi esse dovrebbero restare pressoché invariate, per i consumi «medi» (quelli cioè in maggior numero) dovrebbero salire di circa il 50 per cento, per quelli della fasce superiori (per lo più, quindi, l'acqua ad uso in-

**Gino Roberti**

Continua in 2.a pagina

*PRECISAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA DI ISRAELE*

## Washington non sapeva dell'attacco al Libano

***Tel Aviv non ha consultato alcun governo prima dell'incursione - Beirut cerca di varare un'azione comune «contro le aggressioni»***

Beirut, 21

Mentre le squadre di soccorso continuano a scavare tra le macerie, alla ricerca di altri eventuali cadaveri, nei cinque campi profughi bombardati ieri dagli israeliani nel Libano meridionale (l'ultimo bilancio parla ancora di 30 morti e 122 feriti fra i palestinesi e due morti e sei feriti fra i libanesi), a Gerusalemme il ministro della difesa Peres ha ribadito ancora una volta che le sanguinose incursioni israeliane hanno lo scopo di bloccare una volta per tutte le missioni suicide dei fedain, e al contempo di indurre il Libano ad assumersi la responsabilità per le attività terroristiche che partono dal suo territorio.

Shimon Peres ha ricordato che 49 israeliani, 31 dei quali bambini, hanno perso la vita nelle ultime dieci settimane a seguito di incursioni dei terroristi palestinesi; questi ultimi, secondo informazioni giunte a Tel Aviv, starebbero progettando nuove sanguinose imprese: vittime predestinate sarebbero ancora una volta i bambini. «Obiettivo delle misure adottate dalle forze israeliane — ha detto Peres — è stato quello di sventare i preparativi per queste nuove imprese terorristiche». Il ministro israeliano ha aggiunto che il governo di Tel Aviv non si è consultato con alcun altro governo prima di dare il via alle incursioni (chiara l'allusione a Washington).

Peres ha anche detto che il Libano è giunto a un bivio, e deve decidere se rimanere uno stato indipendente o, cedere invece all'estorsione dei terroristi e vedersi spinto su posizioni estremistiche. Il ministro israeliano ha soggiunto che i guerriglieri sono in possesso di armi che l'esercito libanese non ha in dotazione. Gran parte di quelle armi provengono dall'Unione Sovietica, ha detto ancora Peres, ricordando i missili Sam-7, lanciati ieri dai palestinesi.

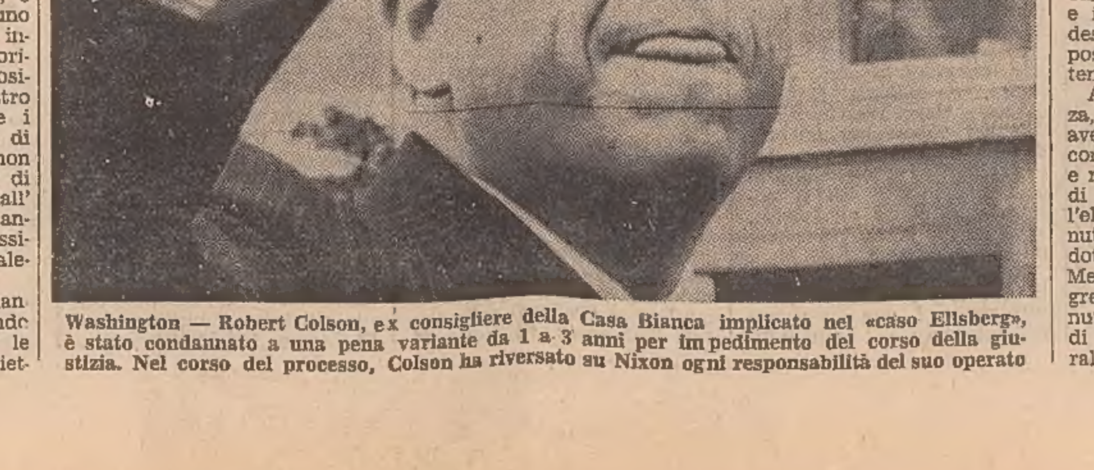
Peres ha ribadito infine quanto già affermato dal comando militare israeliano, che cioè le incursioni avevano come obiettivo «le basi dei terroristi, loro quartier generali, i loro depositi e i loro campi di addestramento».

In linea con questa tesi Israele, ha fatto pervenire oggi al consiglio di sicurezza dell'ONU, una nota in cui accusa il Libano di permettere alle organizzazioni di guerriglia palestinesi di «operare liberamente contro Israele e i suoi cittadini, a partire dal suo territorio. La nota aggiunge che Israele ritiene il governo libanese responsabile per queste azioni e intende usare tutti i mezzi necessari per prevenire ulteriori attacchi di guerriglieri.

Dal canto suo il primo ministro libanese Takieddin Al Solh si è incontrato oggi con gli ambasciatori di alcuni paesi arabi per discutere la possibilità di un'azione comune dei paesi arabi che possa scoraggiare le incursioni israeliane sui campi dei profughi palestinesi nel Libano.

Continua in 2.a pagina

## Condanna a un uomo di Nixon



**Washington — Robert Colson, ex consigliere della Casa Bianca implicato nel «caso Ellsberg», è stato condannato a una pena variante da 1 a 3 anni per impedimento del corso della giustizia. Nel corso del processo, Colson ha riversato su Nixon ogni responsabilità del suo operato**

## IL SECONDO CENTENARIO DELLA FINANZA



Telefoto Ansa
**Roma — Il Presidente della Repubblica appunta la croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia e la medaglia d'oro al merito civile sulla bandiera della Guardia di finanza, durante la celebrazione del bicentenario della costituzione del Corpo**

SI COMPLICA L'AFFARE DEI «FONDI NERI» FINITI NELLE CASSE POLITICHE

## I MAGISTRATI RIVENDICANO L'INCHIESTA SULLA MONTEDISON

**Il «dossier» è attualmente nelle mani della commissione parlamentare inquirente che non avrebbe alcun diritto a trattenerlo - Si finirà alla Corte costituzionale?**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

*La magistratura rivuole l'inchiesta sui «fondi neri» della Montedison, che le è stata sottratta dalla commissione parlamentare inquirente. E' stato il sostituto procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola a rivendicare la competenza dell'autorità giudiziaria ad esaminare il caso e ad invitare il giudice istruttore Renato Squillante a sollevare un conflitto di competenza davanti alla Corte costituzionale.*

*Ancora non si sa quale sarà la decisione di Squillante. Non è improbabile, tuttavia, che il magistrato accetti la richiesta del collega e si rivolga ai giudici di palazzo della Consulta, per riottenere il fascicolo processuale che, ad avviso del dottor Di Nicola, la commissione parlamentare avrebbe sottratto alla magistratura ordinaria senza alcuna ragione plausibile.*

*Se Squillante dovesse accogliere l'istanza di Di Nicola, la Corte costituzionale, per la prima volta dal giorno del suo insediamento, dovrebbe riunirsi in camera di consiglio per deliberare su fatti che nulla hanno a vedere con questioni di legittimità costituzionale. In sostanza, la corte verrebbe ad assumere la veste di tribunale, veste che le è riconosciuta dalla legge in particolari occasioni, come quando occorra processare il presidente della Repubblica o un ministro, o quando sia necessario dirimere un conflitto di competenza tra diversi poteri dello Stato.*

*In questi casi, la Corte assume una composizione diversa da quella abituale. Oltre ai suoi componenti ordinari, vanno ad ingrossare il collegio anche sedici giudici straordinari, prescelti tra i cittadini che hanno i requisiti necessari per essere eletti senatori. Si forma quindi una specie di alta corte di giustizia che, come si è accennato, fino ad oggi non ha mai avuto l'occasione di riunirsi.*

*L'inchiesta sui «fondi neri» della Montedison fu avviata nel 1971 a Milano. La grossa «holding» fu accusata di aver maneggiato decine di miliardi fuori bilancio, per dirottarli — disse l'accusa — verso determinati settori politici. L'inchiesta poi passò a Roma per competenza territoriale. Dapprima si occupò dell'istruttoria Di Nicola, poi venne formalizzata e affidata a Squillante. Mentre questi stava svolgendo importanti accertamenti, intervenne la commissione parlamentare d'inchiesta, che già aveva assorbito lo «scandalo dei petroli». Disse di voler esaminare gli atti processuali, per accertare se esistessero eventuali responsabilità a carico di ministri o ex ministri. Fatto questo che avrebbe determinato automaticamente il passaggio dell'inchiesta nelle sue mani.*

*Durò un mese l'esame del «dossier» sui «fondi neri» della Montedison. Alla fine la commissione ritenne di essere competente e trattenne l'incartamento. La decisione non ha trovato concordi i magistrati, che ora sembrano decisi a sollevare il conflitto di competenza. Il dottor Di Nicola, nella sua richiesta, mette in rilievo che dalle indagini svolte dall'autorità giudiziaria non è emersa alcuna responsabilità a carico di ministri e, quindi, è ingiustificata la pretesa della commissione parlamentare inquirente di proseguire le indagini.*

**Sergio Geraldini**

SID E TRAME NERE

### ANDREOTTI SENTITO dal giudice D'Ambrosio

Roma, 21

Il ministro della Difesa, Giulio Andreotti, ha avuto oggi pomeriggio il preannunciato colloquio con il giudice istruttore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, che conduce le indagini sulle «trame nere». Il parlamentare si è avvalso delle prerogative previste per gli alti ufficiali dello Stato, ottenendo di essere ascoltato a Roma.

Nessuna indiscrezione è trapelata sul colloquio tra il magistrato e il ministro, durato un'ora e mezzo. Al termine dell'incontro il dott. D'Ambrosio non ha fatto alcuna dichiarazione limitandosi a dire che sarebbe ripartito immediatamente per Milano. Secondo le notizie che si erano diffuse nei giorni scorsi, sembra tuttavia che il colloquio abbia avuto come argomento le pretese collusioni tra informatori del servizio informazioni della difesa (Sid) ed esponenti dell'estrema destra. *(Ansa)*

UN CHIARIMENTO DEL PROCURATORE FAIS

## Erano solo due i killer di Padova

**Frutto di un equivoco la notizia del «commando» - Legami con un'incursione alla Cisnal di Mestre**

Padova, 21

Il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, ha smentito che l'azione degli uccisori di Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci sia stata compiuta da un «commando» formato da almeno cinque persone. Il magistrato ha detto che si tratta, infatti, di un equivoco e che non ci sono mai state due o tre persone che abbiano fatto da palo mentre veniva compiuto l'omicidio.

«Questa notizia, che è poi stata ripresa dalla stampa — ha aggiunto il dott. Fais — ci ha fatto perdere del tempo, poiché dobbiamo verificare tutte le ipotesi; ma abbiamo accertato che è infondata». I controlli fatti da carabinieri e polizia hanno infatti dimostrato che le persone che hanno preso parte al duplice omicidio non sono più di due, e che nessuno ha atteso dall'esterno.

Collegamenti sarebbero stati nel frattempo accertati — secondo indiscrezioni raccolte al palazzo di giustizia — tra il duplice omicidio di Padova e l'aggressione compiuta il 4 marzo scorso da un gruppo di appartenenti alle «Brigate rosse» nella sede della Cisnal di Mestre. In quella occasione tre persone, che si trovavano negli uffici del sindacato di destra, furono legate con catene — uguali a quelle recuperate nell'appartamento in cui si è svolto l'assassinio — e imbavagliate con nastro adesivo. Gli aggressori si impossessarono di schedari contenente documenti.

Anche a Padova, in sostanza, si ritiene che i «brigatisti» avessero avuto l'intenzione di compiere un gesto clamoroso e nel contempo impossessarsi di materiale d'ufficio, tra cui l'elenco degli iscritti, contenuto nell'ufficio del federale dott. Marinoni. Ma, anche a Mestre la reazione degli aggrediti è stata molto contenuta, a Padova si ha ragione di credere che almeno il Giralucci — i cui amici lo avevano definito un «duro» — abbia tentato di reagire e sia stato per questo ucciso con il Mazzola. La seconda ipotesi che gli inquirenti hanno al vaglio è che invece le due vittime abbiano riconosciuto i loro aggressori e siano state perciò «eliminate».

### AL TORCHIO A BRESCIA un giovane di destra

Brescia, 21

Il giudice istruttore dott. Vino, che conduce l'istruttoria sulla strage di piazza della Loggia, ha interrogato a lungo un giovane di estrema destra di cui era stata segnalata la presenza in piazza della Loggia poco prima che esplodesse la bomba. Il magistrato ha anche fatto compiere una perquisizione nell'abitazione del giovane, del quale non si è voluto fare il nome: sono state sequestrate alcune pubblicazioni di estrema destra. *(Ansa)*

### ROMA ALLA RICERCA di nuovi prestiti?

Washington, 21

Il ministero del tesoro statunitense ha reso noto di non aver avuto alcuna richiesta da parte del governo italiano circa la concessione di un prestito.

In un articolo datato da Roma, il quotidiano «Washington Post» aveva affermato che l'Italia sta cercando di ottenere dagli Stati Uniti e dai suoi partners della CEE l'apertura di una nuova linea di credito per 3 miliardi di dollari (circa 1.950 miliardi di lire). Il quotidiano sostiene che il ministro italiano del bilancio, Antonio Giolitti, avrebbe affermato che l'Italia conterebbe che gli Stati Uniti forniscano la maggior parte della somma, e che colloqui preliminari relativi all'argomento avrebbero già avuto luogo tra le autorità dei due paesi.

### La situazione

Con prontezza ed abilità Fanfani è passato al contrattacco dell'opposizione interna, mettendo in scacco — almeno per ora — il maggior esponente della dissidenza: Donat Cattin. In una riunione della direzione convocata per ieri mattina per affari di ordinaria amministrazione e cioè una valutazione dei risultati in Sardegna e la ratifica dell'intesa di Villa Madama, il segretario democristiano ha colto l'occasione dell'ennesima manifestazione di dissenso da parte di Donat Cattin e dell'altro esponente di «Forze nuove», Bodrato, per estrometterli dalla giunta esecutiva, l'organismo che ha l'incarico di controllare l'esecuzione dei deliberati della direzione.

L'iniziativa, che certamente avrà strascichi polemici, è diretta ad accertare se e in quale misura dietro Donat Cattin si coagulano dissensi e malumori di altri settori del partito e che hanno trovato alimento in riunioni, polemiche, comunicati e manovre più o meno sotterranee svoltesi dopo l'insuccesso del partito nel referendum del 12 maggio.

Per ora il segretario esce vittorioso dal braccio di ferro, perché l'altro leader di «Forze nuove» (e cioè il ministro Vittorino Colombo) gli ha dimostrato solidarietà, e i basisti e i morotei hanno approvato il documento conclusivo che ratifica l'operato del segretario e della delegazione d.c. nel corso della crisi di governo.

La federazione Cgil-Cisl-Uil ha valutato la soluzione della crisi di governo con un documento in cui evita di sbilanciarsi troppo, giudicando insufficienti gli elementi di giudizio. Una prova di sciopero generale è, però, individuabile nell'adesione data da molte categorie di lavoratori dell'industria allo sciopero proclamato per il 27 giugno dai braccianti agricoli.

IN ATTESA DEL «VERTICE» CON IL GOVERNO

# Rinviato dai sindacati il giudizio sul «pacchetto»

**E' stato anticipato un parere in parte negativo**
**Calma apparente fra le varie correnti della Uil**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil ha evitato di prendere posizione precisa sull'accordo di Villa Madama. Si è riservato un giudizio definitivo sul pacchetto delle proposte concordate a livello politico per reperire i tremila miliardi necessari a tamponare la situazione, a dopo l'incontro che la rappresentanza sindacale avrà con il governo. Spetterà, ad ogni modo, al direttivo unitario — che è stato convocato per la prossima settimana — di definire con maggiore esattezza le posizioni da adottare nell'imminente confronto con il governo (senza escludere a priori iniziative di lotta a sostegno della piattaforma del 2 maggio), sulla base dei nuovi elementi emersi.

I quali elementi, il sindacato ritiene «insufficienti e in parte contraddittori», ciò che ha indotto la segreteria unitaria a prendere chiare distanze iniziali adducendo che, per quanto se ne sa, «una parte degli orientamenti adottati ricalca certamente quelli già assunti dal governo nei precedenti incontri e già considerati insufficienti dal sindacato». Il discorso che fa la segreteria della federazione delle confederazioni era prevedibile: «Pesantezza e generalità indiscriminata» delle misure fiscali; «indeterminatezza» nelle misure creditizie; impressione che i «sacrifici essenziali» vengano chiesti ancora una volta ai lavoratori; mancanza, nelle posizioni governative, delle «inderogabili garanzie contro la recessione e la disoccupazione»; convincimento che una «politica deflattiva e interventi non selettivi in campo fiscale e tariffario non possano che accentuare la crisi in atto e perpetuare gli squilibri e le strozzature che hanno portato l'economia alle attuali condizioni di dissesto».

Una qualche apertura, da parte sindacale, potrebbe individuarsi nel fatto che la segreteria unitaria dice di partire dal «presupposto che si tratti di posizioni non ultimative ma aperte al confronto e suscettibili di cambiamento». In realtà, però, negli ambienti sindacali, si registra un certo scetticismo sulle prospettive del confronto con il governo, e si parla già di esito negativo, pure se l'intenzione è quella di lasciare aperto ogni possibile spiraglio.

Una nuova riunione di segreteria, fissata per martedì prossimo, varrà ad elaborare un pacchetto di controproposte da sottoporre al dibattito in sede di direttivo, e nella speranza di tenere a freno le categorie di punta che, a cominciare dai metalmeccanici, hanno già espresso un dissenso totale e netto sulle proposte concordate a livello politico e fanno temere al movimento sindacale che metalmeccanici, chimici, edili o braccianti finiscano per agire secondo logiche non unitarie. Se ciò dovesse verificarsi, si rischierebbe di aprire un varco a varie «fughe».

All'Uil, intanto, le cose non si sono affatto chiarite dopo la lunga riunione notturna — alle quattro di stamane la discussione non s'era ancora conclusa — e non tutti i problemi sono stati risolti. La prospettiva di un congresso straordinario rimane sempre aperta. Unico risultato concreto è che Paride Rossi si è trovato praticamente isolato e il suo «caso» è stato ridimensionato e circoscritto nell'ambito della espressione di un «dissenso» personale.

In definitiva la segreteria ha confermato la validità della linea scaturita dall'ultimo comitato centrale e dal direttivo della federazione.

Gino Roberti

# Battuta sull'Appennino modenese



Telefoto Ansa

Modena — Una vasta battuta è stata compiuta dai carabinieri nell'Appennino modenese dopo che erano stati uditi spari ed erano stati avvistati uomini in divisa paramilitare. I militi dopo molte ricerche hanno trovato solo un campeggio di bambini

# ESTROMESSI DALLA GIUNTA

**Dalla prima pagina**

Fanfani aveva abilmente preso in contropiede Donat Cattin, accusandolo di volere la crisi. «Io — ha detto il basista Galloni — non vedo i motivi per non aderire al documento». Vittorino Colombo, che è della corrente di Donat Cattin e di Bodrato, ed è ministro della sanità, si è dissociato da Donat Cattin e ha annunciato il suo voto favorevole.

Fanfani allora si è rivolto a Donat Cattin: «Tu e Bodrato insistete nel voto contrario?». Donat Cattin ha risposto: «Insistiamo». Fanfani ha replicato: «Io non sono contro il gruppi a cui appartenete, sono contro gli onorevoli Bodrato e Donat Cattin, che votano sempre contro il segretario politico per partito preso. Poiché facciamo parte dello stesso esecutivo ed evidentemente non possiamo coesistere, e siccome io segretario politico non me ne vado, vi dimissiono e vi sostituisco nei vostri incarichi.

«Entro una settimana — ha proseguito Fanfani — convocherò la direzione perché ratifichi i nominativi di chi vi sostituirà. Se potessi riunirei la direzione domani mattina, non lo posso fare. (Domani si sposa il figlio di Fanfani, n.d.r.). Dal 12 al 15 luglio faremo un dibattito al consiglio nazionale e così i 104 che hanno sottoscritto la richiesta di Evangelisti per l'apertura di una discussione in seno al partito, potranno trovare la loro soddisfazione, e non come hanno fatto i morotei che, approfittando dell'assenza di Moro, hanno convocato una riunione di corrente che non mi è sembrata opportuna. In questo momento — ha aggiunto Fanfani insistendo nella frecciata anche contro i morotei — non sono d'accordo su queste iniziative frazionistiche, e non sono anche d'accordo con la decisione di Donat Cattin di convocare all'Aquila un convegno nazionale di Forze nuove».

I morotei presenti — Zaccagnini, Salizzoni e Belci — non hanno replicato. Vittorino Colombo è andato da Fanfani e ha detto di essere solidale con lui. Fanfani ha subito posto in votazione il documento conclusivo, che esprime apprezzamento per l'azione svolta dalla delegazione della DC per superare la crisi di governo, e formula un augurio a Rumor e Colombo. Il documento contiene anche una valutazione dei risultati sardi e conclude sottolineando che «con unanime consenso dei presenti il consiglio nazionale è convocato per i giorni 12-15 luglio». Hanno votato a favore i fanfaniani, gli «amici» di Rumor e Piccoli, gli «amici» di Andreotti e Colombo, i morotei, i basisti; «Forze nuove» si è divisa: Vittorino Colombo ha votato a favore, Donat Cattin e Bodrato si sono astenuti.

Sciolta la seduta, Donat Cattin e Bodrato apparivano di umore nero. Essi probabilmente non si aspettavano una reazione così dura da parte di Fanfani. Donat Cattin ha detto: «Siamo perfettamente d'accordo con la decisione del segretario politico. Abbiamo riconfermato il nostro voto di astensione sulla prima parte del documento, nel senso che riteniamo che lo svolgimento della crisi aveva seguito il suo giusto iter fino alle dimissioni di Rumor. In sostanza, abbiamo confermato la posizione già espressa nella precedente riunione della direzione del partito. Non vedo perché avremmo dovuto cambiarla adesso». Bodrato: «Noi non abbiamo cambiato la nostra opinione, quella cioè espressa nella precedente direzione». Da parte sua il vicesegretario doroteo Ruffini ha detto: «Mi pare che il tutto abbia avuto una conclusione logica: non si può essere in giunta esecutiva ed all'opposizione. Era fatale che si arrivasse ad un chiarimento».

Fanfani evidentemente ha voluto e vuole accertare se dietro Donat Cattin si nascondono altre forze della stessa maggioranza che si pongono contro di lui. Donat Cattin oggi è rimasto isolato. Se resterà in questa posizione, «di solitudine», Fanfani avrà vinto la sua battaglia; avrà creato la nuova maggioranza e diviso i suoi avversari. Se invece dietro Donat Cattin si creeranno esplicite o sottintese solidarietà e alleanze, Fanfani si renderà conto di non avere più una maggioranza sufficiente per governare il partito. La mossa, quindi, può portare ad un reale chiarimento.

Per quanto riguarda gli altri partiti, c'è da segnalare che oggi si è riunita la direzione del PLI, che ha criticato l'accordo di villa Madama. Il quadro politico — è detto in un documento approvato a conclusione dei lavori e che ricalca la relazione svolta da Bignardi — ha subito un ulteriore deterioramento. Per questo il PLI chiede un dibattito parlamentare chiarificatore.

R. P.

## ANCORA UN AUMENTO della carta per giornali

Roma, 21

**Con decorrenza 1.o luglio e fino al 30 settembre prossimo, il prezzo della carta dei giornali quotidiani, per le assegnazioni dei mesi predetti, ha subito un ulteriore aumento di 29 lire al chilogrammo.**

**Dal 1.o gennaio 1974 il prezzo della carta per i giornali ha avuto una lievitazione di lire 155,50 al chilogrammo; nel corso di un anno la percentuale di aumento è stata del 121 per cento, quindi il prezzo è più che raddoppiato.**

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

# L'AGITAZIONE DEI BRACCIANTI COINVOLGE TUTTA L'INDUSTRIA

**Quattro ore di sciopero generale il 27 giugno - Telegrammi dei segretari confederali e di categoria al ministro Bertoldi perché cerchi una mediazione**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

*Tutte le categorie dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi, poligrafici e cartai, petrolio ed energia) parteciperanno ad uno sciopero nazionale dei braccianti, fissato per il 27 giugno, con 4 ore di astensione dal lavoro in tutte le province dove sono previste manifestazioni; nelle altre località gli scioperi avranno minore durata. Alle manifestazioni provinciali e zonali decise nel quadro dello sciopero dei braccianti (che è di 24 ore) parteciperanno anche delegazioni delle altre categorie del commercio e del pubblico impiego.*

*La decisione di allargare lo sciopero dei braccianti a tutte le categorie dell'industria è stata presa oggi nel corso di una riunione tra gli esponenti della federazione Cgil-Cisl-Uil, delle federazioni dei braccianti e di tutte le categorie industriali, riunione convocata a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del patto nazionale degli operai agricoli. Per l'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale che interessa un milione e mezzo di braccianti agricoli, una richiesta di intervento mediatore nella vertenza è stata rivolta al ministro del lavoro Bertoldi, sia dai segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, Lama, Storti e Vanni, sia dai segretari delle federazioni bracciantili, Rossitto, Sartori e Bonino.*

*Nel telegramma, inviato dai segretari generali delle tre confederazioni, si sottolineano le «persistenti posizioni negative del grande padronato», sollecitando l'urgente mediazione del ministro del lavoro. Lama, Storti e Vanni dichiarano la loro disponibilità a partecipare alla trattativa. Dal canto loro i segretari generali della Federbraccianti Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil in un altro telegramma, informano il ministro Bertoldi dell'interruzione delle trattative «a causa dell'indisponibilità della controparte imprenditoriale ad accogliere i punti qualificanti della piattaforma sindacale».*

*L'allargamento alla vertenza alla maggior parte delle categorie industriali assume un particolare rilievo in questo momento perché appare come una «prova» di sciopero generale in vista del confronto governo-sindacati. L'importanza e il significato della partecipazione dell'industria allo sciopero dei braccianti viene sottolineata da un comunicato congiunto dei sindacati delle categorie industriali, nel quale si affronta appunto la questione generale del confronto governo-sindacati e si sollecita la federazione a dare «un carattere serrato e conclusivo» agli incontri con il governo, mediante lo sviluppo di iniziative e di lotte «entro i primi di luglio».*

*Secondo le categorie dell'industria lo sciopero con i braccianti «esprime l'indispensabile solidarietà con la lotta degli operai agricoli, per la crescita del potere contrattuale di questa categoria fondamentale. In secondo luogo ha il valore politico di una pressione generale per il cambiamento della politica agraria sui punti essenziali che riguardano l'insieme delle classi lavoratrici». Quanto alla vertenza generale con il governo i sindacati dell'industria ribadiscono i punti della piattaforma sui quali «la federazione Cgil-Cisl-Uil deve chiamare subito all'azione i lavoratori»; le federazioni dei lavoratori dell'industria «sollecitano questo appello all'azione nella forma più ampia e articolata da realizzarsi anche attraverso incontri immediati su scala locale, provinciale e regionale dei consigli di fabbrica, delle strutture verticali e orizzontali».*

*Anche la federazione unitaria dei chimici ha diramato un comunicato nel quale si sottolinea il valore della partecipazione alla lotta dei braccianti. La decisione — annuncia il comunicato — è stata presa dopo un'analisi fatta dalla segreteria unitaria delle misure che il governo intenderebbe varare. Su tali misure la Fulc esprime un giudizio negativo.*

*Sul fronte delle vertenze va segnalato che sono rimasti oggi quasi paralizzati gli aeroporti di Roma e Milano per lo sciopero degli assistenti di volo dell'Alitalia. La compagnia di bandiera ha, infatti, cancellato la quasi totalità dei voli, riversando così sui voli Ati e Itavia le comunicazioni aeree per tutto il Paese. Malgrado gli avvertimenti, l'aeroporto di Fiumicino è stato per tutta la giornata affollato da passeggeri in attesa di trovare un posto su qualche volo in partenza. Lo sciopero degli assistenti di volo era stato confermato dalle associazioni sindacali confederali, a seguito dell'atteggiamento di chiusura assunto dalla compagnia di bandiera sui punti più rilevanti della piattaforma sindacale.*

*Il blocco degli esami — quelli di scuola media in atto e quelli di maturità che avranno inizio il 2 luglio — è stato deciso da alcuni sindacati autonomi: Fissand (sindacato unitario non docenti), Snia (sindacato nazionale istruzione artistica), Anier (associazione insegnanti elementari) e Asdi (associazione segretari direzioni didattiche e ispettorati). Motivo del blocco — è detto in un comunicato — sono «le soluzioni insoddisfacenti date dal governo alla definizione della posizione del personale non insegnante in tutti i decreti delegati».*

G. R.

UN ARTICOLATO PROGRAMMA VARATO DA GIORNALISTI E TIPOGRAFI

# SCIOPERI NEI QUOTIDIANI PER SOLLECITARE IL GOVERNO

**La lunga attesa di provvidenze per la sopravvivenza e il rafforzamento «del pluralismo dell'informazione» - 3 e 4 luglio il Nord senza giornali**

Roma, 21

I giornalisti e i tipografi italiani da tempo impegnati in una comune azione per ottenere dal governo una serie di provvidenze concrete a favore dei quotidiani, hanno deciso un programma di astensioni dal lavoro articolate, in mancanza di risposte precise da parte dell'esecutivo, risposte, come dice un comunicato congiunto «capaci di garantire la sopravvivenza e il rafforzamento del pluralismo dell'informazione, mentre il processo di concentrazione e di lottizzazione ha accentuato il prepotere di forze monopolistiche, interessate a controllare e a limitare gli spazi di libertà e autonomia conquistati dai lavoratori all'interno delle aziende e a soffocare i diritti della collettività a una libera e democratica informazione».

Dopo aver rilevato che l'aumento del prezzo del giornale non ha risolto la grave crisi economica che ha investito l'editoria quotidiana il comunicato ricorda la «piattaforma rivendicativa unitaria presentata recentemente all'opinione pubblica e comunicata al governo e agli editori dalle organizzazioni sindacali dei tipografi e dei giornalisti, piattaforma che contiene indicazioni scaturite dalla commissione d'indagine parlamentare; queste proposte devono essere realizzate immediatamente per difendere l'autonomia di indirizzo dei giornali e la libertà d'informazione».

E' a sostegno di questa vertenza nei confronti del governo che i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici hanno varato un programma comune di scioperi fra il 24 giugno e il 13 luglio, articolato per grandi fasce territoriali e con alternanza fra le due categorie interessate. In Toscana, Emilia, Lazio, Marche e Abruzzo i quotidiani non usciranno giovedì 27 e venerdì 28 giugno; al Settentrione i giornali non usciranno mercoledì 3 e giovedì 4 luglio; al Sud e nelle isole i giornali non usciranno mercoledì 10 e giovedì 11 luglio. I giornalisti, e tutti gli altri addetti alle agenzie d'informazione per la stampa, e i giornalisti della Rai-TV, sciopereranno giovedì 27 giugno. I giornalisti dei periodici, infine, si asterranno dal lavoro nelle 48 ore precedenti la consueta chiusura del numero della prima settimana di luglio.

«La Federazione nazionale della stampa e la Federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil — conclude il comunicato — con il sostegno della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e delle forze democratiche del paese, richiamano il governo, i gruppi parlamentari dell'arco costituzionale alla loro responsabilità per giungere il più rapidamente possibile alla positiva conclusione di questa importante vertenza che interessa tutti i cittadini e che contribuisce a garantire la difesa e lo sviluppo della democrazia in Italia». *(Ansa)*

## Balzelli

dustriale) del 100 per cento. Per quanto riguarda il gas, l'orientamento è quello di aumentare le tariffe del 50 per cento circa. Metano: quello per autotrazione salirà di 40 lire al chilo, mentre quello per usi domestici (sia per riscaldamento sia per cottura dei cibi) aumenterà di circa 25 lire al metro cubo.

Come forse è noto, i prezzi «al dettaglio» del metano vengono determinati dai comitati provinciali prezzi per ogni singola provincia e raramente in due province viene applicato lo stesso prezzo. Tale situazione si basa su una vecchia disposizione del Cip risalente al 1942, quando ancora il gas di città si otteneva dal carbone, mentre oggi — dopo l'uso delle benzine — si ottiene dal metano puro e semplice. Nel luglio del 1972, la commissione consultiva del Cip approvò un nuovo metodo per la determinazione del prezzo nel «pacchetto fiscale e tariffario» del metano, che però non ha avuto la necessaria approvazione. Ora nel nuovo pacchetto fiscale è stata inserita anche l'approvazione di questo nuovo metodo.

Per il metano ad uso domestico l'orientamento è quello di fare in modo che la tariffa non superi il costo del gasolio (che, anzi, deve essere superiore del 10 per cento), per evitare che sia ulteriormente rinviato quel «piano di metanizzazione» del Paese, considerando il metano un consumo alternativo al sempre più «prezioso» gasolio. Come si è detto nei giorni scorsi, il «pacchetto fiscale e tariffario» comprende anche l'aumento dei trasporti pubblici urbani e dell'energia elettrica.

G. R.

## Incidente ferroviario alla stazione Ostiense

Roma, 21

Un carrello è stato lasciato sui binari presso la stazione Ostiense, mentre stava arrivando un treno. La prontezza di riflessi del macchinista, che si è accorto in tempo dell'ostacolo e ha potuto frenare, ha evitato oggi pomeriggio un incidente che poteva avere gravi conseguenze. L'episodio è avvenuto alle 15.50, cinque minuti dopo che l'espresso n. 210 della linea Roma-Torino aveva lasciato la stazione Termini. Il macchinista del convoglio — composto da una ventina di carrozze — giunto alla stazione Ostiense, a discreta velocità, ha visto alcuni operai — che probabilmente non erano stati avvertiti del passaggio del treno — fuggire precipitosamente.

Alcuni secondi dopo ha scorto, abbandonato tra i binari, un carrello «smerigliatrice» con il quale gli operai stavano lavorando. Malgrado avesse azionato la frenata «rapida», il locomotore ha urtato il carrello, lanciandolo a centinaia di metri di distanza mentre il convoglio ha proseguito la sua corsa per altri quattro-cinque chilometri fermandosi infine nella stazione di Trastevere. Durante questo tragitto, il treno ha rischiato di uscire dai binari da un momento all'altro perché il contraccolpo della frenata ha mandato a sbattere i vagoni gli uni contro gli altri.

I respingenti, infatti, hanno soltanto in parte attutito il colpo. I passeggeri, alcuni dei quali lievemente contusi, sono scesi impauriti e sono stati assistiti dal personale delle ferrovie. Il locomotore e le prime quattro carrozze sono rimaste lievemente danneggiate e sono state sostituite. Il treno, dopo circa un'ora, ha ripreso il viaggio. *(Ansa)*

## Ricucito a un operaio un dito tagliato

L'Aquila, 21

Delicato intervento chirurgico all'ospedale di Castel Di Sangro, in Abruzzo, dove i medici del reparto chirurgia plastica hanno «ricucito» a un operaio di 59 anni un pollice tagliato in un incidente sul lavoro. L'uomo è Vittorio Vendittelli, dipendente dell'ente elettrico statale.

Il pollice risultava del tutto tranciato, e legato alla mano soltanto mediante un lembo di pelle di mezzo centimetro, attraverso il quale, però, era ancora attivo un ramo terminale arterioso. L'operazione è durata diverse ore. I chirurghi hanno ricostruito il sistema tendineo e hanno ricollegato le parti distaccate, fissando la frattura ossea. Secondo i medici, è possibile che l'uomo possa riacquistare completamente l'uso dell'arto. *(Italia)*

## Libano

Al termine dell'incontro, Takieddin Al Solh ha dichiarato che i paesi arabi «possono svolgere un ruolo importante per esercitare pressioni sulle potenze straniere, soprattutto sulle grandi potenze, affinché queste adottino misure che impediscano il ripetersi delle aggressioni israeliane contro il Libano.

Egli ha aggiunto che «questi attacchi sembrano destinati a sconvolgere la pace alla quale Stati Uniti e Unione Sovietica attribuiscono grande importanza». Ieri sera, il primo ministro libanese aveva convocato gli ambasciatori delle cinque grandi potenze membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'ONU (Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Gran Bretagna e Francia) per discutere la possibilità di convocare d'urgenza il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. *(Ansa - Upi - Ap)*

## SEPOLTO AL CREMLINO il Maresciallo Zhukov

Mosca, 21

Presenti con Leonid Breznev e tuttii massimi dirigenti sovietici, il Maresciallo Gheorghi Zhukov è stato oggi sepolto nel muro di mattoni del Cremlino dopo una solenne cerimonia funebre svoltasi sulla Piazza Rossa, riaperta in fretta e furia al pubblico interrompendo i lavori di restauro in corso da oltre un mese.

COMMENTO SUI FATTI ITALIANI DEL PERIODICO VATICANO

# «Osservatore»: i dissidenti sono strumento dei comunisti

**«Un'alleanza fra PCI e tali cattolici porterebbe a mete che non potranno essere mai quelle volute dalla Chiesa»**

Città del Vaticano, 21

In un commento a fatti italiani, «l'Osservatore della Domenica» si domanda: «Perché parliamo tanto dei comunisti?» e così risponde: «Perché, mai come oggi, si sono occupati e preoccupati della Chiesa e dei cattolici nell'intento contraddittorio di accattivarsene le simpatie e al tempo stesso di dividerli».

Rilevato che organi comunisti ritengono che dal convegno nazionale dei «cattolici democratici» (che si apre questo pomeriggio a Roma) potrebbe giungere un atto di disobbedienza verso l'episcopato, aggravandone la «crisi di autorità», il settimanale vaticano afferma che la situazione dei cattolici in Italia viene considerata «nella prospettiva di una campagna indirettamente antireligiosa; ma in ogni caso in piena armonia con gli obiettivi lontani del partito comunista italiano. Per stare nella Chiesa cattolica — aggiunge "l'Osservatore della Domenica" — non basta dire di volerci rimanere: bisogna esserci realmente e su questo i vescovi hanno una parola decisiva da dire, perché prima e dopo il Concilio la Chiesa era, ed è, gerarchica».

«Non sappiamo, e forse nessuno sa che cosa faranno questi sedicenti cattolici democratici — conclude il commento del settimanale vaticano — nei loro convegni: è disegno loro o di alleati che intendono servirsi di loro, costituirsi in movimento progressista come sempre si è fatto o tentato di fare nei paesi a "democrazia popolare" o socialisti? Si vuol fondare, sotto gli auspici del PCI, e magari con finanziamenti dell'alta borghesia di sinistra, un movimento tipo quello polacco di "Pax"? non sappiamo. Certo si è che il partito comunista spinge nella direzione dei suoi obiettivi più o meno lontani e non certo in quella che è propria della Chiesa». *(Ansa)*

## CONVEGNO A ROMA dei cattolici del «no»

Roma, 21

Si è aperto oggi in un albergo romano con una relazione di Raniero La Valle, il convegno indetto dal gruppo dei cattolici che nella campagna per il referendum sul divorzio si espressero contro l'abrogazione della legge Fortuna. Vi partecipano numerosi rappresentanti dei comitati che, sul piano provinciale e locale, si costituirono a suo tempo per l'azione propagandistica a favore del «no»; sono anche presenti: parlamentari democristiani come Galloni e Granelli della «base», Salvi della corrente degli «amici dell'on. Moro», Fracanzani di «forze nuove»; esponenti socialisti tra cui l'on. Manca, il presidente dell'assemblea regionale del Lazio, Palleschi, Cicchitto e Labor, della direzione del partito.

Inoltre l'on. Natta presidente dei deputati del PCI, e il capo ufficio stampa del partito Tatò; gli indipendenti di sinistra sen. Tullia Carrettoni, sen. Ossicini e on. Anderlini; l'on. Foa, del PDUP; esponenti sindacali tra cui il segretario federale aggiunto della Cisl Macario e Carniti, segretario generale della Fim-Cisl. Al tavolo della presidenza Emilio Gabaglio, ex presidente delle Acli, e gli storici Pietro Scoppola e Paolo Brezzi.

Il convegno proseguirà domani mattina con una relazione del prof. Carlo Moro, presidente del tribunale dei minorenni di Roma, sul tema: «La famiglia italiana tra diritto e realtà», cui seguirà il dibattito. Per domenica è prevista infine una riunione interna dei promotori e dei rappresentanti dei comitati locali per trarre le conclusioni del convegno che dovrebbero costituire la base per la futura attività del gruppo. *(Ansa)*

## Rapinatori puntuali

Milano, 21

**Il 21 giugno è un giorno sfortunato per l'agenzia di Ossone del Credito Legnanese. In questo giorno, da tre anni a questa parte, avviene puntualmente una rapina, e gli impiegati sono convinti che si tratti sempre delle stesse persone anche se appare strana una tale «circostanza».**

**Oggi, comunque, non erano state prese particolari precauzioni in vista del fatale «21 giugno». Si era ritenuto che le altre due rapine avvenute lo stesso giorno del 1972 e del 1973 fossero state semplici coincidenze.**

**Così stamane i due banditi che, mascherati con passamontagna e armati di pistole, hanno fatto irruzione nella banca, hanno trovato via libera. Immobilizzati i due impiegati presenti sotto la minaccia delle armi, i malviventi hanno potuto prendere il denaro che si trovava in cassa (circa cinque milioni) e fuggire sull'automobile che li attendeva all'esterno con un complice al volante.** *(Ansa)*

A SALTO DI QUIRRA

## PROVE CON SUCCESSO del missile «Sparrow III»

Roma, 21

Continuano regolarmente nello spazio aereo del poligono missilistico interforze di Salto di Quirra (Sardegna) i lanci dei missili «Sparrow III» prodotti dalla Selenia: lo rende noto un comunicato della società. I missili aria-aria costruiti negli stabilimenti Selenia del Fusaro (Napoli) vengono lanciati dagli intercettatori «F-104 S» dell'aeronautica militare contro bersagli aerei teleguidati in svariate condizioni di attacco e atmosferiche.

I lanci — aggiunge un comunicato — continuano con un elevato numero di impatti diretti e i risultati finora raggiunti, largamente superiori ai limiti richiesti, confermano pienamente la validità della produzione nazionale di questo missile difensivo. Le prove vengono coordinate dall'aeronautica militare, con l'apporto tecnico del gruppo prove di volo della società costruttrice presso la base sperimentale di Pratica di Mare (Roma). *(Ansa)*

*SI CONCLUDE TRAGICAMENTE UNA GITA DI TURISTI OLANDESI*

# Pullman nel burrone a Fiume: undici morti

***Tra le vittime l'autista - Altre dodici persone sono rimaste ferite***
***Contrastanti versioni: scontro con un autotreno o curva presa male?***

**Fiume, 21**

**Un pullman con a bordo 38 turisti olandesi è precipitato questo pomeriggio in un burrone lungo la strada a Sud di Fiume presso Buccari; il bilancio della sciagura è drammatico: undici persone sono morte e dodici sono rimaste ferite piuttosto seriamente. Alcuni turisti che avevano riportato solo contusioni, infine, dopo le medicazioni sono stati dimessi dall'ospedale. Tra le vittime c'è anche l'autista della corriera.**

**Il gruppo dei turisti olandesi stava trascorrendo una vacanza ad Abbazia. Oggi erano partiti per una gita ai laghi di Plitvice. Secondo un portavoce dell'ambasciata olandese di Belgrado, la sciagura sarebbe dovuta a uno scontro del pullman, in una curva della tormentata strada che da Fiume, lungo l'Adriatico, porta verso il Sud, con il rimorchio di un autotreno incrociante. Secondo la polizia di Fiume, invece, il volo della corriera nel burrone, profondo oltre dieci metri, sarebbe dovuto alla scivolosità del terreno in una curva presa male dall'autista. Per questo motivo è stata ordinata un'inchiesta per stabilire in che stato si trovassero freni e pneumatici del pullman.** *(Ansa - Upi - Reuter - Ap)*

## Ondata di maltempo in Serbia: sei morti

**Fiume, 21**

**Sei persone sono morte a Razanj, nella Serbia meridionale, in seguito all'ondata di maltempo che ha investito questa regione jugoslava. Due delle sei vittime sono state travolte con il loro trattore dalle acque di un torrente in piena. Le altre quattro sono morte in un incidente stradale, quando l'automobile sulla quale viaggiavano, a causa della pioggia e della grandine, si è schiantata contro una casa alla periferia della cittadina serba.** *(Ansa)*

MICIDIALE SCHIANTO FRONTALE FRA UNA «CHEVROLET» E UN FURGONCINO

# VITTIME DUE SOLDATI AMERICANI DI UNO SCONTRO NEI PRESSI DI MONOPOLI

**Altre due persone sono rimaste ferite - La vettura dei militari ha invaso la corsia di sinistra**

Bari, 21

Due militari americani, in servizio nella base della Nato di San Vito dei Normanni (Brindisi), sono morti e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla statale 16, vicino all'abitato di Monopoli, a circa quaranta chilometri da Bari. I due militari — Willier Russel di 39 anni, di Atlanta, e Nohaha Fritghet di 41 — viaggiavano a bordo di una «Chevrolet» guidata da Russel. Per cause non ancora chiarite l'auto — che procedeva verso Bari — si è spostata sulla corsia di sinistra, sulla quale stava giungendo un camioncino.

Nello scontro Russel è morto sul colpo, mentre l'altro militare e i due occupanti dell'autocarro — i fratelli Vito e Angelo Lagalante, rispettivamente di 49 e 47 anni — sono stati portati all'ospedale di Monopoli. Da qui i primi due sono stati poi trasferiti nel «centro di rianimazione» del policlinico di Bari, dove Fritghet è morto dopo pochi minuti, mentre Angelo Lagalante è ricoverato con riserva di prognosi. Vito Lagalante ha riportato ferite che guariranno in otto giorni.

## Scontro sulla statale Valsugana: due morti

Padova, 21

Due persone sono morte, stamani, in uno scontro tra autocarri avvenuto a Piazzola sul Brenta (Padova) sulla statale Valsugana. Si tratta di Giuseppe Romagnoli, di 55 anni, di Savignano, e Aramis Zanasi, di 50 anni, di Vignola (Modena). I due viaggiavano a bordo di un autocarro «Fiat 65» in direzione di Padova, quando sono stati tamponati da un «Fiat 672» condotto da Gianni Pinato, di 33 anni, di Noventa Padovana.

Nell'urto, il primo autocarro è sbandato a sinistra, urtando violentemente contro un autotreno proveniente dall'opposta direzione, alla cui guida si trovava Amelio Savino, di 31 anni di Andria (Bari). I due camionisti modenesi, rimasti imprigionati nell'abitacolo sono stati successivamente estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco di Padova; Romagnoli è morto durante il trasporto all'ospedale di Campo San Martino, mentre Zanasi, trasportato all'ospedale civile di Padova, ha cessato di vivere tre ore dopo il ricovero. *(Ansa)*

## CAMIONISTA VITTIMA sulla Genova-Savona

Varazze, 21

Tremendo scontro frontale questa mattina verso mezzogiorno tra due camion. Un uomo è morto. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Genova-Savona, tra Cogoleto e Varazze. La ivttima è un autotrasportatore di 34 anni, Vasco Storari, di Roverchiara (Verona). Il poveretto, alla guida di un camion carico di mobili, si dirigeva verso Savona quando, giunto sul viadotto «Arzocco» si è scontrato frontalmente con un autoarticolato.

# Primo Conti

NON invado il campo del critico d'arte per cui vale il cognome più del nome: Conti più di Primo.

Per me è il contrario: tengo soprattutto al nome, a Primo. Ci tengo perché mi accompagna da oltre mezzo secolo: da quando l'ho conosciuto. Non direi che Primo avesse allora i calzoncini corti, ma non se li era levati da molto tempo: come io, del resto.

Fu in un salone di un elegante e storico edificio di via Tornabuoni, a Firenze: a un piano soprelevato. Si addobbava la sala per non so quale manifestazione; e Primo vi attendeva per la sua parte, con delle fantastiche applicazioni. Era appena appena arrivato (o non ancora in quel tempo?) sulla soglia della celebrità: con il quadro della «Cinese» che gli procurò il «premio Ussi» di grandissimo prestigio.

Quel quadro si trova ora nella galleria d'arte moderna di Firenze.

Torno sul dubbio espresso nella parentesi. Fu proprio allora o prima? a tanta distanza di tempo, gli anni si confondono. Certo, con o senza il premio Ussi, Primo era già un personaggio. Personaggio da quando? Eh. Si ha l'impressione che ci siano dei predestinati a questo ruolo. Primo rientra nella categoria: poiché non solo si fece notare ma suscitò clamore quando aveva undici anni. Che cosa poteva combinare un ragazzo di undici anni? Nientemeno che un autoritratto capace di sbalordire. Sbalordiva per la forza dell'impostazione, per il modo d'interpretare, per la perentorietà del disegno, per la qualità del colore. I tecnici guardavano e riguardavano: poi concludevano: «Farà strada». Due anni dopo, a proposito della ormai storica mostra futuristica in via Cavour a Firenze, conobbe Papini e Palazzeschi, e se ne guadagnò l'amicizia. Papini scrisse per lui una dedica da inorgoglire.

Primo, nato naturalmente pittore come risulta dai suoi disegni nei quaderni delle elementari e capace di seguire alla perfezione le classiche regole del disegno, aveva dentro di sè qualcosa che lo metteva in un certo stato di crisi. Crisi? Sì, in rapporto a quel che si era sempre fatto, e che costituisce la tradizione. In quei binari, insomma, egli ci stava a fatica. Si praticava, da indefiniti anni, un certo genere di pittura. Si poteva continuare all'infinito in quel modo? Ecco l'inquietudine, seguita dalla crisi: che esplose con il Futurismo. Primo intuì che si poteva uscire da quel binario nel quale si trovava come in una camicia di forza: e aderì al futurismo. Divenlò amico di Marinetti: consolidò la sua amicizia con Papini e con Soffici.

Ma ora basta: poiché rischio di sfiorare il terreno del critico d'arte, dal quale mi son proposto di tenermi lontano.

Il critico sa e dice di Conti pittore: io so e dico di Primo amico. Un amico col quale si è sempre potuto discorrere intorno ai fatti più vari, pubblici e privati, artistici e pratici, di una realtà magari sublime e dell'umile quotidiana. Un amico d'eccezione certamente, anche curioso: che è riuscito ad entrare in rapporto con mezzo mondo quasi senza muoversi da casa sua. Un simile attaccamento a Firenze ha dell'incredibile. Una volta arrivava a Viareggio: e lì si fece una covata di amici, Pirandello e Petrolini fra gli altri. Pirandello egli lo rimmortalò in un ritratto. Di Petrolini racconta un episodio divertente. Il celebre attore comico si era fatto costruire un villino, e ne parlava al caffè con Primo che desiderava di vedere questa costruzione. «Subito, e senza scomodarsi» — gli disse Petrolini. Ma come? Mise la mano in tasca e tirò fuori un sassolino. «Ecco, il mio villino è tutto così, fatto con pietre come questa».

Pirandello mi diceva, mentre lo accompagnavo in una specie di escursione Oltrarno: «Quel Primo è un fenomeno. Mai sentito un pittore parlare a quella maniera, con quella finezza di gusto, quasi con malizia nell'intuire o nello scoprire i misteri di chi pratica, come me, un'arte diversa dalla sua. Certe sue osservazioni sul teatro mi hanno impressionato».

Chissà che boria, che tono in un artista riconosciuto, giovanissimo, grande dai grandi. Macché! Nemmeno l'ombra, nemmeno l'idea. Sembrerebbe mai, si direbbe che Primo esagera nella semplicità, nell'affabilità. Un avversario lo riconoscerebbe, forse, come il retore della cordialità. Come se Primo non avesse nulla dietro di sè; e fosse nulla.

Quando egli abitava in via dei Vecchietti, nel centrissimo di Firenze, ci vedevamo quasi tutti i giorni: spesso mattina e sera. Aveva lo studio nel piano soprastante l' abitazione: e per me era sempre facile trovarlo, poiché, anche se dipingeva, era disponibile. Uno spettacolo vederlo dipingere: tac tac sulla tela, con una rapidità impressionante, come se fosse fulminato dall'ispirazione che traduceva immediatamente nel disegno e nel colore. Si sentiva in lui qualcosa di misterioso che non riusciva nemmeno da sé a spiegare. Gli balzava diritta: dalla fantasia alla tela. Un prodigio, dico: ma come se compisse l'impulso più naturale di questo mondo.

Cosa vuol dire aver l'arte nel sangue!

Con un tipo così, certe distrazioni si spiegano, sono inevitabili. Lui non le vuol riconoscere: ma ne ha di straordanarie. Ne dò un campione. Una volta mi telefona, e mi prega di andarlo a trovare per dirmi non so qual cosa. Corro da lui: mi siedo in una poltrona e lui si accomoda nel divano. Aveva appena cominciato a parlare, e lo chiamano. Va di là. Io mi leggo tutto un giornale: e finisco gli ultimi capitoli di un libro. Sono trascorse due ore e Primo non si vede. Me ne vado senza avvertire alcuno. Mai mi è stato fatto il minimo cenno su questo episodio. Dopo un certo tempo l'ho raccontato a Primo il quale si ostina a dire che si tratta di una mia fantasia.

Durante l'ultima guerra, si ebbe il sospetto che la sua casa non fosse al sicura dai bombardamenti: sicché egli venne da me, e io offrii ospitalità a lui e alla sua famiglia, una santa donna di moglie e due figlioline (allora).

Si era pronti al trasferimento quando ricevetti l'ordine dai tedeschi, di lasciare la mia abitazione: io e, naturalmente, tutti quelli della mia zona. Accade l'inverso. Fu Primo ad offrirmi ospitalità in casa sua: e lì trascorsi i momenti più drammatici della guerra. (Saltarono i ponti sull'Arno). Circa quaranta giorni.

La generosità di quest'uomo è potente quanto la sua arte: interprete e consapevole della realtà del prossimo come, da artista, della realtà di una società e di un'epoca. Di una sensibilità rarissima, ne avverte anche le impercettibili vibrazioni, anche le sfumature. La sua modernità consiste, credo, in questo: nel battere, da poeta, col cuore dell'umanità.

Sicché non c'è da stupirsi del rarissimo onore che gli viene ora concesso con la «Mostra antologica di Primo Conti sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica» nel Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, a Roma. E' un riconoscimento d'incalcolabile valore che un artista di questa forza merita.

Lo so, non sempre il merito, anche se altissimo, è ufficialmente sanzionato. Ma questa volta è accaduto: ed è un buon segno per le sorti dell'arte italiana. Che poi questo segno sia toccato a Primo, a un amico, è per me motivo di straordinaria letizia.

**Luigi M. Personè**



Telefoto Upi

**Londra — La prossima settimana s'inizia a Wimbledon il noto torneo di tennis. Il celebre disegnatore di moda Teddy Tinling prova uno dei suoi modelli sulla campionessa Billie Jean King, ispirato all'epoca del grande Gatsby, di cui porta il nome**

FINALMENTE UN'EDIZIONE CALMA DOPO TANTE POLEMICHE

# La Marghieri (Amati enigmi) nell'albo d'oro del «Viareggio»

### A Biagio Marin con il volume di versi «A sol calao» è stato assegnato il Premio Repaci quale omaggio dovuto a una vita spesa per la poesia

**Viareggio, 21**

I premi «Viareggio 1974» sono stati assegnati per la narrativa a Clotilde Marghieri («Amati enigmi», Vallecchi); per la poesia a Rossana Ombres («Bestiario d'amore», Rizzoli); per la saggistica a Giorgio Amendola («Lettere a Milano», Editori Riuniti).

I vincitori dell'«opera prima» sono risultati: per la narrativa Rosetta Provera Loi («La bicicletta», Einaudi); per la poesia Rodolfo Carelli («Un posto nel profondo», Nuove Edizioni Enrico Vallecchi); per la saggistica Luciano Bellosi («Buffalmacco e il trionfo della morte», Einaudi).

Il «Premio del presidente Repaci», istituito lo scorso anno, è andato a Biagio Marin per la sua opera omnia: Marin, con il volume di versi edito da Rusconi «A sol calao», aveva conteso fino all'ultimo il premio per la poesia a Rossana Ombres.

Il premio internazionale «Versilia-Viareggio» è stato conferito a Ranuccio Bianchi Bandinelli, noto storico ed archeologo.

Erano entrati a far parte della «rosa» finale in seguito alla penultima riunione della giuria:

Narrativa: Edith Bruck («Due stanze vuote», Marsilio); Carlo Cassola («Gisella», Rizzoli); Tonino Guerra («I cento uccelli», Bompiani); Clotilde Marghieri («Amati enigmi», Vallecchi); Mario Spinella («Memoria della Resistenza», Mondadori).

Poesia: Elio Filippo Accrocca («Siamo non siamo», Rusconi); Danilo Dolci («Poema umano», Einaudi); Biagio Marin («A sol calao», Rusconi); Rossana Ombres («Bestiario d'amore», Rizzoli); Sergio Solmi («Poesie complete», Adelphi).

Saggistica: Giorgio Amendola («Lettere a Milano», Editori Riuniti); Antonio Casanova («Matteotti: una vita per il socialismo», Bompiani); Franco Della Peruta («Mazzini e i rivoluzionari italiani», Feltrinelli); Giacomo Devoto («Il linguaggio d'Italia», Rizzoli); Armanda Guiducci («La mela e il serpente», Rizzoli); Giorgio Melchiori («L'uomo e il potere», Einaudi).

Carlo Cassola era stato inserito nella «rosa» finale nonostante che avesse fatto conoscere, insieme con Giuseppe Cassieri, il desiderio di non voler concorrere al «Viareggio».

Per l'«opera prima» della sezione narrativa, insieme con Rosetta Loi erano entrati a far parte della cinquina Giorgio Bergamo («Addio a Recanati», Cappelli), Giuliano Ferri («Un quarto di donna», Marsilio), Alberto Fioretti («Il mistero di un'estate», Di Bietti), Giosi Lippolixis («La porta accanto», Pan).

La «rosa» finale della poesia era stata formata, oltre che da Rodolfo Carelli, da Maria De Lorenzo («In bilico», Carucci), Sante Mattia («Il leone non mangia l'erba», Croce), Attilio Zanichelli («Giù fino al cielo», Guanda).

I finalisti per l'«opera prima» della saggistica, insieme con Luciano Bellosi, erano stati: Aldo Barbaghi («Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico», Feltrinelli), Orazio Barrese («I compiti», Feltrinelli), Mario Lavagetto («La gallina di Saba», Einaudi), Paolo Nicolai («Fratelli Cervi», Editori Riuniti).

La giuria, presieduta da Leonida Repaci (segretarie Albertina Repaci e Gabriella Sobrino), era formata da Antonicelli, Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Bevilacqua, Bo, Caproni, Donini, Granzotto, Longo, Macchia, Petrassi, Piccioni, Raimondi, Salinari, Sapegno, Villari, Zavattini.

I «giudici», dei quali assenti Anna Banti, Granzotto e Macchia, si erano divisi in due gruppi, uno dei quali favorevole ai vincitori, l'altro propenso a premiare per la narrativa Mario Spinella oppure Tonino Guerra, per la poesia Biagio Marin come si è detto, per la saggistica Giorgio Melchiori oppure Armanda Guiducci.

Le riunioni, comunque, note per svolgersi, generalmente, in un clima di fervore e di polemiche, quest'anno sono state calme rispetto a quelle delle edizioni precedenti del «Viareggio». Tutti sono stati concordi nel non «inflazionare» il «Premio del presidente Repaci» (che l'anno scorso fu assegnato agli Editori Riuniti, all'attrice Adriana Torrieri al suo esordio di poetessa e al regista-scrittore Leros Pittoni) per conferirlo, in tutto il suo significato di omaggio dovuto a una vita spesa per la poesia, a Biagio Marin.

Rosetta Loi, autrice della «Bicicletta» (Einaudi), come è noto, è entrata a far parte della cinquina del premio «Strega».

Così come da cinque anni a questa parte, i premi «Viareggio» non consisteranno in una somma di denaro ma in quadri d'autore e in una scultura di Angelo Canevari, creata appositamente per ciascun vincitore.

A Ranuccio Bianchi Bandinelli andrà un quadro di Levi, a Clotilde Marghieri uno di Attardi, mentre Amendola e Rossana Ombres si porteranno a casa, il primo un «olio» di Enotrio, l'altra un dipinto di Eva Fischer.

Rosetta Loi riceverà un'opera di Trovino, Luciano Bellosi una di Gubellini e Rodolfo Carelli una di Vangelli.

Per onorare il sodalizio creato nel 1969 tra il «Viareggio» e il CIDAC (Centro italiano per la diffusione dell'arte e della cultura), presieduto da Sergio Morico, Leonida Repaci, in segno di gratitudine per il Centro che dona un'opera ai vincitori del premio da lui fondato nel lontano 1929, donerà una targa d'oro a uno degli esponenti più prestigiosi dell'arte contemporanea: Corrado Cagli. La cerimonia della premiazione di Cagli si svolgerà stasera; quella della consegna dei premi «Viareggio» domani, secondo la tradizione, in un locale della Versilia.

Si prevede l'arrivo di tutti i vincitori. L'unico impossibilitato a raggiungere Viareggio, per motivi di salute, è Ranuccio Bianchi Bandinelli, al quale è stata comunicata per telefono a Roma la notizia relativa al riconoscimento attribuitogli.

*(Ansa)*

## A Domenico Bartoli il Premio «Cellini»

**Firenze, 21**

Il Premio «Benvenuto Cellini», che viene assegnato in riconoscimento dell'attività svolta in favore di Firenze, come esaltazione delle tradizioni artistiche, economiche, civili e sociali in una prospettiva di progresso e di rinnovamento, è stato attribuito a Domenico Bartoli, da una giuria presieduta da Ugo Zilletti, presidente di Aurea, e composta da Luciano Berti, direttore della Galleria degli Uffizi, Alessandro Bonsanti, direttore del Gabinetto Vieusseux, Antonio Bueno, artista e Paolo Cavallina, della Rai-Tv. *(Italia)*

## Tre i candidati al «Premio natura»

**Milano, 21**

La giuria del «Premio natura», promosso dalla «Fratelli Fabbri Editori» in collaborazione con il museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano, composta da Giorgio Bassani presidente di «Italia nostra»; Francesco Ogliari, presidente del Museo nazionale della scienza e della tecnica, Valerio Giacomini e Sergio Bertino direttori della pubblicazione «Natura» e dai critici cinematografici Ugo Casiraghi, Giovanni Grazzini e Morando Morandini si è riunita nei giorni scorsi a Milano.

Dopo aver preso in esame in una prima scelta 24 lungometraggi italiani degli ultimi due anni, tenuto conto della finalità del premio, destinato a un' opera cinematografica nella quale il problema della natura sia comunque rispecchiato nella sua sostanza positiva o negativa, dopo un'attenta valutazione ha ristretto la rosa dei candidati ai seguenti tre film: «Delitto d'amore» di Luigi Comencini, «Milarepa» di Liliana Cavani, «Trevico - Torino» di Ettore Scola.

Come si ricorderà, il premio è stato istituito dalla «Fratelli Fabbri Editori», in occasione della pubblicazione di «Natura» *(Ansa)*



ARMAMENTI NAVALI E TRAFFICI MARITTIMI NELLE ORAZIONI DI DEMOSTENE

# NEI MERCANTI E NEI PADRONI DI NAVI LA FORTUNA COMMERCIALE DI ATENE

### Tuttavia le leggi e le previdenze non erano sufficienti a protezione di tale indispensabile attività poiché come in tutti i raggruppamenti di classe pure nell'Attica accanto ai buoni c'erano i malvagi

*Nella causa promossa contro Apaturio (XXXIII/4) Parmenonte racconta: «per molto tempo, o giudici, mi sono dedicato ai commerci marittimi, rischiando io stesso i pericoli del mare; non sono ancora sette anni da quando cessai di navigare e, disponendo di una modesta sostanza, cerco di trar guadagno (prestando) con i naviganti».*

*Le banche, trapézai, istituti di depositi e prestiti, acquisirono molto merito nello sviluppo dei traffici marittimi di Atene. I banchieri erano inoltre, più in generale, i depositari dei contrasti scritti: quando Dionisodoro chiede a Dario e Panfilo di «distruggere la scritta» (65.a oraz.), questi rispondono «ricevuto il denaro, noi confesseremo innanzi al banchiere che la scritta non ha più valore»...; Crisippo (XXXIV/6) attesta: «... la scritta fu consegnata al banchiere Chitto...».*

*L'accordo tra debitore e creditore veniva steso in una scrittura che precisava, oltre al capitale versato ed agl'interessi da corrispondere, le indicazioni ed il periodo di tempo del viaggio, le cose gravate d'ipoteca a garanzia del prestito, un termine per la estinzione del debito e clausole varie conformi alle leggi ed alle norme consuetudinarie.*

*Per quanto riguarda gl'interessi va ricordata una legge promulgata ancora da Solone e secondo la quale «il denaro fruttava quanto desiderava il prestatore». Demostene (XXXIV/23) fa tuttavia sapere che ai suoi tempi l'usura terrestre rendeva la «sesta parte del capitale», ossia il 16,7 per cento. Dati i rischi connessi alla navigazione, ivi compresi quelli derivanti dalla pirateria sempre in agguato, l'usura navale era molto pesante, variando dal 22,5 per cento al 30 per cento ed anche al 35 per cento a seconda del periodo e della zona di mare interessati alla navigazione. Era infatti previsto che in caso di naufragio il finanziatore perdesse capitale e interessi, mentre anche un solo alleggio parziale, ordinato dai naviganti per fronteggiare il pericolo di affondamento della nave, comportava perdite corrispondenti per chi aveva prestato il denaro.*

*La cattura della nave da parte di forze navali nemiche o corsare era poi un rischio tanto grave quanto il naufragio stesso: il mercante Leucone (52.a oraz.) in un viaggio intrapreso verso la Libia s'imbatté, mentre navigava ancora nel golfo Argolico, in una nave di corsari, i quali lo depredarono delle mercanzie e lo colpirono a morte nell'azione contrastata dagli uomini della nave abbordata.*

*Contro ogni tentativo di frode che avrebbe potuto essere camuffato come causa di forza maggiore, il prestatore o s'imbarcava egli stesso sulla nave o, come più generalmente, vi mandava una sua persona di fiducia a vigilare sul regolare andamento della navigazione. E che tali tentativi non fossero proprio insoliti è dimostrato dall'osservazione di Demostene (XXXII/12): «Al Pireo c'è una banda di uomini scellerati legati a filo doppio tra di loro». Questa 32.a orazione riferisce uno dei casi più clamorosi in tema di truffa marittima.*

*Egestrato dà a nolo la sua barca per un trasporto di grano da Siracusa ad Atene: nella città siciliana, con la complicità di Zenotemide, uno degli uomini dell'equipaggio, gli dà ad intendere però d'aver caricato per conto proprio, sicché non gli è difficile ottenere un prestito consistente, ipotecando nave e carico. Naturalmente i due compari hanno in animo l'attuazione di un piano delittuoso e così, prima di salpare, inviano alle proprie case i soldi ricevuti col debito contratto. Dopo un paio di giorni di navigazione infatti Egestrato, sul calar della notte, scende in stiva coll'intento di perforare la carena: la perdita della nave significherebbe invero il proscioglimento da ogni obbligazione contrattuale così com'è consuetudine e come, per sovrappiù, è trascritto nell'accordo stipulato a Siracusa. Il momento scelto per l'operazione non è stato tuttavia felice; c'è da pensare che forse il nostro uomo, dopo avere invano aspettato la collaborazione di almeno un po' di maretta con scricchiolio di strutture e cigolio di manovre, ora, quasi al traguardo delle coste greche, ha dovuto necessariamente passare all'azione. Ma la notte è troppo calma, perché sfugga all'orecchio attento dell'equipaggio uno strano susseguirsi di rumori insoliti provenienti dal fondo. Allora sulla nave ci si dà da fare per individuarne l'origine ed Egestrato, scoperto nel criminoso lavoro, evita lo scontro diretto, tuffandosi in acqua verso un battello predisposto a rimorchio: ma l'ombra e l' orgasmo fanno giustizia del ribaldo. Poi la nave che ha iniziato a fare acqua, è portata in salvamento a Cefallenia e da qui ancora al Pireo col suo carico quasi intatto di grano.*

*Più banale è invece il tentativo di truffa denunziato nella 34.a orazione. Formione, ricevuto un prestito di venti mine da Crisippo, prende il mare con un carico di merci varie che imbarca sulla nave di Lampide: ha intenzione di far mercato al Ponto e con altre merci ritornare al Pireo sulla stessa nave per restituire a Crisippo la somma ricevuta all' interesse del trenta per cento.*

*Tali buoni propositi vengono tuttavia frustrati da una guerra locale che trattiene i mercanti ed illanguidisce il commercio della zona. Lampide non può evidentemente sopportare il danno d'una prolungata inattività della sua nave alle banchine, sicché ad un certo punto lascia nel Bosforo Formione con le sue merci invendute e fa rotta verso l'Attica con un pieno di grano ed un sovraccarico di mille pelli di montone. Al largo però la nave, troppo gravata, fa naufragio e Lampide si salva per riportare ad Atene la notizia del suo sinistro e delle sfortunate attività di Firmione. Il quale però cerca ora di trar profitto dalla situazione con l' asserire che nel naufragio è andato perduto anche il denaro da lui spedito al creditore ateniese a mezzo di Lampide, comprato nel frattempo alla falsa testimonianza.*

*Secondo Demostene sono però i Faseliti gli uomini più perfidi e malvagi che prima di pagare inventano sofismi, eccezioni e pretesti. Ne sanno qualcosa Androcle Spettio e Nausicrate Caristio che prestarono ai Faseliti Artemone e Apollodoro tremila dracme di argento (35.a oraz.). La scritta in questo caso è stata perciò stesa con particolare cura e circostanziata di dettagli per ammagliare senza possibilità di scampo l'obbligazione dei due debitori.*

## Secondo prestito

*«Androcle Spettio e Nausicrate Caristio prestarono ai Faseliti Artemone e Apollodoro tremila dracme d'argento per un viaggio da Atene a Mende o Scione e di qui al Bosforo o, a loro arbitrio, (costeggiando) a sinistra (il Ponto), fino al Boristene (il Dnieper) e poi di nuovo verso Atene, all'interesse del duecentoventicinque per mille; qualora (però) dovessero veleggiare dopo (il sorgere di) Arturo dal Ponto al Montesanto, all'interesse del trecento per mille. A questo effetto impegnano tremila anfore di vino di Mende che sarà trasportato da Mende o Scione nelle navi a venti rematori, di cui è padrone Iblesto. Essi gravano d'ipoteca queste cose, non dovendo denari di sorta a nessun altro (con pegno) sulle stesse cose né contrarranno in seguito altri prestiti. Trasporteranno dal Ponto ad Atene (altre) mercanzie (comprate col prezzo del vino) e tutte nella medesima nave. Condotte felicemente in salvo le merci ad Atene, i debitori restituiranno ai creditori (tutto) il denaro, conforme alla scrittura, entro venti giorni dal loro arrivo; tutto (il denaro) ad eccezione del carico (eventualmente) gettato a mare di comune accordo con gli uomini di bordo (per fronteggiare un pericolo di naufragio) ed (a meno che) non abbiano dovuto pagare un tributo ai nemici: ma (il denaro) completo per tutte le altre cose (ossia senza deduzioni per ogni altro tipo di perdite). Assicureranno ai creditori la proprietà dell' intera ipoteca, finché non abbiano reso loro il denaro dovuto secondo la scrittura. Qualora non (lo) dovessero restituire nel tempo accordato, sia lecito ai creditori di pegnorare e anche vendere le cose ipotecate (mercanzie imbarcate) al prezzo (che sarà loro) possibile. Se (con ciò) mancasse qualcosa del denaro che deve essere restituito ai creditori secondo la scrittura, sia lecito a questi ultimi di procedere, individualmente o congiuntamente, contro Artemone e Apollodoro e contro tutte le (loro) cose, sia di terra che di mare, ovunque esse si trovino, come se fossero stati condannati per debito e fossero morosi. Qualora non fossero entrati (nel Ponto), rimanendo dieci giorni dopo (il sorgere) del Cane nell'Ellesponto, sbarcando (le merci) là dove gli Ateniesi non possono procedere a sequestri e da lì poi tornano a navigare verso Atene, pagheranno gl'interessi scritti nell'anno precedente secondo il contratto. Se la nave, su cui sono trasportate le merci, dovesse subire danni, ma siano salve le cose ipotecate, apparterranno ai creditori le cose che si sono salvate. Niente di più valido su tutte queste cose (può) essere (se non la scrittura.*

*Testimoni: Formione del Pireo, Cefisodoro beoto, Eliodoro piteo».*

*I Faseliti già a Mende violano il contratto, perché imbarcano solo quattrocentocinquanta anfore di vino. Contraggono poi, all'insaputa di Androcle e Nausicrate, un secondo prestito di millecento dracme, ipotecando le mercanzie già impegnate. Infine, invece di far ritorno ad Atene, approdano nel porto dei corsari, Egina o Megara, donde ripartono verso il Ponto, avendo contratto ancora un debito col citieo Antipatro. La nave naufraga poi tra Panticapeo e Teudosia con ottanta anfore di vino ed un carico di salumi destinati agli operai di un agricoltore. Nel sinistro scompare Artemone ed il fratello Lacrito, chiamato in giudizio, respinge l'affermazione di Androcle di essere stato mallevadore del fratello defunto, di cui peraltro rifiuta l'eredità.*

## Attività indispensabile

*I mercanti ed i padroni di navi erano la categoria di cittadini, su cui Atene basava la sua fortuna commerciale. E c'erano perciò leggi e previdenze a protezione di tale indispensabile attività. Ma come in tutti i raggruppamenti di classe, ed in ogni tempo, anche nell'Attica antica accanto ai buoni si frammischiano mercanti malvagi, inclini all'inganno e alla frode. Ce lo fa sapere Parmenonte (XXXIII/1-2) rivolgendosi alla corte: «o giudici, la legge ordina che per i mercanti e i padroni di navi i processi si svolgano davanti ai tesmoteti, qualora vengano danneggiati in qualche cosa nel commercio sia navigando da qui (da Atene verso altri porti) sia, al contrario, verso di qua. E per coloro che commettono ingiustizia fissò il carcere come pena fino al pagamento dell'ammenda, affinché nessuno faccia sconsideratamente torto ad alcuno dei mercanti. Per coloro poi che sono chiamati in giudizio per contratti non esistenti, la legge concesse di trovar rifugio nell'eccezione, affinché nessuno sia accusato falsamente, ma le leggi siano (dalla parte) di quei mercanti e padroni di navi che realmente abbiano ricevuto un torto...».*

**Antonio Servello**

*(Fine)*

# *La rassegna dei libri*

## Inter pocula - Poesie segrete triestine

Carolus L. Cergoly, *«Inter pocula - Poesie segrete triestine»*, G. e A. Kirchmayer editori in Trieste, 1974, (pp. 140, lit. 1500).

La colonna sonora della sua poesia l'hanno composta da tempo, ognuno a suo modo, Strauss e Glenn Miller. Alla scenografia ci hanno pensato Maria Teresa e Giuseppe secondo; e l'ha impreziosita l'oro dei Cassis e di chi altro sbarcò a questi lidi con la coscienza sporca e la borsa gonfia, da guadagnarsi amnistie, onori, deferenza, prima che l'involgarisse la speculazione edilizia dei parvenus con la bocca gonfia di trionfalismo e la saccocia da riempire al più presto. Per il soggetto, è bastato vivere molte pagine di storia (tormentata, eroica, triste, deprimente, incoraggiante eccetera). Non restava che buttar giù la sceneggiatura, di questo dramma accolto con il sorriso, talvolta, o sofferto con le lacrime. Un dialogo stringente, magari, che rifiutasse l'epopea dei luoghi comuni; che fosse una presa di coscienza sincera sino in fondo. Scomoda, anche. Costruita su misura per suscitare irritazione o commozione. Mai per promuovere l'indifferenza.

Parlo di Carolus L. Cergly, è chiaro. Della nostalgia (per chi? per cosa?) che i suoi versi accendono; del suo modo di affrontare il passato, di scavare nella psicologia inquieta di Trieste, di rievocare. Gli anni che passano, la civiltà cui ci aggrappiamo che sfiata sulle ali della cronaca, spettri che rimbalzano da pagine appena sfogliate e si ripropongono con non minore violenza: fissare i temi, i valori, i luoghi privilegiati della poetica di Carolus non è facile. Pochi poeti, come lui, godono d'un'eccezionale unitarietà. Sì che anche questo «Inter pocula» (sua ultima recente fatica letteraria) si offre come la continuazione ideale, l' approfondimento del «Portolano», riproponendo — di esso —, e non casualmente, alcuni componimenti. Ne risulta, di Carolus, un ritratto a tutto tondo («Radice ungaro slava/ Punta de spada / La ga sepolta/ Fonda / In humus austriaco / Albero ben cressù / Curado a la tedesca / Dritto ramà / Tra l'aria fresca / De bosco e de marina/ Foie che canta / Al vento / Strambotti all'italiana / Malinconie tormento / Rotto / Da quando in quando / Da un rider senza scopo / Questo son mi / Del novecento e otto»), tale da estraniarlo del tutto dalla tradizione «vernacola» triestina. Lontano da Giotti e dal suo crepuscolare accorato «incantamento», Cergoly ancora meno deve ai vari Padovan, Piazza, Cavedali e ai loro limiti «bozzettistici» (una Trieste ridanciana, superficiale, vacua, paternalistica, ordinata, conformistica; e, di lì, l' idea d'una poesia sostanzialmente disimpegnata sotto il profilo umano e solo apparentemente rivolta verso un reagente problematico). Anche se paragonato agli altri due più validi esponenti della poesia «in dialetto» dei giorni nostri, Carolus conserva una sua inconfondibile fisionomia: del postermetico Grisancich e della sua vigilata asciuttezza, del suo realismo sospeso a mezz'aria tra dolcezza e intrinseca violenza, egli dimostra d'essere parente assai lontano. E ancor meno lo è dell'icastico, epigrammatico, «maudit» Malabotta.

«La poesia di Carolus — scrivo nell'Introduzione a "Inter pocula" — ricorre a una cultura trasidante, per colpire nel segno della sua felice intuizione e per organizzare la dialettica che la ispira. Ma con tale correttezza, signorile distacco, senso della proprietà, da fugare ogni sospetto: Erasmo, Rousseau il doganiere, Gozzi, Musil e gli altri molti che s' incontrano nel verso dal ritmo serrato, concitato, nervoso, in cui associazioni d'idee e ironia («il ciel piovorno del professor Carducci») danno un decisivo colpo d'ala, vi si fondono sino ad apparire elementi necessari per definire una corrente di strana simpatia con l'oggetto del discorso... Un mito disatteso? E' la risposta a un'esistenza che ha rifiutato la strada larga e piana nella stessa misura in cui la sintesi di questa poesia deborda da canoni e regole, e la sua lingua elude schemi, grammatiche, convenzioni. In sintesi, per un processo di omologia il «dialetto» di Carolus si è innalzato a «classico», stretto alla personalità del poeta, specchio di scelte culturali e umane imboccate con estremo coraggio. La sua spregiudicatezza formale (collages di repertori diversi; usi transitivi di verbi che transitivi sul dizionario non si leggono; costruzioni a dir poco ardite; parole composte; il problema delle «doppie») dimostra due cose, perlomeno. La prima, che la Trieste di Carolus è la rive gauche di un'aspirazione alla civiltà non soggetta a nessun mercato; la seconda, che il poeta vigila a non cedere alle tentazioni di una pur recentissima koiné, e reagisce al manierismo attraverso la «scopia d' invenzioni» (ma potrebbe reagire anche a un'ipotetica prefigurazione totalitaria del linguaggio, a una sorta di neolingua orwelliana). Un mito disatteso, dunque?

L'ordine prettamente biologico che Carolus pone a traguardo della sua lirica ci dice che in lui la «giovinezza» sta sfumando. La clandestinità del suo canto aggiunge che non vi sono imbarazzi autobiografici, se non quello profondamente creduto in sé. La giostra di personaggi esorcizzati per forza d'ispirazione da questo rampollo che discende da alberi radicati alla storia (Frangipani, Zrinskj, Zergollern), che la storia ha vissuto nel bene e nel male, e che ora la storia indaga con «panni reali e curiali», sfogliando volumi su cui campeggia l'ovale d'uno stemma nobiliare: questa giostra accresce nei suoi vertici e negli spazi d'aria del suo vento l'inquietudine d'un'ultima pagina».

Ed ecco il tono rifarsi pigro, quasi, disteso, senza amarezza: una punta di coltello che incida appena la carne. Un sogno? Un testamento? («Quando che morirò / E ti te sarà viva / Fame brusar / E schiva / El longo pianzotar / Che no fa ben / E niente te rimedia / Tempo vegnerà / sta pur sicura / Che stanca te sarà / De veder l' urna / De sora del comò / Svodila in mar / E ridendo ricorda / Quel tuo dirme / Slonga le gambe in terra / Omo sentà su l'aria / Serro i oci e me vedo / Grigio sabbion / A galleggiar un poco / Ne la ciara mattina / Sora velo de acqua / Verde de marina / E dopo niente / No sarò più niente / E ti leggiadra / Finalmente in paese»). Altrove, Carolus afferma di non temere la morte. Ha ragione. E' la vita che ci tradisce. Sempre. Che ci alimenta occasioni per sbagliare, riparare, sbagliare di nuovo. Tra le altre cose, per meravigliarci.

Trieste, o cara. Così poco disponibile ai sogni, alle sentenze; e tanto al suicidio, all'autolesionismo. A lodare il suo passato, dopo averlo contestato e rinnegato senza che nessun galio sia sopraggiunto a denunciarla. La sua grazia diviene sempre più scontrosa. Non al punto — è augurabile — da disconoscere, in virtù della sua vocazione allo scetticismo, la bellezza di questo «Inter pocula».

La bellezza, già. Dei libri si dovrebbe sostenere che sono coerenti, persuasivi, centrati, giocati con abilità sui ritmi dell'ideologia. Per una volta — con piena convinzione — affermo che ci troviamo dinanzi a poesie semplicemente «belle». O, per dirla con Croce, alla «poesia».

**Roberto Damiani**

Jorge Ibarguengoitia: *Le folgori d'agosto* - Vallecchi Editore - Pagine 141 - Lire 900.

Guido Valabrega: *Il Medio Oriente dal primo dopoguerra a oggi* - Sansoni Editore - Pagg. 116 - Lire 700.

Giovanni Verga: *Novelle* - Ed. scolastiche Mondadori - Pagine 355 - Lire 1800.

Clotilde Marghieri: *Vita in villa* - Valecchi Ed. - Pagg. 179 - Lire 900.

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LUNEDÌ L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ

## Berzanti candidato alla guida del Lloyd

**Quasi certa la successione all'amm. Spigai I prevedibili riflessi nel Consiglio regionale**

Lunedì, come annunciato, si terrà l'assemblea del Lloyd Triestino, nel corso della quale sarà affrontato anche il problema delle nuove cariche sociali, fra le quali la presidenza stessa della società, che è venuta a scadere. Indiscrezioni di corridoio, peraltro convalidate da numerosi controlli, indicano in Alfredo Berzanti, già presidente della Giunta regionale e attuale presidente del Consiglio, il nuovo presidente del Lloyd; in tal modo Berzanti prenderebbe il posto, fin qui ricoperto con alto prestigio, dall'ammiraglio Virgilio Spigai.

La nomina di Berzanti al vertice del Lloyd Triestino propone naturalmente tutta una serie di problemi alla Regione, dove Berzanti lascerebbe libera la carica di presidente del Consiglio. Vi sono voci e indiscrezioni di ogni tipo per la successione. Si parla, in casa democristiana, di una presidenza affidata all'ex assessore regionale dott. Luigi Masutto, che comporterebbe anche la nomina di Coloni a capogruppo della DC, e di Del Gobbo all'assessorato finanze, cioè dell'assessorato di cui è oggi titolare Coloni. Sempre in ambienti della DC si fa peraltro il nome di Del Gobbo anche come possibile presidente del Consiglio regionale. D'altro canto, per quest'ultima carica negli ambienti socialisti si porta avanti l'istanza di un avvicendamento fra DC e PSI e quindi una candidatura dell'attuale «vice» Pittoni.

Si tratta, come accennato, di voci e ipotesi, in quanto la carica di presidente non è ancora disponibile perché legata alla rinuncia — peraltro più volte preannunciata e riaffermata — del dott. Berzanti, al quale va reso atto delle doti di sensibilità e di operosità che, dapprima quale presidente della Giunta e ora del Consiglio regionale, ha sempre dimostrato.

### Incontro a Roma per gli scambi italo-jugoslavi

E' indetta a Roma la periodica sessione della commissione mista italo-jugoslava per gli scambi commerciali. L'agenda è piuttosto densa di argomenti, perché l'incontro avviene a un anno di distanza dall'ultimo svoltosi a Belgrado; inoltre la commissione dovrà tenere conto della situazione frattanto creatasi per effetto delle misure congiunturali, in particolare quelle riflettenti la carne. Motivo di interessanti decisioni potrà essere la bilancia degli scambi di frontiera, al momento in favore della Jugoslavia e che potrebbe dar luogo a più congrui traffici in questa zona.

### «Brigate rosse» anche a Trieste

Una cellula intestata al nome di L. A. Blanqui è stata costituita a Trieste dalle «Brigate Rosse». La notizia è contenuta in un messaggio fatto pervenire ieri mattina al «Piccolo». Nello stesso messaggio sono anche indicati gli obiettivi e le vittime designate delle prossime azioni che la nuova cellula intraprenderà.

Vero o falso che sia il messaggio è stato ieri stesso consegnato alla questura di Trieste per le indagini del caso. Ecco comunque il testo integrale della comunicazione:

«Brigate Rosse - Sezione Bakunin - Cellula Louis Auguste Blanqui. Data 19 giugno 1974, località Trieste.

«Siamo orgogliosi di poter annunciare che anche in questa città si è costituito un nucleo armato delle Brigate Rosse. La prima riunione si è svolta il 15 c.m. e si è deciso di comunicare la notizia alla popolazione tramite questo giornale. Il nostro gruppo ha assunto la denominazione di cellula Louis Blanqui, in onore del grande comunista francese del secolo scorso, che per tutta la vita perseguì il suo ideale di rivoluzione permanente. La nostra gloriosa organizzazione si divide infatti in entità regionali, le sezioni, e cittadine, le cellule, mantenendo peraltro un'estrema manovrabilità e indipendenza. Il nostro gruppo, pur non ricco di mezzi come quelli di Torino, Milano o Roma (manchiamo, tra l'altro, di un ciclostile) è deciso a perseguire la loro stessa strategia di attacco al sistema in vista della dittatura del proletariato. Speriamo di poter emulare imprese brillanti come il rapimento Sossi o l'esecuzione dei due fascisti padovani ad opera della cellula Che Guevara.

Quindi molto presto, forse entro una settimana, attaccheremo una delle sedi della DC, del MSI o del PLI cioè degli esecutori e dei mandanti della strage di Brescia. Questo attacco avverrà qualunque precauzione prenda la polizia. Devono tremare anche molte personalità cittadine, come ad esempio il fascista De' Vidovich, il suo camerata dott. Volpe della squadra politica e quel campione di malversazione e ipocrisia democristiana che è il sindaco Spaccini che avrà presto nostre notizie. Quanto al «Piccolo», se non cambia la linea reazionaria che esprime persino nel suo foglio medioevale e fascista «La Cittadella» andrà incontro alla stessa meritata sorte che conobbe il 23 maggio 1915. Questo comunicato non è assolutamente uno scherzo come non è uno scherzo ciò che i nostri 20.000 affiliati (ogni giorno di più) stanno preparando in tutta Italia. Pensateci e fate le vostre scelte. Brigate Rosse.

«Portare l'attacco armato nel cuore dello stato! Mordi e fuggi! Colpiscine uno per educarne cento! Lotta armata per il comunismo contro il neo-gollismo fanfaniano!».

### Trent'anni dall'eccidio nella Risiera

UN RITO OGGI ALLE 19

**Si compiono oggi trent'anni dalla triste giornata che storicamente segna l'inizio degli eccidi nella Risiera, così ricordato in un manifesto del Comune:**

**«Il 22 giugno 1944 il forno crematorio del campo di sterminio della Risiera di S. Sabba cominciò la sua atroce attività.**

**«Nell'attesa della inaugurazione del monumento nazionale della Risiera di S. Sabba, il cui rito solenne si sta predisponendo, Trieste rende reverente omaggio alla memoria delle vittime. Alle ore 19, su invito delle Associazioni che riuniscono i sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti, i cittadini si raduneranno sul luogo reso sacro dal sangue di migliaia di martiri, anche per riaffermare la loro ferma e vigilante fede antifascista».**

**Per l'intera giornata, dalle 8 alle 20, l'ex Risiera potrà essere visitata dal pubblico.**

CONSIGLIO REGIONALE

### Al vaglio la legge a sostegno del porto

E' iniziato ieri al Consiglio regionale l'esame del disegno di legge a favore dei porti che, tra l'altro, prevede un massiccio intervento finanziario per Trieste, in vista dell'imminente riapertura del canale di Suez. Nella relazione che accompagna il disegno di legge viene fatto rilevare che, per la sua rilevanza politica e finanziaria, il provvedimento può essere inquadrato tra i «grandi progetti» che saranno inseriti in modo coordinato nel piano pluriennale di spesa che la Regione si darà nei prossimi mesi. Esso rappresenta un'importante presa di coscienza dell'amministrazione regionale in un settore nel quale «sono fin troppo note le insufficienze, le carenze e i ritardi dell'azione dello Stato». Questa legge pur non costituendo una risposta globale ai problemi posti dai traffici marittimi, costituisce un'importante premessa, perché pone le basi dell'auspicato sistema integrato dei porti regionali. Non avendo facoltà primaria per interventi in questo campo la Regione dovrà essere anche promotrice di un'azione costante con le autorità governative, affinché l'intervento dello Stato sia coordinato e soprattutto efficace.

NELL' ARIA PERO' SI AVVERTE APPENA UN PRIMO TEPORE

## È arrivata l'estate

*Giugno ha riproposto il fenomeno del «ritorno del freddo» Luglio non tradirà le attese: lo assicura il prof. Polli*

*Luglio è il mese migliore per prendere le ferie. A questa considerazione è giunto il prof. Silvio Polli, lo studioso concittadino per il quale tutto quanto riguarda le condizioni atmosferiche non ha segreti. Il prof. Polli è arrivato a questa constatazione, una volta di più, attraverso le sue sistematiche ricerche, le sue statistiche, fredde fin che si vuole ma oltremodo eloquenti.*

*In luglio, infatti, la temperatura dell'aria è in progressivo aumento fino agli ultimi giorni del mese, mentre quella dell'acqua addirittura sino alla fine di agosto; la pioggia, invece, diminuisce (in agosto si ha il minimo di precipitazioni). La copertura nuvolosa che in giugno è notevole (5,1 decimi — ossia la metà — di cielo coperto), scende in luglio a soli 3,7 decimi (praticamente un terzo, che è il minimo dell'intero anno). Ma luglio è anche il mese con il maggior numero di ore di sole: 308 (questa è la risultante della media degli ultimi trent'anni). La temperatura del mare, poi, è sensibilmente superiore a quella di giugno: 23,9 gradi, rispetto ai 21,5 del mese in cui ci troviamo, e ai 24,1 di agosto (uno scarto praticamente insignificante, quindi, se confrontato al mese più caldo dell'anno). Ecco dunque che, dati statistici alla mano, il mese più consigliato per le vacanze è proprio luglio (verso il quale ormai ci avviamo a grandi passi), mentre settembre — sempre secondo il prof. Polli — rappresenta il prolungamento meraviglioso dell'estate, essendo il mese più armonico nell'intera sua impostazione.*

*Il discorso avviato con lo studioso triestino è scaturito dalla cosiddetta prima giornata d'estate, che si sarebbe iniziata ieri, 21 giugno. Un'affermazione che il prof. Polli rigetta immediatamente, ricordando che già dal secolo scorso i valori degli elementi climatici venivano calcolati per ciascun mese, e si faceva la media di ogni mese e anno. Sussisteva, naturalmente, il problema di avere le medie stagionali: e qui sorgevano le difficoltà, perché gli astronomi usavano come inizio delle stagioni il giorno 21, ciò che complicava enormemente il valore della media, non ottenendo più alcuna relazione tra mesi e stagioni. Ecco, allora, che il buonsenso e la semplicità sono prevalsi, ripartendo così le stagioni: inverno, da dicembre a febbraio; primavera, da marzo a maggio; estate, da giugno ad agosto; autunno, da settembre a novembre. Un sistema ormai d'uso mondiale, e adottato pure dall'Istituto nazionale di statistica e dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica per le loro elaborazioni di dati.*

*Dunque, considerato che abbiamo già raggiunto la terza settimana dell'estate (su questo assioma il prof. Polli non intende transigere), sorge spontanea la domanda, qual è stato, quest'anno, l'inizio della stagione più calda dell'anno? La risposta non ammette dubbi: pienamente rispondente alle previsioni. Bisogna considerare, infatti, che nell'Europa centrale e meridionale si ha il cosiddetto «ritorno del freddo» in giugno, e più precisamente nella prima quindicina del mese: un fenomeno che si è (purtroppo) puntualmente verificato. Nell'andamento termico di tutto l'anno si ha una certa regolarità, che denota però un'unica discrepanza: quella, appunto, provocata dal «ritorno del freddo».*

*La temperatura minima l'abbiamo avuta il 10 giugno (10,9 gradi), mentre la media è stata di 12 e la massima di 13,2 gradi, e siamo giunti a questi valori dai 20 gradi di maggio. Poi si è andati lentamente aumentando, e ora si sta ritornando alla normalità: l'altrieri, infatti, abbiamo raggiunto il massimo di 26,3 gradi, il minimo di 18,4 e la media di 22,4 gradi. La media delle prime tre settimane di giugno (leggi estate) si è aggirata sui 18-19 gradi.*

*Se si calcola in 21,5 gradi la temperatura media dell'intero mese di giugno, è da presumere che ci aspettano, probabilmente, giorni caldi. E' la statistica che parla: vi sono otto probabilità su dieci che l'ultima settimana di giugno sarà caratterizzata da giornate calde e poco piovose. Infatti, la perfetta regolarità del mese è stata incrinata (in eccesso) dall'andamento piovoso: 99,6 millimetri d'acqua rispetto ai 96 di media.*

### STATO CIVILE

MORTI: Oberti di Valnera Edmondo, anni 91; Rabassi ved. Belgrado Maria, 80; Cibic in Pertot Emilia, 60; Limoncin Liliana, 34; Moro Pietro, 84.

NATI: 6.

MANCAVA LA MAGGIORANZA PER APPROVARLE

## LE DELIBERE SUI MUTUI ANCORA RINVIATE AL COMUNE

**Inconcludente dibattito anche su una spesa di 28 milioni destinata a propagandare la riforma del traffico cittadino**

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri sera una riunione del tutto inconcludente, rinviando a una prossima seduta (che in ogni caso non potrà tenersi martedì prossimo, per gli impegni personali del sindaco, ma soltanto giovedì) il voto su una delibera la cui discussione ha praticamente impegnato l'intera riunione. Ancora una volta, poi, la Giunta ha omesso — nonostante i precisi impegni assunti — la presentazione in aula delle più volte annunciate delibere riguardanti una serie di grossi mutui; il sindaco ha bensì chiesto e ottenuto, in apertura di seduta, la trattazione anticipata, rispetto agli altri punti all'ordine del giorno, di tali delibere, ma poi non se n'è fatto niente, dal momento che la maggioranza di centrosinistra si è accorta, a un certo punto, di essere tale soltanto di nome, in assenza degli assessori Lanza (PSDI) e Hrescak (PSI) — il primo trattenuto a Roma per contatti inerenti il suo incarico e il secondo impedito da motivi familiari — e dell'assessore Dolhar (US), che ha lasciato improvvisamente l'aula, facendo mancare alla coalizione di centrosinistra la maggioranza necessaria per l'approvazione dei mutui (per i quali è richiesto il voto favorevole della metà più uno, almeno, dei consiglieri).

Il dibattito, con vivaci punte polemiche, è stato originato dalla presentazione, da parte dell'assessore De Luca, della ratifica di una delibera assunta dalla Giunta un anno fa, esattamente il 25 luglio: si trattava della convenzione con una ditta specializzata di Milano per la propaganda del riassetto del traffico urbano. Spesa, 28 milioni di lire. Tale delibera era stata eccepita dall'organo di controllo, il quale aveva contestato l'«onere eccessivo rispetto ai risultati», la «carenza di motivazioni sulla scelta della ditta», nonché la spesa in quanto ritenuta non obbligatoria. Fin dal 29 agosto '73 la Giunta aveva deliberato le proprie controdeduzioni, ed anche queste ultime sono giunte al traguardo della ratifica consiliare soltanto ieri.

La discussione è stata aperta da Trauner (PLI), secondo il quale la Giunta ricorre ormai per sistema — ha polemizzato — al rinvio delle delibere ritenute «scomode» e tali da rendere manifesta la scarsa sensibilità — ha detto — con cui l'amministrazione spende il pubblico denaro; ha rilevato che la pubblicità sulla rivoluzione del traffico cittadino ha avuto un sapore di propaganda elettorale piuttosto che una funzione tecnico-informativa, ed ha concluso che il PLI neppure avrebbe partecipato alla votazione «ad evitare eventuali implicazioni d'ordine giudiziario». Anche Giacomelli (MSI) ha dichiarato che il suo partito sarebbe rimasto estraneo alla vicenda con l'astenersi prima del voto, e ciò trattandosi di una votazione segreta, ed ha definito la delibera in questione come il simbolo di un certo costume politico, trattandosi — ha detto — di un'iniziativa inutile, inefficacie ed antieconomica: ha espresso anche sospetti sul «come» la Giunta è addivenuta alla scelta di una ditta piuttosto che un'altra; ed ha affermato: «qualcosa non è chiaro: ha ragione il comitato di controllo». Monfalcon (PCI) ha rincarato la dose facendo rientrare anche questa delibera fra i numerosi, stipendiosi quanto inutili, studi affidati dal Comune a ditte esterne e delle cui conclusioni il Consiglio viene mantenuto sistematicamente all'oscuro; ed ha soggiunto che dietro la «popolarizzazione» della riforma del traffico si nascondeva probabilmente una forma di finanziamento pubblicitario anche a piccoli giornali e riviste di partito.

A difendere l'operato della Giunta si è levato, unico tra i consiglieri di centro-sinistra, il capogruppo della DC, Rinaldi, il quale ha argomentato che con quella pubblicità si era voluto avviare un opportuno contatto col pubblico, in modo da favorire la partecipazione popolare alla vita dell'amministrazione elettiva; quanto alla scelta della ditta pubblicitaria, ha detto che essa è avvenuta «discrezionalmente, sulla base della fiducia»; ed ha concluso chiedendo il rinvio della votazione data l'ora tarda (erano solamente le 21, mentre una precedente seduta si è protratta fin oltre la mezzanotte per il varo di una rappresentanza municipale alla Consulta montana e per l'affidamento all'arch. Kokorovec di uno studio conoscitivo sul Carso). Il dibattito è ripreso con Rossetti (PCI), il quale ha criticato il metodo della Giunta di voler procedere con la ratifica a posteriori di delibere da essa adottate con urgenza solo per mettere il Consiglio — ha detto — di fronte al fatto compiuto; ed ha sollecitato la maggioranza di centro-sinistra, dopo averla accusata di palesi «scollamenti» interni, a cambiare il metodo di gestione dei lavori consiliari.

Dal consigliere Di Giorgio (MSI) è stata espressa viva perplessità per l'asserzione secondo la quale l'apparato comunale non sarebbe in grado di svolgere in proprio questo tipo d'iniziative che la Giunta preferisce affidare a imprese esterne. Zimolo (PLI) ha espresso «stupore» per la richiesta di rinvio, avanzata dal capogruppo della DC, di una delibera che la Giunta ha già atteso un anno per portare al voto del Consiglio, il cui pratico esautoramento — ha detto — viene completato con la richiesta dell'ulteriore sospensione. Alle 21.20 ha preso infine la parola il sindaco Spaccini, per la replica, annunciando l'accoglimento della richiesta di rinvio (forse c'era il rischio, dopo le annunciate astensioni prima del voto di liberali e missini, che la votazione fosse annullata per mancanza del numero legale, e in ogni caso appariva forse necessario, data la «fuga» dall'aula di qualche consigliere di maggioranza, un supplemento d'accordo fra i partiti di centro-sinistra). Dei deliberati 28 milioni, sono stati spesi finora — ha precisato il sindaco — solo 8, mentre un'ulteriore ventina di milioni sta per essere ancora impegnata, attraverso una prossima delibera, per la stampa di 100 mila copie di una mappa, da distribuire ai cittadini, la quale riporterà l'indicazione dei percorsi «preferenziali», gli itinerari di tutte le linee d'autobus, nonché l'indicazione delle aree di parcheggio disponibili. Vi è già un accordo con l'Azienda di soggiorno e l'Ente del turismo per la stampa di tali mappe anche in lingua straniera, destinate ai turisti.

**C.R.S. Julia.** Oggi, in palestra della Valle, alle ore 18 avrà luogo una rassegna sportiva a chiusura dell'attività di minibasket con la partecipazione di numerosissime miniatlete che hanno frequentato gli allenamenti nel corso dell'anno.

POSTO FINE AL LUNGO DISAGIO DEGLI SCIOPERI

## Risolta la vertenza alla Cassa di Risparmio

**Lunedì l'intesa all'esame delle assemblee**

Ieri sera, a tarda ora, è stato raggiunto l'accordo tra la Cassa di Risparmio di Trieste e l'Intersindacale aziendale per cui è prevista la normale ripresa dell'attività dell'istituto, già a partire da oggi per quanto riguarda l'agenzia n. 11 al Mercato ittico e alla Fiera di Trieste, e da lunedì per tutti gli sportelli della Cassa.

In un comunicato congiunto della Fabi, della Fib-Cisl e della Fidac-Cgil si parla di «un'ipotesi di accordo raggiunto nella serata» e che «verrà sottoposto al vaglio dell'assemblea dei lavoratori della C.R.T. lunedì 24». Le organizzazioni sindacali hanno «pertanto revocato ogni forma di agitazione».

### Sospesa la riunione per il teatro di prosa

La seduta del consiglio d'amministrazione del Teatro stabile, già fissata per oggi, è stata sospesa all'ultimo momento attraverso una comunicazione telegrafica a tutti i componenti. Il rinvio dell'attesa riunione (nel corso del quale si sarebbero dovuti esaminare i problemi della pesante situazione deficitaria dell'ente, della direzione artistica e delle prospettive per il futuro) viene posto in connessione con le trattative in atto in questi giorni fra le segreterie dei partiti della coalizione di centro-sinistra, in seno alle quali non è tuttora maturata un'intesa sulla nuova presidenza del Teatro e sulla prosecuzione o meno del progetto per il nuovo teatro di via Giustiniano, per la cui realizzazione insiste il presidente uscente nonostante che la spesa sfiori ormai i 10 miliardi di lire.

### Pesante al Comune nuovo consigliere

Accettate dal Consiglio comunale le dimissioni dell'ex assessore al bilancio, Fulvio Del Tutto, anche dall'incarico di semplice consigliere, il suo posto — in seno al gruppo socialista — è stato infine assunto dal prof. Livio Pesante, subentrato ieri sera al primo dei candidati non eletti nella lista del PSI, Augusto Seghene, a sua volta dimessosi per l'incompatibilità fra l'incarico elettivo con quello che già ricopre di dirigente sindacale.

### Positivi bilanci del Lloyd Adriatico

Il Lloyd Adriatico di assicurazioni e riassicurazioni ha chiuso l'esercizio 1973 con un utile netto di 137 milioni 793.619 lire, il più alto registrato finora. Un utile corona anche il bilancio del Lloyd Adriatico vita. Le relative assemblee, oltre all'approvazione dei bilanci, hanno riconfermato in carica il presidente avv. Giorgio Irneri e gli amministratori.

L'ECO ALL'ASSEMBLEA DEI DETTAGLIANTI

## Diffusa perplessità per l'orario dei negozi

Il controverso problema degli orari dei negozi è stato affrontato nel corso della recente assemblea dei commercianti al dettaglio, anche se in termini soprattutto di prospettiva categoriale e non invece sotto il punto di vista dei cittadini che, in definitiva, devono sopportare il peso maggiore di una situazione semplicemente assurda.

La questione è stata sollevata nella relazione del presidente dell'associazione, Dei Rossi, il quale ha ricordato che a seguito dell'entrata in vigore del contratto collettivo nazionale di lavoro per dipendenti da aziende commerciali, si è reso necessario rivedere tutta la ristrutturazione degli orari per adattarli alle nuove imposizioni (orario di lavoro portato a 40 ore settimanali e la concessione di due mezze giornate di riposo, ossia la cosidetta «settimana corta»). Al fine di verificare l'orientamento dei commercianti soci sulla dislocazione dell'orario di apertura durante la giornata e sulla scelta delle due mezze giornate, l'associazione — è stato detto — aveva indetto un referendum i cui risultati erano stati fatti pervenire alle autorità.

Da quel momento fra le organizzazioni dei commercianti a livello regionale, le organizzazioni sindacali, l'assessorato regionale all'industria e commercio e l'assessorato comunale all'annona si è svolta tutta una fitta serie di incontri per conciliare i vari elementi, in certi casi anche incompatibili, rappresentati — anche tuttora — dalle richieste dei commercianti, da quelle dei lavoratori e dei consumatori, dall'esigenza da più parti avvertita di arrivare a una uniformità di orari a livello regionale, e altresì dall'esigenza opposta di adeguare l'orario a determinate situazioni locali. Ne è scaturita un'innovazione degli orari, per certi settori addirittura rivoluzionaria, che ha sollevato «un mare di polemiche non ancora sopite».

Tuttavia — ha detto Dei Rossi — proprio dietro esplicita richiesta dell'associazione l'innovazione introdotta dalla Regione e dal Comune ha carattere sperimentale, per cui già da tempo l'associazione sta raccogliendo tutte le reazioni e le osservazioni sugli orari attualmente vigenti, al fine di predisporre tempestivamente uno schema più completo ed esauriente possibile, e che risponda nella maniera più aderente alle istanze dei commercianti.

Il presidente Dei Rossi si è soffermato pure sulla situazione fiscale e sui maggiori problemi concernenti la categoria. Al termine della relazione l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo '73 e, in sede di convocazione straordinaria, il nuovo statuto sociale.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Paolino — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 9.14 e cala alle 23.12.

**Ieri:** temperatura massima 23,1, minima 17,3; pressione mb. 1016,1 stazionaria; umidità 62 per cento; vento kmh 7 da Sud-Ovest; temperatura del mare 18,6.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

**Le farmacie aperte questo pomeriggio**, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma, 15; viale Venti Settembre, 4; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via T. Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 1; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 5; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Strada per Longera, 172; via dell'Istria, 35.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

VIVACE INSEGUIMENTO NELLE VIE DEL CENTRO

## Bloccato da un vigile il «topo» di magliette

Nella tarda mattinata di ieri, mentre stava percorrendo il corso Italia alla guida di un'autogrù del Corpo, il vigile urbano Antonio Longo notava due giovani uscire precipitosamente dai grandi magazzini Coin, e darsi alla fuga, inseguiti da varie persone. A un certo momento i giovani si dividevano imboccando strade diverse; uno rincorso da un dipendente della ditta si dileguava, mentre l'altro, dopo un veloce inseguimento nelle vie del centro, veniva bloccato in piazza San Giovanni dal vigile dell'autogrù. Portato in questura è stato identificato per Duvel Selim, di 27 anni, residente a Zagabria: era in possesso di una borsa contenente cinque magliette da donna per un valore di circa 22 mila lire, e di un paio di calzoni di piccola taglia, con il talloncino della ditta ancora attaccato; il tutto è stato sequestrato e riconsegnato alla ditta Coin, la quale non lamenta altri ammanchi. Il giovane jugoslavo è stato arrestato per furto aggravato e rinchiuso in una cella di sicurezza della questura, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'altro è uccel di bosco ma, secondo le dichiarazioni del suo compagno, non sarebbe responsabile di furti.

I DUECENTO ANNI DI VITA DELLE GUARDIE DI FINANZA

# PREMIATI I MIGLIORI TRA LE «FIAMME GIALLE»

## Nobile discorso del comandante della Legione col. Pece



(Foto Rice)

La Guardia di Finanza ha celebrato ieri due secoli di vita nel ricordo delle sue tradizioni militari e con la consapevolezza del suo ruolo ai confini, di strumento operativo per la tutela degli interessi dello Stato, di presidio per la salvaguardia della comunità.

La cerimonia rievocativa della fondazione del Corpo delle «Fiamme gialle» si è svolta ieri mattina nella caserma di Passeggio Sant'Andrea, sede dei comandi di recente istituzione, con la celebrazione della messa al campo da parte di don Sandro Capraro.

Dopo il rito religioso il comandante della 19.a Legione Guardia di Finanza, col. Raffaele Pece, ha rievocato la gloriosa storia del Corpo e in particolare la giornata del 21 giugno a ricordo delle eroiche gesta compiute nel 1918 dai battaglioni VII e VIII sul Basso Piave e dal XVI e XVII sulle quote del Mali Veluscia in Albania. «Siamo uniti, lavoriamo insieme — ha affermato il col. Pece — solo questa è e sarà la nostra forza. I giorni che verranno potranno essere sempre più duri e difficili. Dobbiamo essere corretti e sereni, applicare la legge e farla osservare, essere umani ma non deboli, dobbiamo essere convinti che l'ordine tributario è premessa indispensabile dell'ordine economico e del progresso sociale».

Subito dopo il discorso il col. Pece ha passato in rassegna le compagnie di formazione schierate nel cortile. Erano presenti alla cerimonia il Procuratore generale Pontrelli, il Primo presidente della Corte d'appello Renzi, l'Arcivescovo Santin, il generale comandante delle Truppe Trieste, Fantasia, il Questore Musumeci, l'assessore regionale alle Finanze, Coloni, il commissario del Governo nella Regione Di Lorenzo, il sindaco Spaccini, l'intendente di finanza Licciardello, il capo dell'Avvocatura dello Stato Cecovini, il capo della circoscrizione doganale Mastropasqua, il comandante dei vigili urbani Grison, e numerose altre autorità civili e militari.

Sono stati consegnati degli attestati di benemerenza a tre finanzieri che si sono particolarmente distinti nel loro servizio: il finanziere di mare Nicola Acquaviva che «con pronta decisione — come dice la motivazione — si lanciava in mare per soccorrere un bambino in procinto di annegare, riuscendo a trarlo in salvo a Riva, a Grado, il 19 ottobre 1973».

Il secondo attestato di pubblica benemerenza al valor civile è stato conferito al finanziere Francesco Villan che a Trieste il 30 settembre 1973 in servizio di vigilanza in uno stabilimento di rigenerazione di olii, accorreva in aiuto di due bambine che cadute accidentalmente in una vasca piena di residui oleosi stavano sprofondando nella morchia nera e viscida riuscendo ad afferrarle e a sorreggerle fino al sopraggiungere dei soccorsi». Antonio Lorenzon è il terzo finanziere al quale viene rilasciato l'attestato di pubblica benemerenza e si riferisce ad un episodio accaduto a Brunico il 20 luglio 1971. Ecco la motivazione: «In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un maso, si prodigava attivamnete in generosa gara con altri militari del Corpo, nel contenere i danni riuscendo a porre in salvo capi di bestiame e a sottrarre alle fiamme attrezzi agricoli e suppellettili».

Tutti gli attestati sono firmati dal ministro per l'Interno, Taviani. Tre encomi solenni sono invece firmati dal comandante la zona del Friuli-Venezia Giulia, gen. B. Felice Vita; il primo di questi interessa quattro persone e cioè il ten. col. Michele Lamedica e i marescialli Matteo Maietta, Antonio Pappalardo ed Evaristo Polinari i quali dal settembre 1971 al settembre 1972 — come dice la motivazione dell'encomio solenne — partecipavano con sicura competenza professionale e notevole impegno ad una complessa azione di indagini e di rilevamento di dati riflettenti importazioni di bovini e di carne macellata di contrabbando, sulla base dei quali i comandi territorialmente competenti effettuavano interventi repressivi conclusisi con l'accertamento di evasioni ai dazi doganali, ai diritti di prelievo, all'IGE, all'imposta comunale di consumo e ad altre imposte e diritti per complessive lire 5 miliardi 394.423.502, di sottrazione di ricavi lordi all'imposizione diretta per lire 87.201.180.539 e con la denuncia dei responsabili all'autorità giudiziaria».

Gli altri due encomi solenni sono andati al brigadiere Renzo Olerni per un intervento di emergenza al valico del Brennero ed, infine, al vicebrigadiere Carmine Leo, il quale con eccezionale intuizione bloccava un traffico di due chilogrammi di droga al valico di Fernetti il 7 ottobre '73.

Prima dell'inizio della cerimonia era stata deposta una corona ai piedi del monumento che nell'atrio della caserma ricorda i Caduti.

# SEGNALAZIONI

### Idee e partiti

«Carissime "Segnalazioni", che in uno Stato a regime democratico i partiti sono indispensabili per il funzionamento del Parlamento e del Governo, come dice il signor Mario Rusca, posso essere anche d'accordo, ma che un essere intelligente debba seguire le idee a prescindere dagli uomini, perché le idee restano e gli uomini passano, per me questa è filosofia pesante.

«Tanto per fare il bucato possiamo ben dire che le tinozze dei partiti sono zeppe di buone idee. Tutti vogliono darci la casa, gli ospedali, la scuola, il lavoro, i servizi sociali e le banane per il pupo. Il difetto viene dopo, quando alle buone idee dovrebbero corrispondere i buoni fatti. Allora assistiamo agli abusi di impuniti dotati di mirabili idee.

«Ho io avuto torto, ho io avuto ragione: diceva il capitano Nemo. Altrettanto chiedo io, esprimendo l'opinione che è preferibile aver che fare con uomini onesti e idee carenti piuttosto de contrario. Personalmente mi è capitato di vedere uomini retti correggere gli effetti dell'applicazione d'idee sbagliate, ma sono sempre in attesa di constatare come uomini sbagliati possano essere raddrizzati dalle giuste idee. Ciò anche perché a me sembra che le idee passano e gli uomini restano, da oltre trent'anni. Vi ringrazio per la pubblicazione. E. Sollazzi».

Un'altra lettera sullo stesso argomento: «Potrei rintuzzare punto per punto le affermazioni del lettore Mario Rusca, fatte in questa rubrica il 18 giugno. Mi concentrerò invece su di un punto fondamentale, perché è da qui che deriva tutta l'incomprensione.

«In uno Stato moderno "dovremmo" essere condomini. Stessi doveri e stessi diritti. Non è però il nostro caso. Per rendersene conto basterebbe un esempio (fosse il solo) quale la legge 336 per gli ex combattenti che pone i cittadini su due piani diversi seppure con gli stessi requisiti (dipendenti da amministrazioni pubbliche e non).

«Dirò di più. Nei condomini l'amministrazione, se poco corretta, non può godere di alcuna "immunità".

«Qui tutto il discorso del lettore Rusca cade, perché è inutile interrogare i partiti (l'ho già fatto io, lo hanno fatto gli altri), così è, così resta. Da circa trent'anni.

«Mi meraviglia invece che le idee abbiano bisogno dei soldi dello Stato per essere propagandate. Quanto possono valere queste idee rispetto agli ideali puri del nostro Risorgimento? O anche, in epoche più recenti, agli ideali della Resistenza? Gregorio Cherin».

## A stretto giro di posta

«Dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste con sede in via San Francesco 27, ricevo questa lettera: «Oggetto: Diffida - Restituzione questionario statistico RO/2 giallo - mese di aprile 1974. A tutt'oggi codesta ditta non ha ancora provveduto a restituire il modello indicato in oggetto relativo al apr. 1974 che doveva pervenire a questo Ispettorato entro il 15 mag. 1974. Ad evitare l'adozione dei provvedimenti penali di competenza, previsti dall'art. 4 della Legge 22 luglio 1961, n. 628 (ammenda da lire 6.000 a lire 120.000), si diffida codesta ditta a restituire il citato modello, a stretto giro di posta e comunque non oltre tre giorni dalla data della presente. Il capo dell'Ispettorato provinciale».

«Questa lettera mi è giunta — occorre dirlo? — ben oltre i tre giorni "data della presente". Ora senza drammatizzare e senza nemmeno fare della facile ironia sull'uso dei fogli rosa, gialli o verdi che i mille ispettorati più vari raccolgono a scopo statistico in tutta Italia disturbando chi lavora, chiedo se la Presidenza del Consiglio non farebbe bene a rendere edotti i dipendenti Ministeri e gli organismi a essi collegati su un semplice fatto: che le Poste italiane non funzionano più. Dal che deriva che mandar diffide e intimare risposte "a stretto giro di posta" non ha più senso, perché il giro della posta è ormai largo come l'equatore.

«L'ispettorato che ha scritto a me la lettera più su riportata, semplicemente non ha ricevuto il questionario statistico che io diligentemente aveva spedito entro i termini previsti, a evitare grane. Può darsi che il questionario stesso arrivi, un giorno, a destinazione, chissà. Quanto ai provvedimenti penali, non escludo, purtroppo, che ci sia domani un magistrato che trovi giusto applicarli in base a "regolare" denuncia dell'Ispettorato.

«Comunque dovremmo cercare di diventare seri almeno in questi particolari: continuiamo pure a far statistiche se la legge lo impone e anche se in coscienza dovessimo giudicarle più o meno inutili, ma smettiamola con i moduli pieni di burbanzosa arroganza quando si chiede una cosa che non è più fattibile: far giungere in tempo una lettera. Oppure si renda obbligatorio, prima, per legge, l'inoltro a mano, a cura del mittente. Il quale non dovrà dimenticare di metterci su ugualmente un francobollo come prescrive la legge, e di farlo annullare alla posta, se troverà uno sportello disposto a farlo». Lettera firmata.

### I lavori del Comune e alcune domande

«Care "Segnalazioni", in merito alla snervante lentezza con cui a Trieste, da anni ormai, vengono eseguite le opere pubbliche appaltate dal Comune, ho rilevato in una segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 14 giugno che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in un caso specifico, spiegava il fenomeno con "l'indisponibilità di operai da parte della ditta appaltatrice che per tale ragione procrastinava o eseguiva con esasperato rilento le opere di sua competenza". Aggiungeva l'assessore Giuricin che "in questa situazione i servizi tecnici comunali si vedono messi in cattiva luce per le manchevolezze altrui"

«Ciò premesso, chiedo all'assessore Giuricin di voler cortesemente rispondere alle seguenti domande: 1) come si conciliano le sue affermazioni sull'indisponibilità di manodopera con quelle ricorrenti, anche sulla stampa, della persistente crisi e conseguente disoccupazione operaia nel settore dell'edilizia?

«2) Corrisponde a verità oppure è falso quanto si dice da più parti, che il Comune da parecchi anni ha rinunciato ad applicare le "penali" nei confronti delle imprese che non osservano i termini di consegna dei lavori, inducendo così le stesse a procrastinare la conclusione dei lavori?

«3) E' vero o no che già nei capitolati d'appalto i termini di consegna vengono fissati a scadenze esageratamente lunghe e ciò su richiesta delle imprese?

«4) Non ritiene l'assessore che sarebbe ora di cambiare tutto ciò, considerando che in tal modo viene anteposto l'interesse di alcuni imprenditori a quello generale che i cittadini hanno di vedere conclusi rapidamente i lavori che portano inevitabilmente gravi disagi alla popolazione. R. B.».

### La DC e il Cantiere «Alto Adriatico»

«A nome del presidente del gruppo consiliare della DC al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, si prega cortesemente di voler pubblicare questa nota: "Nel corso dell'ultimo incontro dei capigruppo del Consiglio regionale con la delegazione sindacale dei lavoratori del Cantiere 'Alto Adriatico' di Muggia, il presidente del gruppo DC, Del Gobbo, ha inteso respingere talune interpretazioni che sono state date alla sua assenza nella precedente riunione alla Regione per il medesimo problema. Secondo quanto dichiarato da Del Gobbo, tale assenza è stata causata unicamente dalla concomitante riunione della prima commissione consiliare, alla quale egli ha dovuto presenziare. Del Gobbo si è pertanto rammaricato per le distorsioni circa la volontà, l'impegno e il concreto interessamento che da tempo anche la DC sta portando avanti per giungere ad una positiva soluzione del problema del Cantiere Alto Adriatico".

«Grazie per l'ospitalità. Per l'ufficio stampa della Democrazia Cristiana, Ugo Zanzottera».

### Svantaggi con la «40»

«Il 2 maggio l'Acegat ha sostituito con la linea 40 la SAP sulla linea Trieste - San Dorligo e viceversa, ma purtroppo, invece che migliorare il servizio prestato dalla SAP, si riscontrano i sottoelencati svantaggi.

«1) Gli abitanti di Bagnoli, per la maggior parte delle corse, devono fermarsi a S. Dorligo e sostare dai 15 ai 20 minuti; anziché fare un percorso di circa mezz'ora, impiegano di media un'ora.

«2) Gli orari sono maldisposti: il più delle volte a 5 minuti di distanza parte sia la n. 40 sia "La Stradale"; da notare inoltre che dalle ore 8.05 alle ore 11.05 non si effettua nessuna corsa da Bagnoli per Trieste e così pure nel pomeriggio, dalle 14.05 sino alle 15.40, obbligando così tutte le persone che lavorano a Trieste a consumare i pasti nelle trattorie o a mangiare un panino, perché non possono recarsi a casa, dato che devono trovarsi sul posto di lavoro alle 15.30 o alle 16. E chi termina il lavoro alle 14 od oltre deve attendere sino alle ore 16.15, dato che la corsa precedente parte da Trieste alle ore 14. Questi sono i casi più evidenti, per elencarne gli altri mancherebbe lo spazio.

«3) Su tutta la rete dell'Acegat, o quasi, si paga per una tratta 50 lire e per due tratte 100 lire: sulla n. 40, la tratta è unica, di 100 lire; così, se una persona deve andare da Bagnoli al Municipio di San Dorligo (un percorso di circa 700 metri) deve pagare la tratta intera e cioè 100 lire, e ciò vale anche per gli studenti e scolari che da Bagnoli si recano a S. Dorligo o al Domio e viceversa.

«Ringrazio per la pubblicazione, facendo presente che oltre la mia firma, se necessario, ne posso raccogliere qualche centinaio soltanto a Bagnoli. Lionello Cusatellis.

### Un aiuto di notte: grazie

«Desidero ringraziare commosso, sia pure in ritardo, le due gentili signore che, avendo assistito all'incidente notturno sulla "202", il 13 giugno, hanno gentilmente accompagnato a casa, in salita Trenovia, le mie due figliole Antonella e Mariagrazia, mentre altre persone gentili prestavano aiuto a mio figlio ed a me e a mia moglie. Antonella e Mariagrazia, ancora stordite quando giunsero a casa, non hanno nemmeno chiesto il nome delle due premurose signore o signorine che le hanno aiutate, ed è per questo che rivolgo loro il ringraziamento a nome mio e di mia moglie attraverso le "Segnalazioni". Duilio Bossi».







## ALLA LUCE DELLE PIU' RECENTI STATISTICHE

# È BASSO NELLA REGIONE L'INDICE DI CRIMINALITÀ

### Tredici delitti su mille abitanti contro i 38 del Lazio

*(G. P.) Il Friuli - Venezia Giulia vanta uno degli «indici di criminalità» più bassi d'Italia, pari a quasi la metà di quello medio nazionale: secondo dati resi noti in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica, infatti, nel corso di un anno nella nostra regione si sono verificati, in media, 13,3 delitti ogni mille abitanti, mentre la media nazionale si è aggirata intorno ai 25,8 delitti per mille abitanti.*

*In effetti, quattro sole regioni italiane presentano «indici di criminalità» inferiori a quello del Friuli-Venezia Giulia: sono precisamente il Molise (con una media di 12,9 delitti per mille abitanti), le Marche (12,8), l'Umbria (11,1) e la Basilicata, la quale ultima detiene l'indice più basso, con soli 9,3 delitti per mille abitanti.*

*Le regioni italiane che, al contrario, presentano gli «indici di criminalità» più elevati sono rispettivamente, nell'ordine, il Lazio, con 38,7 delitti per mille abitanti (media quasi tre volte superiore a quella della nostra regione), la Lombardia (35,3), la Campania (31,7), la Liguria (30,0), la Puglia (26,7) e la Valle d'Aosta (26,6).*

*In merito all'«indice di criminalità», va ricordato che esso viene calcolato rapportando il numero dei delitti denunciati nelle singole regioni (e per i quali, in base a un primo esame, l'autorità giudiziaria ha promosso azione penale, costituendo il fatto denunciato una violazione di una norma penale) alla popolazione residente nelle rispettive regioni.*

*Tale indice, basato sul numero dei delitti denunciati, invece che su quello degli imputati giudicati — ha il vantaggio, come osserva il prof. Diego De Castro, «di riferirsi alla totalità dei reati, di riflettere la situazione immediata e di poter fornire, perciò, dati statistici a brevissima distanza di tempo, di non risentire gli effetti delle amnistie e della diversa severità dei giudici nell'istruttoria e in giudizio, di comprendere i delitti di ignoti».*

*Ciò precisato, passando a considerare i vari tipi di delitti denunciati, dalla statistica citata si desume che nella nostra regione — analogamente a quanto si verifica sul piano nazionale — i delitti più frequenti sono quelli contro il patrimonio (in prevalenza furti e, in minor misura, danni a cose, truffe, ecc.), con una media annua di 5,5 per mille abitanti. Una frequenza eguale presentano i delitti contro la persona (lesione corporali, volontarie o colpose; omicidi, o tentati omicidi ecc.).*

*Per gli altri tipi di delitti, le frequenze risultano notevolmente più basse, come si desume dalla seguente graduatoria, basata su un diverso rapporto (numero medio dei delitti, per diecimila abitanti, invece che per mille abitanti), maggiormente atto a rappresentare l'andamento del fenomeno: delitti «contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio» (frodi nell'esercizio del commercio, emissione di assegni a vuoto ecc.), 7 delitti per diecimila abitanti; delitti «contro la pubblica amministrazione» (violenza, oltraggio, malversazione, peculato ecc.), 4 per diecimila abitanti; «contro la fede pubblica» (falsificazione di monete, falsità in atti) 3; «contro la famiglia» (violazione degli obblighi di assistenza familiare, maltrattamenti in famiglia ecc.), 2 delitti per diecimila abitanti.*

*Seguono, nell'ordine — con frequenze ancora più basse — gli altri tipi di delitti, quali quelli contro l'incolumità pubblica, contro l'amministrazione della giustizia, contro la personalità dello Stato, contro l'ordine pubblico e contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti.*

# LE ORE DELLA CITTA'

### Gite via mare

avranno luogo domani con la mn. «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea»: partenze da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 9.25, 12 e 19; con la mn. «Edra» partenza da Trieste per Rovigno, alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

### Rifornirsi tempestivamente

di costumi da bagno è un giusto accorgimento che Vi consentirà di godere di più, col modello adatto a Voi, il sole delle vacanze. *Beltrame* Vi offre un vasto assortimento di bikini e costumi delle Case più affermate e Vi affianca personale specializzato che Vi aiuterà ad una scelta sicura. Visitate a pianterreno del negozio di Corso Italia, il reparto di costumi da bagno, che *Beltrame* mette a Vostra disposizione.

### Salvagno: Coppa del Mondo

Le magliette originali tedesche della Schiesser dei Campionati del Mondo di calcio sono in vendita da *Salvagno*, Portici Chiozza.

### Caldaie a metano

delle migliori marche a prezzi particolari per tutto il periodo della Fiera. Preventivi gratuiti installazioni immediate. *Riscaldamento Zorzut*, via Foscolo 6, telef. 733287.

### Sconti Fiera

veramente particolari su tutte le caldaie a metano delle migliori marche, presentate al nostro Stand in Fiera. Preventivi gratuiti, installazioni immediate. *Riscaldamento Zorzut*, via Foscolo 6, telefono 733287.

### Sconti extra Fiera

sugli accessori e mobiletti bagno alla *Brema* di via Mazzini 16 e viale d'Annunzio 6. Approfittatene.

### 400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

### MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 giugno.

ARRIVI: mn. «Nives» (naz.), mn. «Kosovo» (jug.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Om Saber» (egiz.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Hellenic Ideal» (germ.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Caldiran» (turca), mn. «Uljanik» (jug.).

### Il patrono di Capodistria

Si concluderanno domani, domenica, le manifestazioni organizzate dalla Comunità capodistriana aderente all'ANVGD e dalla Famela capodistriana, per onorare la ricorrenza della festività del patrono di Capodistria, S. Nazario. Nel Borgo di Prosecco, che porta il nome del Santo, avrà luogo domenica alle 17.30 una messa celebrata dal rettore don Giovanni Torre, cui farà seguito la processione con il busto di S. Nazario e la benedizione eucaristica. La giornata sarà allietata anche da alcune manifestazioni ricreative, che si terranno sempre a Borgo S. Nazario: alle 15.15 avrà luogo un incontro di calcio, mentre alle 19 si terrà la tradizionale tombola gastronomica gratuita. Alle manifestazioni sono invitati i capodistriani, gli istriani e i simpatizzanti.

### Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

### Le colonie della L.N.

La Lega Nazionale sta ultimando il suo programma organizzativo della colonia montana di Treppo Carnico. Il primo turno dedicato ai maschietti partirà sabato 6 luglio per rientrare il 30 luglio. Al soggiorno, oltre agli assistiti della Prefettura possono partecipare in numero limitato dei bambini paganti. Iscrizioni in sede, via Paolo Reti 4 (tel. 37196).

### Via S. Nicolò 10

Da *Arredamenti Fulvia 2:* mobili attuali prodotti dalle migliori ditte italiane in esclusiva.

### 40 % sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

### Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.





## INTERESSANTE TAVOLA ROTONDA AL RIDOTTO DEL ROSSETTI

# Presentata dall'Adriaclub l'unità fototecnica mobile

Appassionati fotografi ed operatori tecnici si sono riuniti al Ridotto del Rossetti per la presentazione, a cura di Adria club Italia, dell'interessante sistema di lavoro svolto da una delle Unità fototecniche mobili, gestite dalla SINET. Queste unità si avvalgono di una équipe di fotografi i quali, pur operando nel campo professionale, affrontano in piena autonomia e libertà espressiva i molteplici problemi, soprattutto nel campo del turismo, quindi in varie parti del mondo. Un lavoro affascinante specialmente per dei giovani, che viene realizzato con una particolare attrezzatura, atta ad attuare immediatamente le assunzioni fotografiche e le operazioni successive.

Nel corso della serata sono state proiettate delle diapositive a colori a dimostrazione della qualità del lavoro svolto, anticipazione del problema successivamente dibattuto in una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il dott. Gianfranco Viatori, direttore alle vendite del Lloyd Adriatico, il dott. Vittorio Murer, direttore generale della S.I. N.E.T., il dott. Maurizio La Rosa, responsabile dell'Ufficio marketing del Lloyd Adriatico, moderatore il dott. Claudio Saccari.

La discussione ha preso lo spunto dalla differenziazione tra dilettantismo e professionismo, tra creatività artistica di un hobby e commercializzazione di un'attività diretta a fini industriali, per verificare come la fotografia possa salvaguardare questa autonomia creativa, pur operando nell'ambito di sistemi commerciali, quali ad esempio il marketing. Il dott. Viatori, rifacendosi al concetto di marketing, ha trattato della differenza tra messaggio fotografico e messaggio verbale, richiamandosi alle funzioni degli annunci pubblicitari ed all'importanza che l'immagine fotografica assolva a dei dettami tecnici, per essere percepita dall'utente del messaggio pubblicitario. Il dott. La Rosa ha proseguito affermando che il fotografo professionista assume la funzione di «creativo», secondo una autonomia tecnica, intesa come libertà di elaborare al meglio le indicazioni di cui è in possesso per trasferirle in un'immagine tanto corretta quanto massimamente percettibile, nel rispetto del «brief» assegnato.

Numerosi gli interventi del pubblico, sostenuti in particolare dal dott. Murer, che ha sottolineato come questo tipo di lavoro possa conservare «l'amore» del prodotto, «inteso» prima ancora di essere compiuto, come lo può essere una fotografia che, prima di soddisfare le esigenze del messaggio pubblicitario rimane un fatto di cultura, di estetica, di gusto. Così, la fotografia, quale sistema di comunicazione visiva, serve nell'ambito dei mass media per far giungere un messaggio all'utente, al consumatore, ma in determinate condizioni tecniche e qualitative, come nella U.F.M., si riesce a conservare la creatività del fotografo.

Del resto, ha concluso il dott. Saccari nel valutare il risultato della tavola rotonda, essere o divenire professionista non vuol dire necessariamente commercializzarsi e rinunciare alla creatività, alla inventiva che, come tali, non conoscono barriere.

RELAZIONE STOPPER AL ROTARY CLUB

# Il futuro dei porti nel piano regionale

### Si punta a un sistema integrato di scali ciascuno con la propria specializzazione

Alla riunione del Rotary Club Trieste, l'assessore all'industria e commercio, Nereo Stoper, ha parlato sul piano regionale dei porti. L'oratore ha premesso che, se la Regione non ha dopo tutto competenze specifiche in questo campo, lo Stato, invece, ne ha, ma mostra di non aver compreso l'importanza di un coordinato sviluppo portuale ai fini di un rilancio dell'economia nazionale: lo testimoniano gli insufficienti stanziamenti e la lentezza delle procedure di spesa. Stopper ha continuato sostenendo la necessità di dare ai porti del Friuli - Venezia Giulia un assetto moderno, di iniettare in essi nuova linfa vitale per renderli efficienti, per metterli in grado di far fronte alle esigenze dei più sofisticati sistemi di trasporto marittimo che la tecnologia ha saputo creare. La strada per il raggiungimento di tali obiettivi è quella di un sistema portuale integrato, su base regionale in una prima fase, inserito nel più ampio sistema dell'Alto Adriatico in tempi più lunghi: una scelta, questa, già effettuata con successo in altre parti d'Europa, e inevitabile, se si vuol tenere conto della molteplicità di esigenze che i porti sono chiamati a soddisfare al giorno d'oggi.

Dato che, inoltre, ciascun porto tende spontaneamente a specializzarsi secondo le proprie particolari caratteristiche, tale specializzazione, unita alla complessità delle esigenze attuali, porta come conseguenza la necessità che scali tra loro complementari (come quelli di Trieste e Monfalcone) si integrino in un sistema più vasto, capace di assolvere globalmente le principali funzioni richieste ad un grande emporio.

Il sistema portuale integrato degli scali regionali si imperniarebbe quindi sulla specializzazione che ai singoli porti può essere attribuita sulla base delle caratteristiche prevalenti.

L'assessore Stopper si è anche soffermato a considerare la situazione degli scali minori di Porto Nogaro e Torviscosa: per consentire alle navi di maggior tonnellaggio di raggiungerli, l'unica via è la creazione di un canale navigabile tra Monfalcone e gli scali dell'Aussa-Corno, con un eventuale proseguimento fino e oltre il Tagliamento. Questo canale verrebbe a irrobustire la già consistente rete di infrastrutture fra Trieste e Venezia, che potrebbe trovare il degno coronamento nell'idrovia Isonzo - Sava - Danubio, permettendo così il collegamento tra l'Adriatico e la rete idroviaria europea. L'oratore ha concluso affermando che sarà necessario anche affrontare il problema del futuro assetto del sistema portuale regionale, ed ha indicato come migliore soluzione quella di un organismo gestionale unico, che si presenti come un soggetto giuridico del tutto nuovo, e non come una semplice espansione o fusione di quelli attualmente esistenti.

Il prof. Enzio Volli ha preso la parola per precisare alcuni aspetti giuridici del piano regionale dei porti, con particolare riferimento alla normativa di gestione. Egli ha richiamato la necessità che siano varate le relative leggi statuali, non senza accennare al pericolo che l'iniziativa possa essere strumentalizzata per realizzare un dispersivo sistema portuale interprovinciale.

Il presidente, avv. Gianfranco Tamaro, nell'esprimere all'assessore Stopper il più vivo compiacimento del Rotary, ha auspicato la sollecita attuazione di quanto è competenza dell'amministrazione regionale per il potenziamento del porto di Trieste e per l'ammodernamento della formazione dell'ente porto.

Nel corso della riunione, l'ing. Alessandro de Mottoni ha commemorato l'ing. Giorgio Negri, recentemente scomparso, ricordando la sua passione per le lettere e la musica.

LINA GALLI E PAOLO MOLINARI

## In luce a un premio due poeti concittadini

L'edizione del premio nazionale di poesia «Anni '70» di Ragusa è stata caratterizzata da un ottimo successo per due poeti triestini Lina Galli e Paolo Molinari, i quali hanno sottoposto alla commissione esaminatrice composta tra gli altri dal prof. Gaetano Salveti e dal prof. Fasolo, presidente i due libri ultimi della loro produzione per i tipi di Rebellato di Padova. Lina Galli presente con «Eppure ancora un mattino» antologia a cura di Nora Baldi e Paolo Molinari con «Quando tutto è sapore» sono entrati nella rosa dei dodici finalisti su un buon lotto di concorrenti. Il primo premio è toccato a Massimo Grillandi con «Papà sei un capitalista», il secondo premio è andato ex-aequo a Lina Angioletti e a Delmina Sivieri, i poeti concittadini hanno conseguito: Lina Galli una segnalazione speciale con diploma id merito e Paolo Molinari un diploma di merito.

Un riconoscimento tanto più significativo che chiude degnamente l'attività di questa prima metà del 1974 dei due poeti concittadini.

UNA VETRINA DI PRODOTTI SOVIETICI

# SCHEGGE ALLA FIERA DEL PIANETA RUSSIA

### Oltre seicento articoli caratteristici

Una vasta gamma di prodotti dell'artigianato e dell'alimentazione sovietici è quest'anno alla ribalta della Fiera di Trieste. Attraverso una ditta, unica agente per le fiere italiane delle massime imprese sovietiche che commerciano con l'estero, vengono offerti oltre seicento articoli il cui prezzo va da un minimo di cinquecento lire ad un massimo di mezzo milione.

Lo stand, allestito al primo piano del padiglione HI ospita alcuni prodotti, come lavori in legno (le famose bambole dette «Matriovske» che ne contengono altre, sempre più piccole), tessuti, porcellane ed altre eccellenti lavorazioni, provenienti dai centri artigianali del Caucaso e dell'Ucraina. Nel settore dei prodotti enogastronomici c'è la vodka accompagnata naturalmente dal caviale. Per i più piccini le imprese commerciali sovietiche propongono giocattoli di carattere didattico, mentre per i giovani sono in vendita poster e francobolli sul tema della missilistica. Tra gli oggetti artistici suscitano interesse e curiosità la Bandore, uno strumento ucraino a 56 corde, portagioielli con in miniatura la storia del Principe Igor e vasi dipinti a mano, che illustrano vecchie leggende russe.

## Proroga per esportatori

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze, in relazione ad alcuni dubbi e incertezze ha precisato che la proroga termini di decadenza e di prescrizione in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari è applicabile anche al termine di presentazione delle comunicazioni da parte di esportatori abituali di cui all'art. 8, terzo comma, del D.P.R. 26.10.1972, n. 633, istitutivo dell'Iva.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Edmondo Oberti di Valnera da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro CRI; dall'avv. Gianfranco Tamaro, dott. Renato Timeus, Menotti Mazzon e Sergio Sauli 20.000 pro Compagnia volontari Giuliani e dalmati.

In memoria di Franco Maionica dalla famiglia Lorenzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Vascotto ved. Udine nel V anniv. (22-6) dai figli e genero 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro ECA, 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giordano De Giorgio 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Cedi e di Giovanna Kumar per il loro onomastico (21-6 e 24-6) da Jolanda e Gianni Cedi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna ved. Scala per il compleanno (22-6) e onomastico (24-6) dalla figlia 5000 pro CRI e 5000 pro Associaz. donatori sangue.

In memoria di Luigia Vespignani nel I anniv. dalla figlia e dai nipoti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Pierina Varnerin nel VII anniv. (22-6) dai figli Italia e Luigi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adalgisa Senardi nel XV anniv. (22-6) dal marito, figlio e figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Luigia Demagri 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fiora V. ved. Basilio da Steno Pirnetti 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Vosco e Pilot 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Luigi Boccheri nel XIV anniv. dalla mamma 4000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Andrea Scalici dalla ditta Durissini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna Venier 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mercedes Salvagno e Ada Saracino 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Giuseppe ed Estella Vinciguerra 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Gambron da Pinuccia Stormi 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Anna Gianotti da Mercedes Salvagno e Ada Saracino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina ved. Coceani da Nerina Pompeo Cecchi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Gioconda Desco dalle famiglie Pinamonti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guelfo Revel dalle famiglie Trevisan V. e Bisiacchi G. 12.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Beatrice Riavini Sterle dalla figlia 10.000 pro ECA (Assistenza vecchi).

In memoria di Lucia Bernobich dai colleghi e colleghe «Don Baxter» 9.400 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Nicon dalla famiglia Argenziano 2000, dalla famiglia Sabadin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Farci da Emma Aiello 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Melchiorre Pelosi da Palmira de Lanaiuoli 5000, da Tarcisia Coen 5000, da Bianca Nordio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Cesca dalla famiglia Fornasaro 5000 pro Clinica cardiochirurgica.

In memoria di Odino Camaur dalla moglie Wanda 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Vasco Coronini da Luigia e Renata Fabbrini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Berni dalla moglie e dalla figlia 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000, da Iolanda Berni 1000 pro Un. italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Martinuzzi dalla figlia Luisa Germelli 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Massimo Cappeller dalla sorella Tina e nipoti Lidia e Bruna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ruzzier nel XII anniv. dalla figlia Francesca 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria dello zio Albino Brenni da Adriano e Liliana 30.000 pro Assoc. mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Giuseppina Rapotec dalla famiglia Sbrizzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franca Maionica da Licia Manzin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Capeller dalla famiglia Scala 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fiora Basilio da Wanda Rowinski 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nives e Guido Antonini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Cortese nata Ivanossich dai condomini dello stabile n. 11 di via Isola d'Istria 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della piccola Paola Cheni dalla famiglia Papadopulos e Maria Richardson 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria Sangiorgi e Lucia Scandolo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita e Isabella 2000 pro Centro tumori; dalle consorelle S. Vincenzo S. Giusto 13.500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto).

In memoria di Alberto Lange dalla famiglia Umari 5000 pro Oratorio scuola materna Maria Ausiliatrice.

In memoria di Guelfo Revel dalle famiglie Buttignoni e Slataper 10.000 pro Centro tumori; da Guerrino Cermel 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Pina e Giulio Benedetti 5 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. ing. Alberto Manzutto da Lucia Manzutto 3000 pro Famiglia Umaghese; da Andrea e Ilde Benedetti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Ritter-Stabile 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Maria Vernika ved. Silli da Silva Mazzaroli 1000 pro Centro tumori.

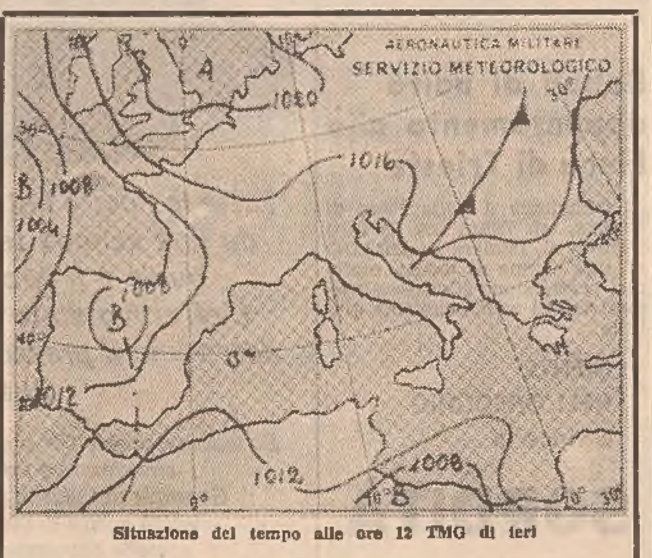
In memoria della signora Mizzan da Laura Berle Albini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.







# IL TEMPO CHE FARÀ




Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'




SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicata, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni, in prevalenza poco nuvoloso. Annuvolamenti cumuliformi pomeridiani con associata attività temporalesca saranno tuttavia ancora possibili in Val Padana, sulle zone alpine, su quelle appenniniche e lungo il versante adriatico. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 17 | 23 | Bologna | 14 | 25 | Roma-N. | 15 | 28 | Catanzaro | 15 | 25 |
| Bolzano | 15 | 25 | Firenze | 14 | 30 | Fiumic. | 19 | 26 | Reggio C. | 17 | 25 |
| Verona | 18 | 22 | Pisa | 14 | 29 | R.-Eur | 19 | 27 | Messina | 19 | 25 |
| Venezia | 17 | 23 | Ancona | 17 | 23 | Campob. | 14 | 23 | Palermo | 19 | 22 |
| Milano | 16 | 24 | Perugia | 16 | 25 | Bari | 16 | 24 | Catania | 16 | 27 |
| Torino | 15 | 26 | Pescara | 13 | 23 | Napoli | 17 | 27 | Alghero | 15 | 25 |
| Genova | 19 | 25 | L'Aquila | 10 | 20 | Potenza | 10 | 23 | Cagliari | 14 | 24 |

TRAGICO INCIDENTE EVOCATO IN TRIBUNALE

# Si aprì sulla morte la portiera dell'auto

### Aveva 23 anni il guidatore sbalzato sulla via Condannato il responsabile del fatale scontro

Un incidente stradale con mortali conseguenze sospinge l'ing. Giuseppe Feruglio, di 51 anni, abitante in via Buonarroti 26, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il professionista è imputato di omicidio colposo nella persona dello studente universitario Ferdinando Martini, di 23 anni, residente ad Azzano Decimo di Pordenone (in seguito la sua famiglia si trasferì a Borgo Grotta Gigante), e della contravvenzione prevista dall'articolo 105 del Codice della strada (omessa precedenza).

Il sinistro accadde nelle prime ore del pomeriggio del 7 novembre del 1972 quando Martini stava guidando lungo la via Filzi un'utilitaria, sulla quale viaggiava anche un suo conoscente, Michele Dose, di 20 anni, abitante in via Locchi 26/1. All'incrocio con la via Gaiatti, la vetturetta venne urtata dalla macchina dell'ing. Feruglio, il quale percorreva quella strada in direzione delle rive. In seguito alla collisione, l'utilitaria fece un giro su sé stessa, urtò contro un'auto in sosta irregolare per arrestarsi, infine, davanti al portone del cinema «Vittorio Veneto». Per i sobbalzi una portiera si spalancò, e lo sventurato Martini venne catapultato sulla strada, dove si abbatté gravemente ferito. Il giovane venne ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con prognosi di 20 giorni mentre Dose fu medicato all'astanteria e giudicato guaribile in tre giorni. Purtroppo, Martini non sopravvisse, e per sopraggiunte complicazioni spirò il successivo 23 dicembre.

Al dibattimento, i genitori e la sorella della vittima si costituiscono P.C. con il patrocinio dell'avv. Remo Cuccagna, mentre il professionista è assistito dall'avv. Pierpaolo Poillucci. Il difensore si oppone alla costituzione di P.C. della fidanzata del Martini e si oppone altresì alla continuazione della costituzione degli altri congiunti in quanto, agli stessi, la società assicuratrice ha già fatto un'offerta. L'avv. Cuccagna sostiene, invece, che la costituzione è valida in quanto l'offerta è carente. Il P.M. si oppone alla costituzione di Parte civile della fidanzata e, con propria ordinanza, il Tribunale estromette quest'ultima dalla scena del processo mentre rigetta l'istanza che tendeva a invalidare la costituzione dei congiunti della vittima.

L'ing. Feruglio spiega che, al momento del fatto, la sua velocità era particolarmente ridotta, e afferma altresì che le auto posteggiate ai margini della strada gli avrebbero impedito di scorgere la vetturetta del Martini. Il padre della vittima è un ufficiale della Guardia di Finanza, il mag. Arturo Martini: presta il giuramento in posizione di attenti, e poi racconta che il suo sventurato ragazzo studiava giurisprudenza ed era prossimo alla laurea. Il brigadiese Apollonio della Polizia stradale: conferma gli atti inoltrati a suo tempo all'autorità giudiziaria. La discussione s'inizia con l'arringa del patrono di P.C.: l'avv. Cuccagna rievoca il dramma della famiglia Martini, e racconta che il giovane fu vegliato ininterrottamente per 47 giorni dagli straziati congiunti. Per il P.M. non sussistono dubbi sulla responsabilità del professionista, e chiede che questi venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per altrettanto tempo. L'avv. Poillucci è, invece, dell'avviso che nessuno addebito penale può essere contestato al suo assistito, per il quale sollecita l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce l'ing. Feruglio responsabile dei fatti ascrittigli e, con le «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a sei mesi di reclusione, settemila lire di ammenda, alla sospensione della patente per sei mesi, gli accorda i benefici di legge, e lo condanna, infine, al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale di dieci milioni di lire.

## MOSTRE D'ARTE

### Pitture di Nordio alla «Sofianopulo»

E' in programma per le 18.30 di oggi nella sala d'arte Sofianopulo in Largo Papa Giovanni 6, l'inaugurazione della mostra del pittore O. Nordio, organizzata dal Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil.

L'esposizione, che raccoglie 46 opere, resterà aperta fino a tutto il 3 luglio i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 ed i festivi e domeniche dalle 11 alle 13.

GALLERIA
S. Maria Maggiore
espone
MARIO BESSARIONE
sino al 30.6.1974

TERGESTE
Via Battisti N°23
T R I E S T E:
CITTA' E DINTORNI

la cappella
ARTE
MOLTIPLICATA
feriali 18 - 20

CARTESIUS
Oggi alle ore 19
inaugurazione della rassegna
personale di
N I N O P E R I Z I

*FANTINI DI MONTEBELLO CHIAMATI IN CAUSA DA UNA GUARDIA ZOOFILA*

# Echi in Pretura di frustate all'ippodromo

### *Tre degli stimolatori di cavalli assolti pienamente e uno con il dubbio*

*Corse al trotto che tagliano il traguardo di una sentenza penale quelle disputate davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. dott. Culot, cancelliere Liliana Treiber. Il processo è contro quattro fantini dell'ippodromo di Montebello, Gino Bragaloni, Marino Malvestiti, Bruno Destro e Mariano Belladonna, i quali, secondo l'Accusa, avrebbero inferito a colpi di frusta sui cavalli da loro condotti in alcune gare. Le presunte percosse agli animali furono denunciate da una guardia zoofila, che inoltrò a tale proposito vari esposti alla magistratura.*

*Secondo tale fonte, Bragaloni avrebbe frustato, al termine di una gara, «Nibbio», «Altona» e «Balzar», Malvestiti avrebbe usato lo stesso trattamento a «Boleko», Destro avrebbe inferito su «Ivar» e percosso «Tonio di Jesolo» e «Siculeto», e Belladonna, infine, avrebbe sfogato le proprie ire su «Irzur» e «Gilvi». Contro i fantini il Pretore emise decreti penali che li condannava a multe oscillanti tra le 30 e le 40 mila lire; assistiti dall'avv. Franco Bruno essi fecero opposizione: da ciò il dibattimento e conseguente revoca dei decreti.*

*Il Pretore Bidoli interroga per primo Bragaloni, e questi, con la sua pittoresca parlata toscana, spiega «Al termine della gara, il cavallo, come impone il regolamento, deve proseguire per altri 50 metri dopo il traguardo, sulla stessa linea di corsa. Alcuni cavalli proseguono, altri dicono "adesso è finita" e tendono a fermarsi con il pericolo di venire investiti e travolti dagli altri cavalli che li seguono. Per evitare disgrazie, si dà qualche colpo di frusta sul numero di gara o sulle stanghe del "sulky" ma a scopo intimidatorio: per spiegare, cioè, ai cavalli che non devono bloccarsi».*

*Malvestiti: «Non sono un professionista: sono un dilettante e corro per passione. "Poleko" è piuttosto timoroso e non è il caso di bastonarlo: basta mostrargli il frustino lui prosegue».*

*Destro: «"Ivar" era un puledro molto vivace ed escludo che, per la frustata sulla bardatura che gli ho dato per invitarlo a proseguire, egli si sia imbizzarrito. Non ho mai frustato i cavalli».*

*Belladonna: «"Irzur è un cavallo di carattere ma dopo il traguardo tende a fermarsi e bisogna sollecitarlo con le braccia non con la frusta perché, con questo mezzo, si fermerebbe senz'altro con il pericolo di venire travolto dagli altri trottatori che stanno lasciando la pista».*

*La guardia zoofila Lin: «Dopo le mie denunce — dichiara — non ci sono più stati casi del genere». Il signor Bruno Molinari, teste introdotto dalla Difesa, è da ormai trent'anni commissario di gara a Montebello e, in macchina, segue lo svolgimento delle corse. Il testimone spiega: «Bastonature agli animali o altre violazioni vengono immediatamente segnalate alla giuria. Ci sono stati fantini che hanno colpito con rabbia i cavalli e sono stati severamente puniti. Proprio giovedì, ho proposto di sospendere per quaranta giorni dalle corse Belladonna per un sorpasso irregolare. I cavalli, nella corsa, danno tutto».*

*Il rappresentante dell'Accusa è dell'avviso «che i colpi di frusta non sono una forma di crudeltà fine a sé stessa ma sono imposti dalla necessità che il trotto continui anche dopo il taglio del traguardo». Il dott. Culot chiede che tutti i fantini vadano assolti perché il fatto non costituisce reato, e, limitatamente al caso «Ivar», Destro venga prosciolto con formula dubitativa. Il difensore sostiene che nessuno dei suoi assistiti ha mai avuto la volontà di seviziare gli animali o incrudelire sugli stessi. L'avv. Bruno spiega le modalità con cui si concludono le gare, e ripete che, usciti dalla pista, i cavalli devono trattare ancora per cinquanta metri in quanto, fermandosi improvvisamente potrebbero determinare gravi incidenti e mettere a repentaglio la loro incolumità e quella degli artieri ippici.*

*Il Pretore proscioglie tutti i fantini con la formula richiesta dal P.M.: il fatto non costituisce reato e insufficienza di prove per l'episodio «Ivar», contestato a Destro.*

IN TUTTI GLI ISTITUTI SUPERIORI LE PROVE AVRANNO INIZIO IL 2 LUGLIO

# Formate le commissioni per la maturità

E' stata resa nota la composizione delle commissioni d'esame per la maturità, le cui prove avranno inizio, negli istituti superiori, il 2 luglio: Pubblichiamo il quadro per le scuole di Trieste.

MATURITA' CLASSICA

**Liceo classico «A. Dante»**: Presidente Antonio Polloni (preside Scientifico - Ferrara); commissari: Nicola Cameriero (Magistrali - Udine), italiano; Tullio Zanier (Classico - Treviso), latino e greco; Domenico Cerroni (Classico «Stellini» - Udine), storia; Teresa De Marisis Desiderio (Classico «Virgilio» - Roma), matematica. Interni: Duilio Tagliaferro, Luigi De Rigo, Dario Groppi, Manlio Rossini.

**Liceo ginnasio «F. Petrarca»**: Presidente Giordano Peyrani (preside Magistrale «Agnesi» - Milano); commissari: Antonino Di Cesare (Magistrali - Pescara), italiano; Ermacora Vidoni (Classico - Udine), latino e greco; A. Maria Brollo Dell'Asta (Scientifico - Udine), storia; A. Maria Di Natale Gerolini (Scientifico «V. Veneto» - Milano), matematica. Interni: Nora Ronzi, Edoardo Cumbat.

**Liceo ginnasio «F. Petrarca»**: Presidente: Arnaldo Salvestrini (lib. doc. inc. Storia Risorg. - Univ. Firenze); commissari: Sergio Borme (Scientifico - Pavia), italiano; Bice Gerenzani (Classico - Vigevano), latino e greco; Nilo D'Osvaldo (Classico «Stellini» - Udine), storia; Clara Fossati Gazziero (Classico - Brescia), matematica. Interni: Livio Pesante, Ada Gasparini.

MATURITA' SCIENTIFICA

**Liceo scientifico «Oberdan»**: Presidente Marcello Spaziani (prof. lingue e lett. francese - Univ. Perugia); commissari: Luigi Bergonzi (Magistrali - Piacenza), italiano; Ornella Gamalera (Scientifico - Novi Ligure, AL), lingua inglese; Anna Miceli (Classico «Meli» - Palermo), filosofia; Mario Fossati (Classico - Brescia), matematica e fisica. Interni: Laura Battistelli, Silvio Davanzo, Angela de Leitenburg.

**Liceo scientifico «Oberdan»**: Presidente Francesco Barbetta (lib. doc. inc. botanica - Univ. Pavia); commissari: Francesca Galluccio (Scientifico «Galilei» - Palermo), italiano; Elena Eynard (Scientifico «Lussana» - Bergamo), lingua tedesca; Anna Napolitano (Classico - Napoli), filosofia; Diana Giampulo (Classico «Carducci» Milano), matematica e fisica. Interni: Mario Lanza, Luigi Poli, Elda Sisto.

**Liceo scientifico «G. Galilei»**: Presidente Aldo Turco (ord. chimica generale - Univ. Padova); commissari: Pia Galetto (Scientifico «Newtwon» Roma), italiano; Francesca Raverdino (Scientifico - Asti), lingua inglese; Giuseppe Sciuto (Classico - V. Veneto - TV), filosofia; Gianfranco La Manna (Scientifico - Pavia), matematica e fisica Interni: Enrica Beretta, Tullio Borri.

**Liceo scientifico «G. Galilei»**: Presidente: Loris Premuda (ord. storia medicina - Univ. Padova); commissari: Esperia Schmidichen (Magistrali - Portogruaro), italiano; Angela Cerina (Scientifico «Newton» Roma), italiano; Lucia Cernigoi (Classico «Stellini» - Udine), filosofia; Maria Lamberti Benincasa (Classico «Lucilio» - Roma), matematica e fisica. Interni: Lidia Zazo Cotti. Bianca Carboni Camerini.

**Liceo scientifico «G. Galilei»**: Presidente: Vincenzo Fasulo (ordinario Scientifico «Boggio Lera» - Catania); commissari: Tullio Omezzoli (Scientifico - Recco - GE), italiano; Adriana Vaghi Aldi (Scientifico - Milano), lingua inglese; Carla Chioso (Scientifico - Moncalieri), filosofia; Carmine Miglio (Classico «Stellini» - Udine), matematica e fisica. Interni: Claudio Zaccaria, Marisa Domeniconi Treschi.

MATURITA' MAGISTRALE

**Istituto magistrale «G. Carducci»**: Presidente: Luca Frediani (preside Magistrali - Lucca); commissari: Angelina Castelluccio (Scientifico «da Procida» - Salerno), italiano e latino; Adla Severini Chatila (Scientifico «Galilei» - Trieste), filosofiia e pedagogia; Renata Scarovelli Tancer (Magistrali - Parma), matematica; Matilde Giomondi Camaiore (Magistrali - Pisa), scienze naturali. Interni: Giuseppe Zuballi, Concetta Crivellari Groppuzzo, Carla Mascii Ciardi.

**Istituto magistrale «Duca D' Aosta»**: Presidente Nicola Strami Iello (preside Magistrali - Matera); commissari: Ada Gianetti (Scientifico «G. Bruno» - Mestre), italiano e latino; Giovanna Navone (Magistrale «Bertè» - Torino), filosofia e pedagogia; Silvano Schiavi (Scientifico «Fermi» - Padova), matematica; Teresita Cernitari (Classico «Berchet» - Milano), scienze naturali. Interni: Laura Segrè, Gianfranco Sodomaco, Maria Ciacchi Fantoni.

MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI

**I.T.C. e per geometri «L. da Vinci»**: Presidente Eugenio Cherubini (preside a riposo - Siracusa); commissari: M. Luisa Lemessi (I.T.C. «Pareto» - Roma), lettere; Domenico Ravera (I.T.G. - Sassari), costruzioni; Francesco Ventura (I.T.G. «Pitagora» - Bari), estimo; Pietro Ferruggia (I.T.G. - Firenze), topografia. Interni: Guido Bonu, Irma Arena.

**I.T.C. e per geometri «L. da Vinci»**: Presidente Raffaele Picciardelli (I.D. I.T.A. - Avellino), topografia; commissari: Brunetta Brunoni (I.T.C. - Prato), italiano; Basilio Teocari (I.T.G. - Livorno), costruzioni; Vincenzo Mercuri (I.T.G. - Lamezio Tenna), estimo; Salvatore Rosano (I.T.G. «Amico» - Trapani), topografia. Interni: Lucio Velicogna, Giancarlo Basaglia.

MATURITA' TECNICA COMM.

**I.T.C. «L. da Vinci»**: Presidente Umberto Baradel (I.T.C.G. «Buonarroti» - Frascati), inglese; commissari: Elena Scuricini (I.T.I. - Udine), italiano; Giorgio Rasi (I.T.C. «Carli» - Trieste), diritto; Luisa Gobbetti (I.T.C. - Cremona), inglese; Giuseppe Derni (I.T.C. - Alba), tecnica commerciale. Interni: Primo Clementi, Flavia Bassi.

**I.T.C. «L. da Vinci»**: Presidente Andrea Vittorio Ignibene (I.T.C. «Battisti» - Bolzano), tedesco; commissari: Luciana Veltri (I.T.N. - Ancona), italiano; Lorenzo Reganati (I.T.C. «Da Felice» - Catania), diritto; Lisa Baver Rocca (I.T.I. «Paleocapa» - Bergamo), tedesco; Gianfranco Ferrari (I.T.C. - Arona), tecnica commerciale. Interni: Laura Del Fabbro, Fiorella Antoni.

MATURITA' TECNICA COMM. E PER PERITI AZIENDALI E COMMERCIALI

**I.T.C. «G. R. Carli»**: Presidente Alfonso La Monaca (I.T.C. «Duca degli Abruzzi» - Palermo), ragioneria; commissari: Edera Demarini (I.T.I. «Galilei» - Gorizia), italiano; Antonio Gerofalo (I.T.C. «Giannone» - Foggia), merceologia; Lucia Concato (I.T.C. «Fusinieri» - Vicenza), inglese; Ornella Mammana (I.T.C. - Gorizia), tecnica commerciale. Interni: Vito Grasso, Gigliola Arich, Fulvio Bencina, Raul Pacco.

**I.T.C. «G. R. Carli»**: Presidente Marcella Borgognoni (I.T.I. - Bergamo), inglese; commissari: Carolina Morrone (I.T.I. «Nobili» - Reggio Emilia), italiano; Giuliana Lo Prete (I.T.C. «Fusinieri» - Vicenza), diritto; Nerea Vivaldi Guina (I.T.C. - Latina), inglese; Claudio Bredice (I.T.C. - «Gioberti» - Roma), ragioneria. Interni: Franco Ferranti, Antonio Bartoli, Caio Cariero Squadrani.

MATURITA' TEC. NAUTICA

**I.T.N. «Tomaso di Savoia»**: Presidente Mario Veltri (I.T.N. - Ancona), navigazione; commissari: Maria Argenziano (I.T. Tur. «Colombo» - Roma), lettere italiane; Aldo Nicoli (I.T.N. - Genova), navigazione; Francesco Bitto (I.T.N. - Genova), teoria nave; Luciano Mazzi (I.T.N. - Ancona), elettrotecnica. Interni: Paolo Stenner, Stelio Rizzardi.

**I.T.N. «Tomaso di Savoia»**: Presidente Raffaele Cassia (I.T.N. - Genova), macchine; commissari: A. Maria Grossetti (I.T.C. «Einaudi» - Genova), lettere italiane; Giulio Scotto (I.T.N. - Porto S. Stefano), navigazione; Ferdinando Pasqualy (I.T.N. - Venezia), macchine; Vincenzo Croce (I.T.I. «L. Savoia» - Chieti), inglese. Interni: Sergio Nigido, Luigi Miotto, Carlo Vecile.

MATURITA' TECNICA IND.

**I.T.I. «A. Volta»**: Presidente Pasquale Miraglino (M.D. mecc. e macchine I.T.I. - Potenza); commissari: Vladimiro Desco (R. «Ziga Zoio» - Trieste), lettere italiane; Raffaele Mucci (I.T.I. - Campobasso), tecnologia mecc.; Giuseppe Bertolini (I.T.I. - Udine), studi di fabbr.; Eliade Balestreri (I.T.C. «Foscari» - Venezia), elementi di diritto e di economia. Interni: Bruno Pace, Oliviero Domini, Marisa Bianco Fiorin.

**I.T.I. «A. Volta»**: Presidente Antonio Bellini (I.T.I. «Hensemberger» - Monza), elettrotecnica; commissari: Luciana Balti (I.T.F. «E. di Savoia» - Napoli), lettere italiane; Italo Russo (I.T.I. - Gorizia), impianti elettrici; Giuseppe Aloisi (per. ind. - Augusta), misure elettriche; Romano Edmondo Angelè (I.T.I. «Galilei» - Roma), tecnologia e tecnologie costruttive elettriche. Interni: Marcello Frediani, Silvano Zaghi, Ettore Henke, Michele Cialdella.

**I.T.I. «A. Volta»**: Presidente Vito Cosentino (I.T.C. «Randazzo» lettere, tit. I.T.C. «Gemmellaro» - Catania); commissari: Silvio Cumpeta (I.T.C. - Monfalcone), lettere italiane; Guido Mantovani Uguzzoni (I.T.I. - Modena), impianti termotecnici; Ettore Mastrosanti (I.T.I. «Malignani» - Udine), costr. edili stradali e idrauliche; Mario Del Col Tana (I.T.I. - Agordo), topografia. Interni: Sebastiano Dapinguente, Enrico Renner, Giorgio Berni.

MATURITA' TECNICA FEMM. IND. GENERALE

**I.T.F. «G. Deledda»**: Presidente Natale Visentin (preside a riposo - Milano); commissari: Guido Porro (I.T.I. - Pordenone), italiano; Francesco Pergola (I.T.C. «Carli» - Trieste), legislazione serv. soc.; Laura Fasiolo (I.T.F. - Gorizia), pedagogia; Ofelia Covone (I.T.F. «C. da Siena» - Salerno), economia domestica. Interni: Gabriella Zuani.



## Cronache degli spettacoli

CONCERTO DEL GRUPPO CAMERISTICO DI TRIESTE A DUINO

# L'incanto della musica in San Giovanni al Timavo



(Foto Rice)

In basso a sinistra Roberta Lantieri e Neva Merlack, in alto Gloria Paulizza, Elena De Martin, Giuseppe Botta e Paolo Loss

*E' in programma per lunedì 24, alle ore 21, un concerto di musica da camera nella chiesa gotica di San Giovanni al Timavo. Il concerto sarà eseguito dal Gruppo cameristico di Trieste, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana, che con questa nuova manifestazione prosegue nel vasto repertorio di iniziative per la nuova stagione turistica. Il programma prevede musiche di Rossini, Schumann, Brahms e i «Ludi Carmina» di Zanettovich per quattro voci e pianoforte a quattro mani.*

*Esecutori e interpreti saranno la soprano Gloria Paulizza, la mezzo soprano Elena De Martin, il tenore Giuseppe Botta, il baritono Paolo Loss. Roberta Lantieri e Neva Merlack al pianoforte a quattro mani.*

*Ecco una breve presentazione del Gruppo cameristico di Trieste, i cui componenti hanno già registrato riconoscimenti e successi anche all'estero.*

Gloria Paulizza *si è diplomata al Conservatorio di Trieste col massimo dei voti. Ha svolto attività concertistica e operistica in Italia e all'estero. Ha più volte registrato concerti alla RAI, alla RTV jugoslava e a Radio Monteceneri.*

Elena De Martin *si è dedicata quasi esclusivamente alla musica da camera, tenendo concerti in varie città d'Italia. Ha registrato per la RAI e per la RTV jugoslava musiche tratte dal repertorio contemporaneo per voce e orchestra.*

Giuseppe Botta *ha interpretato ruoli di protagonista nelle opere: Don Pasquale, Elixir d'amore, Campiello, e altre. In una tournée nel M. O. è stato uno dei protagonisti nell'Incoronazione di Poppea di Monteverdi. Nel 1973 ha vinto il primo premio assoluto al Concorso pucciniano di Lucca.*

Paolo Loss *ha partecipato a numerose tournée in Svizzera, Jugoslavia e Italia come solista del Coro da camera «G. Tartini» di Trieste. E' stato per alcuni anni direttore della Cappella corale di S. Antonio Taumaturgo.*

Roberta Lantieri *ha studiato pianoforte con Dario De Rosa, diplomandosi a pieni voti e lode. Ha suonato in Italia e all'estero, tenendo recitals e concerti con orchestra. Ha svolto pure una intensa attività cameristica. Insegna pianoforte principale al Conservatorio «G. Tartini».*

Neva Merlack: *ha studiato pianoforte con Maureen Jones, diplomandosi nel 1967 ottenendo il premio «F. Peressoni» come migliore diplomata dell'anno. Ha effettuato tournée nelle principali città jugoslave, tenendo recitals e suonando con l'orchestra. Insegna al Conservatorio «G. Tartini».*

INCONTRO NELLA SALA CONVEGNI PER LA NASCITA DE «IL GIORNALE»

# Un grande fiocco celeste dalla casa di Montanelli

**Ogni avvenimento politico sarà affrontato senza spirito di parte o prevenzione**

**Eliminata dalle sue pagine la cronaca nera - Concederà pochissimo spazio allo sport**

Nella sala dei convegni della Camera di commercio si è avuto ieri un incontro con Guido Piovene ed Enzo Bettiza, i quali — dopo una breve presentazione del poeta Biagio Marin — hanno parlato sulle direttive di fondo che hanno animato la fondazione di un nuovo quotidiano diretto da Indro Montanelli, il cui primo numero uscirà a giorni.

Innanzi tutto, è stata denunciata la profonda crisi che attraversa attualmente il giornalismo italiano, particolarmente da due anni a questa parte, una crisi nella quale Bettiza ha individuato due componenti principali: la prima, quella della mancanza di completa libertà, a causa delle pressioni dei proprietari (di tutti i proprietari); la seconda, quella determinata dalla crisi economica, che spinge i giornali — di fronte all'alternativa di vendere di più o sprofondare nel deficit — a buttarsi su un certo tipo d'informazione «deteriore», sadica e scandalistica. Di fronte a ciò, l'esigenza di contrapporre a questa precaria situazione qualcosa di nuovo ha portato alla formazione di una società, formata esclusivamente di giornalisti che ha dato vita ad un nuovo quotidiano, svincolato da ogni influenza esterna.

Finanziato dalla SPI, che ne garantisce tre anni di vita, il nuovo giornale si annuncia — per dichiarazione dei promotori — di esclusiva proprietà dei giornalisti che lo fanno (in tutto 59 redattori), i quali si propongono come immediato obiettivo il pareggio e una tiratura di 150.000 copie.

Quanto alla linea politica, Piovene e Bettiza hanno insistito sull'obiettività, sul «distacco»: il loro quotidiano intende contrapporre alla crisi di irrazionalità dilagante nel paese una lucida razionalità, che permetta di affrontare ogni avvenimento senza spirito di parte e senza prevenzione, in tutti i campi, compreso quello politico.

Per quanto riguarda la struttura concreta, il giornale non avrà cronaca nera, concederà pochissimo spazio allo sport, e non uscirà il lunedì (per risparmiare e per eliminare il più possibile la parte sportiva, «nociva per i suoi contenuti»). Gli articoli saranno tutti brevi, stringati. La prima pagina avrà un sommario, e non ci sarà il «giro» alla pagina successiva. La terza (curata da Piovene) conterrà un elzeviro, un articolo sulle problematiche attuali, un'appendice narrativa e una recensione. Il giornale offrirà poi altre pagine dedicate alla musica, alle arti, alle scienze, alla rassegna della stampa italiana ed estera e ad argomenti di «svago».

La conferenza si è tenuta, di fronte a una numerosa platea, in un clima disteso e amichevole, anche nel breve dibattito conclusivo, con numerosi interventi del pubblico, dimostratosi molto interessato a questa nuova iniziativa.

## Concerto a Muggia dei Solisti Veneti

**Il celebre complesso dei Solisti Veneti terrà giovedì prossimo 27 c.m. nella piazza del Duomo di Muggia un concerto con musiche di Vivaldi, Tartini e Haydn. Per l'occasione la capienza della platea sarà portata a quattrocento posti. La prenotazione dei biglietti si può fare presso l'Azienda di Soggiorno di Muggia, che cura la manifestazione, e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.**

CONCLUSO IL CORSO INFORMATIVO ALL'ITALCANTIERI

# L'elaboratore elettronico nell'industria cantieristica



(Foto Rice)

**Alcuni dei partecipanti al corso nella sala del Centro elettronico**

Si è concluso con la visita al Centro elaborazione dati dell'Italcantieri il «Corso informativo sull'elaborazione automatica dei dati nell'industria cantieristica e meccanica» organizzato dalla sezione di Trieste della Associazione italiana di tecnica navale (A.Te.Na.) con la collaborazione dell'«Italcantieri», della «Grandi Motori Trieste» e del «Lloyd Triestino».

Il corso, iniziato il 24 aprile, si è articolato in una serie di conferenze teoriche tenute da gli specialisti dell'«Italcantieri» e della «Grandi Motori Trieste» e di visite ai Centri delle due aziende, visite durante le quali si sono svolte anche delle applicazioni pratiche.

Con l'organizzazione di questo corso l'A.Te.Na. ha voluto offrire ai soci l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze sui principi di funzionamento degli elaboratori elettronici digitali e contemporaneamente di rendersi conto della ormai vasta applicazione che tali modernissimi mezzi di calcolo hanno nell'industria cantieristica e meccanica.

Le conferenze, della durata di circa un'ora l'una, sono state ospitate dal «Lloyd Triestino» ed hanno sempre suscitato il vivo interesse dei partecipanti, una trentina fra ingegneri e tecnici del ramo naval-meccanico, tra i quali alcuni soci della sede di Venezia, sicché al termine delle singole esposizioni frequenti sono state le richieste di precisazioni o di ulteriori informazioni.

Le conferenze sono state tenute dagli ingegneri Luigi Adolfo Oliva, Ermanno Virgilietti, Guido Baccara e Pier Giacomo Banda dell'«Italcantieri» e dall'ingegner Ugo Frinzi della «Grandi Motori Trieste».

## Oggi al Politeama «Concerto di balletti»

Questa sera, con inizio alle 20.30, e domani, con inizio alle 19.30, il Politeama Rossetti ospiterà 162 allieve della sezione danza classica della «Ginnastica Triestina», per il «Concerto di balletti», tradizionale manifestazione pubblica a coronamento ed a premio dell'attività didattica 1973-1974.

Ecco il programma, unico per entrambe le serate. G. Verdi: «Ballo delle quattro stagioni», dall'opera «I vespri siciliani»; soliste Andreina Camozzi (inverno), Elisabetta Buttiglione (primavera), Adriana Cadelli (estate) e Nicoletta Peselj (autunno).

P. I. Ciaikovski: 1) «Il lago dei cigni» («Atto bianco» del secondo tempo); ballerina solista Marina Del Castello, «Passo a quattro» con Roberta Buttiglione, Adriana Cadelli, Elena Depetroni e Cristiana Maria Facchini.

A. Catalani: «Danza delle ondine», dall'opera «Loreley»; solista Patrizia Altin.

A. P. Borodin: «Danze polovesiane», dall'opera «Il Principe Igor»; soliste Lazzarella Bortolin e Marisa Furlani.

Coreografie dell'insegnante e direttrice prof.ssa Cornelia Krelis; assistenti Erminia De Marco e prof.ssa Lina Servini Castro. Costumi: Liliana Rizzian di Trieste («Danze polovesiane») e ditta «Tersicore» di G. Rota e «Casa Porselli» di Milano. Registrazione musiche di Leonardo Venturini di Udine. Luci dei tecnici dell'Ente del Teatro stabile.

**Presso l'Istituto statale d'arte «E. U. Nordio»**, via Besenghi 13, sono aperte sino al 28 giugno le iscrizioni per i corsi di recupero per le classi prima e seconda d'istituto e per le seguenti materie: italiano, storia, matematica, inglese.

**L'Associazione degli artigiani** invita i propri associati, appartenenti al settore edile, a ritirare sollecitamente in sede le nuove tabelle salariali per i dipendenti dell'edilizia, in vigore dal 1.o giugno 1974.

È MORTO L'AVV. EDMONDO OBERTI DI VALNERA

# UN FIGLIO DI ZARA CHE HA AMATO L'ITALIA

Stroncato da improvviso malore, è deceduto l'avv. Edmondo Oberti di Valnera. Nato a Zara nel 1883 passò da quel Ginnasio al Liceo «Dante» di Trieste e compì gli studi di legge a Graz, laurendosi nel 1906. Fu studente universitario negli anni delle più ardimentose dimostrazioni per l'Università italiana a Trieste, cui fecero riscontro violente reazioni nelle sedi universitarie di Vienna, Graz e Innsbruck. Nel 1910 subì, assieme ad un gruppo di patrioti affiliati alla «Giovane Trieste», sette mesi di detenzione. Nella prima decade del maggio 1915 l'avvocato Oberti, che si trovava a Sebenico — munitissimo porto di guerra austriaco — inviava preziose notizie di carattere militare all'avv. Ghiglianovich.

Con l'aiuto di un sergente boemo fuggì da Sebenico e riparò a Trieste. Per questa fuga fu processato a Mostar da un tribunale militare presieduto dal comandante Boroevic. Da Trieste raggiunse Lignano, partendo, in compagnia di altri volontari triestini, da Muggia, su un motoscafo comandato dal cap. Gessi. Si arruolò subito e prese parte, con una divisione di fanteria a numerose azioni belliche sul Carso, rimanendo al fronte per tutta la durata del conflitto.

Dopo la Redenzione fu chiamato a far parte della Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria; successivamente fu membro del consiglio dell'Ordine degli avvocati. Esercitò la professione forense per 50 anni e all'atto della quiescenza gli fu consegnata dal presidente una medaglia d'oro.

Nelle prime elezioni comunali del gennaio 1922 fu eletto consigliere e membro della Giunta. Anche la Cassa di Risparmio lo ebbe suo vice-presidente. Dal 1937 alla fine del 1945 ricoprì la carica di preside dell'Amministrazione provinciale.

Dopo un'ultima parentesi carceraria nel 1953 — all'epoca della occupazione alleata — visse appartato, col pensiero sempre rivolto alla sua Zara che aveva pagato con la distruzione totale la fedeltà e l'amore all'Italia. Ovunque abbia svolto attività professionale o pubblica l'avv. Oberti ha lasciato un vivo ricordo di rettitudine, di altruismo e mai si è spento nel suo animo uno sconfinato amore di Patria.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## POP A VILLA BORGHESE



Telefoto Ansa

Roma — Un prato di Villa Borghese gremito di giovani, durante il Festival Pop, giunto alla quarta edizione. Quest'anno, per la prima volta, il Festival si svolge all'aperto e gratis

## A «Sussurri e grida» il «San Fedele '74»

Milano, 21

Il «Centro culturale San Fedele» al termine del 14.o cine-referendum 1973-74 ha assegnato a maggioranza il «Premio San Fedele scheda d'oro 1974» al regista Ingmar Bergman per il film «Sussurri e grida» con la seguente motivazione: «Per aver felicemente proseguito ed approfondito con linguaggio essenziale e trasparente, accumunando passato e presente nell'unitaria interiorità dei personaggi, il dramma della solitudine di chi vittima del proprio disfacimento morale cade nell'isolamento più disperato e crudele in contrasto con la serena e comprensiva disponibilità di chi invece in un'autentica fiducia in Dio trova la forza di soffrire e di avvicinarsi pietosamente al dolore altrui» nella graduatoria seguono in ordine di preferenza, i film: «Amarcord» di Federico Fellini; «Jesus Christ superstar» di Norman Jewison; «Serpico» di Sidney Lumet; «Pane e cioccolata» di Franco Brusati; «La rosa rossa» di Franco Giraldi; «Solaris» di Andrej Torkovskij; «Family life» di Kennet Loach; «La cerimonia» di Nagisa Oshima; «Rappresaglia» di George Pan Cosmatos; «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini.

*(Ansa)*

RAPPRESENTERÀ UFFICIALMENTE L'ARGENTINA

## Scottante Patagonia al Festival di Berlino

**Si tratta di una pellicola su un capitolo di storia sudamericana veramente «nero»**

Buenos Aires, 21

Il film «La Patagonia rebelde» di Hector Olivera, ispirato ad un libro scottante del giornalista Osvaldo Bayer su fatti sanguinosi avvenuti nel Sud argentino negli anni 1920-1921, rappresenterà l'Argentina al festival internazionale di Berlino.

La pellicola è stata presentata appena ora al pubblico argentino dopo due mesi di aspettativa, in mancanza del permesso ufficiale del «Ente de calificacion cinematografica» a cui spetta la censura. Il permesso è stato accordato solamente dopo elaborate discussioni, trattative ufficiali ed extra-ufficiali, ardenti polemiche in ogni settore, compreso quello parlamentare. Finalmente il «si» è arrivato, segno che pubblico e critica venivano considerati maturi per vedere un film in cui si tratta in tono coraggioso un capitolo veramente «nero» di storia argentina, ancora troppo fresco per essere considerato spassionatamente e di cui alcuni protagonisti ancora vivono.

Nel 1921 due scioperi di operai e contadini della regione patagonica di Santa Cruz, organizzati da sindacalisti anarchici, infiammati dall'eco della rivoluzione russa, finivano sotto il fuoco di una campagna di repressione dell'esercito argentino. Pochi furono i caduti nella lotta aperta.

Moltissimi — Bayer dice da 250 come minimo a 500 come massimo, ma alcune fonti parlano persino di 1500 — furono i lavoratori fucilati, a sangue freddo, dagli ufficiali e dai soldati comandati dal tenente colonnello Varela, che non molto tempo dopo veniva ucciso a Buenos Aires da un anarchico a pochi passi dalla sua casa.

*(Ansa)*

La rassegna annualmente dedicata a un «maestro del cinema» sarà quest'anno riservata a Orson Welles (negli anni scorsi era stata dedicata a Eisenstein, Bunuel, Visconti). Vi sarà una retrospettiva di film del celebre regista e attore attuata nell'ambito dell'estate fiesolana che si apre il 29 giugno nella città toscana. La manifestazione, che comprende anche spettacoli teatrali ed altre forme di spettacolo, si concluderà il 30 luglio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Due proposte musicali

«A - Z: un fatto, come e perché» (TV 1.o, ore 22.15). Va in onda questa rubrica a cura di Luigi Locatelli dedicata a problemi e avvenimenti di attualità.

* * *

«Concerto del violinista Ludovico Coccon» (TV 2.o, ore 20). Ludovico Coccon, titolare di posto di prima viola presso l'orchestra sinfonica di Roma della Rai, accompagnato dalla pianista Margaret Barton Stefanato, esegue la sonata in do minore per viola e pianoforte di Felix Mendelssohn Bartholdy. Si tratta di un lavoro giovanile (l'autore aveva infatti 15 anni) che tuttavia conferma le doti precocissime del musicista di Amburgo e ne rileva pienamente il mondo fantastico, il rigore tecnico, la vena romantica.

* * *

«Santana: concerto di musica pop» (TV 2.o, ore 21.15). Questo concerto di Santana, il massimo esponente del «Latin Rock» è costituito da una ripresa effettuata al palazzo dello sport in Roma dove il complesso del chitarrista si esibì tempo addietro nel corso di una tournée europea. Il gruppo si basa oltre che sull'abilità del leader, sulla aggressività della sezione ritmica e degli strumenti a percussione, e sulla straordinaria e del tutto originale sintesi fra rock e musica afro-cubana. Tra i ritmi più celebri, ascolteremo: «El ritmo», «When i look into your eyes», «Oio como va».

«Cannon» (TV-2, ore 21). «L'ultima speranza» è il titolo di questo telefilm della serie dedicata all'investigatore Cannon.

Il «vudù» non esiste solo ad Haiti, ma è fiorente anche in certi ambienti di New Orleans. A questi è dedicato il film «Marianne», recentemente terminato da Noel Black, con Kitty Winn e Peter Donat.

CRITICA AL FASCISMO IN CHIAVE DI FUMETTO

## Gli Stati Uniti? Frivoli causa i divi di Hollywood

Roma, 21

Per i culturali TV andrà in onda a cavallo tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno a cura di Flora Favilla un programma realizzato da Sergio Valentini.

«Da tempo covavo l'idea di tradurre in immagini — ha detto Valentini — simili in senso lato a quelle dei fumetti, la storia del fascismo compresa in un arco di tempo che va dagli "anni della gloria" a quelli del crepuscolo sfociato nella "debacle", ossia tra il 1938 e il '42». Il 1938 segna infatti l'«apoteosi» del regime di Mussolini che coincide con l'educazione dei ragazzi reclutati dalla Gil (Gioventù italiana del littorio) e con la pretesa di un indottrinamento totale dei giovani. La circolare Bottai di quell'epoca diramata dal ministero dell'educazione nazionale, proibiva la pubblicazione di opere straniere per ragazzi, imponendo così sul piano della informazione una forma di autarchia analoga a quella voluta nel campo economico. I telespettatori meno giovani vedendo la trasmissione di Valentini ricorderanno tutte le restrizioni subite assieme ad altrettanti «tabù», non ultimo il veto per la musica «jazz» e americana in genere. I giovani d'oggi «scopriranno» una realtà sofferta da chi li ha preceduti, e forse apprezzeranno di più le possibilità che sono consentite loro in un mondo praticamente senza frontiere. Ma Valentini metterà l'accento soprattutto sulla «forma di idiosincrasia» del regime fascista nei riguardi delle «voci» provenienti dalla Gran Bretagna e dall'URSS. L'atteggiamento fascista — sostiene Valentini è stato come è noto essenzialmente antibolscevico e antibritannico, mentre ha fatto talune concessioni agli Stati Uniti giudicandolo, probabilmente un paese capace di coltivare soltanto esigenze frivole e di alimentare la fama dei divi di Hollywood».

Ma che cos'è che leggevano i ragazzi degli anni Quaranta? «Fumetti epici, anzi epico-grotteschi» — risponde il regista.

Riappariranno sul video nella originale veste tipografica, «Topolino», l'«Intrepido», «L'Audace», «Giungla», «Cino e Franco», «L'Avventuroso», «Il balilla». E la rievocazione delle «assurde quanto ineducative letture» sarà accompagnata da quella dei libri di testo, un inno alla dittatura, al qualunquismo più bieco, al trionfalismo.

«Spero — dice Valentini — di riuscire a procurarmi anche un certo numero di temi d'italiano fatti dai ragazzi d'allora che faranno gridare all'orrore gli scolari del nostro tempo, che specie se intelligenti rifiutano a priori tutte le affermazioni assolutistiche».

La critica al fascismo, in chiave di fumetto sarà rivolta anche alla condizione della donna di allora e al «razzismo» usato contro di lei: anche se indossava la divisa di giovane italiana o di giovane fascista, doveva rimanere relegata al ruolo di casalinga ed era meritevole di elogio soltanto se assolveva con decoro il ruolo di vedova, oppure di madre di valoroso combattente morto nella guerra d'Abissinia, o di Spagna. Quanto alle «fidanzate di guerra», potevano accontentarsi di sognare situazioni lontane dalla realtà leggendo libri raccolti in collezioni «rosa», molti dei quali scritte da una romanziera priva di fantasia che firmava con lo pseudonimo di Delly.

### Incontri mondiali del cinema umoristico

Parigi, 21

La prima edizione degli «incontri mondiali del cinema umoristico» si svolgerà a Tolone dal 1.o al 7 luglio 1974.

Vi potranno partecipare cineasti dilettanti e professionisti con film di formato Super 8, 16 e 35 millimetri.

*(Ansa)*

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; ore 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.45: Calcio - campionato del mondo; 13.20: La corrida; 14.07: Linea aperta; 14.50: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Pomeridiana; 17.50: Concerto «via cavo»; 18.30: Gli assi del rock and roll; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ballo liscio; 20: «Lodoletta», direttore A. Paoletti; 21.50: Conversazione; 21.55: Quattro voci e un'orchestra; 22.35: Paese mio; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; ore 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: campionato del mondo; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Bennet e I Floshmen; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 18.05: Quando la gente canta; 18.35: Detto «inter nos»; 19: Canzoni del vecchio West; 19.30: Radiosera; 20.20: Campionati mondiali di calcio da Monaco; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

### TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di E. Giordani Sartori; 10: Concerto di apertura; 11: Recital di A. Diaz; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Pagine pianistiche; 15: I diavoli di Loudun - direttore M. Janowski; 17: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.55: Taccuino di viaggio; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: I beni culturali e la Regione Lazoi; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I Concerti di Roma - direttore G. Ferro.

### TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Marconi», 1.a parte.
12.55 «Le teste matte» e «Taxi e fantasmi», comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «L'esperimento», telefilm.
17.25 «Le storie di Flik e Flok», cartoni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.35 «Il dirodorlando», programma di giochi.
18.30 Sapere: «Momenti dell'arte indiana», 1.a parte.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.25 «WM '74» Germania or. - Germania occ.
22.15 «A-Z: Un fatto, come e perché».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

### TV SECONDO

16.55 «WM '74» Scozia - Jugoslavia.
18.45 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
19.45 Telegiornale sport.
20.00 Concerto del violista Ludovico Coccon.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «L'ultima speranza», telefilm.
21.55 «Santana», concerto di musica pop.
22.35 Assegnazione Premio letterario Viareggio.

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: «La corteseles», note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Non è solo musica; 13.30: Notiziario; 14: Mondo del disco; 14.50: Discorama; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

### TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE — A COLORI)

15.50: Calcio - campionati mondiali - da Francoforte: Scozia-Jugoslavia; 19.20: Calcio - da Amburgo: Germania Or.-Germania Occ.; 21.30: Telegiornale; 22: Calcio - Sintesi registrate.

### Televisione jugoslava

ORA SOLARE

13.50: Rassegna dei programmi; 13.55: Notiziario; 15: Gara internazionale di canottaggio; 15.50: Campionati mondiali di calcio: Jugoslavia-Scozia; 17.50: Programma umoristico; 18.20: A colloquio con gli arbitri dei campionati mondiali di calcio; 18.50: Telegiornale; 19.20: Amburgo - campionati mondiali di calcio: Germania Occ.-Germania Or.; 21.20: «Ciao, piccoli», XIV Festival jugoslavo.



## TEATRI E CINEMA



ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, ult. 22: «Harold e Maude». Un divertente e originale technicolor diretto da Hal Ashby, con Ruth Gordon e Bud Cort. E' un film per tutti.

EDEN 15.30 ultima 22.15. Terza settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Ultimatum alla polizia». Mariangela Melato, R. Cucciolla. (Poliziesco). V.m. 14. Colori.

FENICE. 16, 18.45, 21.45: «Dove osano le aquile». Richard Burton, Clint Eastwood. (Guerra). Colori per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Revolver». Fabio Testi, Agostina Belli. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Agente 373 Police connection». Technicolor con R. Duvall e Verna Bloom. V.m. 14 a.

AURORA. 16.30. Simpatici, divertenti, più matti del solito ritornano «Les Charlots» nel comicissimo: «5 matti al supermercato».

CAPITOL. 16.30. Simpaticissimo, molto divertente: «Virilità» con A. Belli, T. Ferro e M. Porel. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Richard Burton è l'interprete di una delle più spettacolari realizzazioni sull'ultimo conflitto: «La quinta offensiva». Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Patroclo!... e il soldato Camillone grande, grosso e frescone». Technicolor. Comicissimo con P. Franco e P. Vida. Per tutti.



FILODRAMMATICO. 16.30: «I maschioni». Divertente, erotico technicolor con D. Pilon. Sever. v.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Un'età bellissima ma pericolosa: «Sedicianni» con E. Czemerys e G. Ardisson. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 21. Ciccio e Franco nel comico: «I barbieri di Sicilia».

ALCIONE (tel. 796162). 14.30, 17, 19.30, 22: «Il grande valzer». Il film che ha avuto un successo eccezionale con Horst Buchholz e Mary Costa.



ALDEBARAN. 16.30: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave». Giallo a colori con Edwige Fenech. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Un rebus per l'assassino» James Coburn, Raquel Welch, James Mason, Richard Benjamin. Per la prima volta in un giallo nessun indizio è tenuto nascosto agli spettatori. Si consiglia di vedere il film dall'inizio

ABBAZIA. 16.30: «Tarzan e il cimitero degli elefanti» con Johnny Weissmüller, il solo, il vero, il primo Tarzan.

ASTRA. 16.30: «La spada nella roccia». Una meravigliosa favola in technicolor di Walt Disney.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le avventure di Robinson Crousoè». Hugo Stiglitz (Robinson) Ahui (nel ruolo di Venerdì). Spettacolare grande successo.

RADIO. 16.30: «I sette diavoli del Tay-Kik». Se il Kung-Fu è violenza, questa nuova tecnica è morte. Spettacolare film cinese con Pung-Chin e Lov-Chan. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

VALMAURA. 21: «Arriva Sabata». Infuocato western. Colori.

EX SOCI. 21: «La supertestimone» con Ugo Tognazzi e Monica Vitti. Colori.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico: «Cielo rosso all'alba». Technicolor, cinemascope.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc. Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

#### MUGGIA

VERDI. 17: «Camorra» con Fabio Testi, Jean Seberg e Raymond Pellegrin. Un film di grande successo. Per tutti. Technicolor.

VOLTA. 17 (chiusura cassa 21.30): «Gli ammutinati del Bounty» con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Technicolor. Capolavoro.

#### UDINE

ARISTON. 15.30: «Nipoti miei diletti»

CAPITOL. 15.30: «L'ultima neve di primavera».

CENTRALE. 15.30: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!».

ODEON. 15.30 «Bullitt».

CRISTALLO. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari»

PUCCINI. 15.30: «Le tombe dei risuscitati ciechi».

DIANA. 18: «Donne sotto, femmine sopra». V.m. 18 anni.

#### GORIZIA

CORSO. 16.45: «Manone il ladrone» con F. Harris e R. Gratton. Scope. Ult. 22.

VERDI. 17: «Fiore di carne» con M. van den Ven e R. Hauer. Colori. V.m 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «4 marmittoni alle grandi manovre» con G. D'Angelo e S. Leonardi. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con J. Reynaud e M. Lemoine. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

#### MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Leva lo diavolo tuo dal convento». Femi Benussi e Gabriele Tinti. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Dio perdona, io no» con Bud Spencer e Terence Hill. Western. Colori.

PRINCIPE. 18: «Poliziotto marcio» con Luc Merenda. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Maciste gladiatore di Sparta» con Mark Forrest e Marilù Tolo. Scope a colorìi.

#### STARANZANO

EDISON. 19.30: «Il conte di Montecristo» con Louis Yoldan e Pierre Moydi. A colori.

#### GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il clan dei francesi» con Serge Reggiani, Juliet Berto, Jean Bouise. Cinemascope in technicolor. V.m. 14 anni.

#### GRADISCA

COMUNALE 19-21.30: «Il magnate» con Lando Buzzanca e R. Schiaffino.

EDEN. 19-21.30: «Tre uomini in fuga» con L. De Funes e T. Thomas.

#### CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Le femmine sono nate per fare l'amore» con A. Sector e C. Geisler

#### CERVIGNANO

NUOVO. «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».

#### RONCHI

GIARDINO ESTIVO EXCELSIOR. 20.30: Ballo liscio con l'orchestra romagnola di Piero Piazza.

RIO. «L'agente speciale Mackintosh».

EXCELSIOR. «Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto».

#### PALMANOVA

ITALIA. «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».

GARIBALDI. «Lucky Luciano».

#### GEMONA

SOCIALE. «Troppo rischio per un uomo solo».

#### TARCENTO

MARGHERITA. «L'assassino di pietra».

## RISTORANTI E RITROVI

# BORSE E MERCATI

## Milano: riflessiva

**Milano, 21**

*Chiusura prevalentemente riflessiva con modesti scambi. Il mercato in vista del fine settimana ha denunciato un andamento irregolare: infatti ad una prevalenza di flessioni in apertura si sono contrapposti vivaci recuperi per diversi titoli in chiusura. Tale andamento è stato provocato da una pressione dei realizzi nella prima parte per il desiderio degli operatori di ridimensionare le posizioni in vista del week-end e nell'attesa di conoscere con maggior dettaglio le misure fiscali all'esame del governo. Sulle punte più basse però l'offerta diminuisce mentre si notavano alcuni interventi a sostegno di particolari titoli.*

*In apertura, dove sono stati segnati i minimi della riunione, apparivano particolarmente deboli le Pirellona che perdevano l'1,5 per cento e le Fiat che accusavano una flessione di oltre il 2 per cento.*

*All'approssimarsi del listino di chiusura con un risveglio degli scambi si notavano i primi recuperi sulle Centrale, Viscosa, Montedison che andavano man mano ampliando tanto che questi valori recuperavano totalmente le perdite iniziali finendo il vantaggio rispetto a ieri.*

*Tuttavia il numero dei valori finiti su basi inferiori a quelle della vigilia è nettamente superiore.*

*Particolarmente deboli sono risultate le C. Erba (— 7,2 per cento), Tecnomasio (— circa 6 per cento), Gim ed Invest (— 5,3 per cento), Magneti Marelli e Banco lariano (— 5,2 per cento), Autostrada Torino Milano e Latina priv. (— 5 per cento), seguono con perdite intorno o superiori al 4 per cento le Alitalia, Beni Imm. Italia, Coge, Fiat priv., e qualche titolo minore.*

*Tra i titoli guida le Viscosa hanno guadagnato circa il 2 per cento, le Montedison l'1 per cento e le Generali un pò meno. Residuano su basi deboli invece le Imm. Roma che hanno perso quasi il 3 per cento e le Fiat (— 2 per cento).*

*Nel dopoborsa in buon recupero le Imm. Roma, BII, Miralanza, Interbanca e in vivace denaro le Italcementi portatesi sulle 33 mila. Poco mossi i titoli guida.*

*Il reddito fisso è apparso nuovamente in lettera e quindi i prezzi denunciano diffusi assestamenti. Gli scambi, a differenza del comparto azionario, si sono mantenuti su buoni livelli.*

*L'indice elaborato da Mediobanca (100 = 2 gen. '61) è di 63,73 con una variazione di meno 0,69% rispetto a ieri.*

TITOLI TRATTATI: *Buoni del Tesoro 129.000.000; obbligazioni 2.591.000.000; azioni 5.576.500, di cui 1.700.000 Imm. Roma, 970.000 Montefibre, 660.000 Montedison.*

**DOPOBORSA — Mercato inattivo. Prezzi informativi: Imm. Roma 515-525; Montedison 775-782; Viscosa 2070-2080; Finsider 435-440; Italcementi 32.500-33.000.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma)

### ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-41000; sterlina oro (n.c.) 37500-41500; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (Iva esclusa) 3200-3300; argento (Iva esclusa) 96500-100500.

### MERCATO PARALLELO

Dollaro 705-735; sterlina 1630-1720; franco svizzero 235-245; franco francese 143-153; marco tedesco 280-295.

### TRIESTE

Mercato completamente in discesa con eccezione per le due Viscosa che aumentano ancora 10 e 30 punti. In fase calante pure i locali, ferme invece le Premuda. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 67700; Ras 81550; Anic 1060; Liquigas 302; Montedison 776; Rinascente 269; Rinascente pr. 195; Gerolimich 16650; Premuda 1400000; Sip 2025; Tripcovich 147600; Bastogi 1858; Finmare 255; Finsider 434; Pirelli S.p.A. 1030; Sme 1880; Stet 2300; Beni Stabili 6390; Immobiliare 514; Cantieri —.—; Fiat ord. 1420; Fiat priv. 1140; Dalmine 400; Italsider 713; Terni 139; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 2070; Viscosa priv. 1450.

### NEW YORK

Ribassi su di un ampio fronte oggi a Wall Street, a causa di un nuovo aumento dei tassi d'interesse a breve. L'indice Dow Jones dei trenta valori industriali ha chiuso a 815,39, con una perdita di 5,40 punti. Le azioni in perdita sono state circa 1.025 contro 350 circa in rialzo. 11.830.000 sono stati i valori trattati, contro gli 11.990.000 della precedente seduta.

### LONDRA

Segue il «trend» negativo. L'indice calcolato dal Financial Times scende di altri tre punti circa, portandosi così a 252,30. Cedono i petroliferi e i più importanti bancari, perdite anche per i titoli di stato.

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 21-6 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 12-1/8 | 12-3/16 | 12-1/16 |
| Sterlina b. | 16-1/2 | 17-1/4 | 17-1/2 |
| Franco sv. | 10-3/8 | 10-3/4 | 10-3/4 |
| Marco ger. | 9 | 9-1/8 | 9-1/2 |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll | 7,01 | — |
| Capitalitalia | » | 9,64 | — |
| Equitalia | » | 8,45 | — |
| Europrogr. | frsv | 131,47 | — |
| First Fund | doll | 12,36 | 15,16 |
| Fonditalia | » | 10,42 | — |
| Intercontinental | » | 10,47 | — |
| Interfund | » | 10,40 | 11,02 |
| Interitalia | lire | 8269 | 9038 |
| Intertrust | doll | 9,42 | 10,32 |
| Italfortune | » | 9,43 | 10,00 |
| Italunion | doll | 10,40 | 11,34 |
| Mediolanum S | » | 11,23 | 12,21 |
| S-R-Manag | lire | 6010,03 | — |
| Rominvest | doll | 10,60 | 11,45 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 20-6 | 21-6 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alimont | 6460 | 6380 |
| Bonifiche Ferraresi | 4700 | 4710 |
| Chiari & Forti | 3029 | 3040 |
| Eridania | 2521 | 2501 |
| Esercizio Molini | — | — |
| Ind. Buitoni Perug. | 7700 | 7780 |
| Motta | 3100 | 3125 |
| Romana Zucchero | 557 | 550 |
| Romana Zucch. pr. | 850 | 840 |
| Venchi Unica | 799 | 786 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 51500 | 51950 |
| Assicuratrice Ital. | 166000 | 166100 |
| Comp. Ass. Milano | 18980 | 18620 |
| » » » pr. | 10899 | 10750 |
| Comp. Latina | 1851 | 1820 |
| » » priv | 1580 | 1500 |
| Generali | 58100 | 58700 |
| Italia Assicuraz. | 26000 | 25650 |
| L'Abeille Italiana | 19450 | 19400 |
| Fondiaria Incen. | 16350 | 16250 |
| La Fondiaria Vita | 30900 | 30400 |
| R.A.S. | 81400 | 81650 |
| S.A.I. | 18950 | 18500 |
| Toro Assicuraz. | 44000 | 43200 |
| » » priv. | 20995 | 21600 |
| Ausonia | 6995 | 6890 |
| Bowring | — | — |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm Ital | 20420 | 19920 |
| Banco di Roma | 20300 | 20090 |
| Banco Lariano | 9500 | 9000 |
| Credito Italiano | 2400 | 2339 |
| Interbanca priv | 27450 | 26700 |
| Mediobanca | 77000 | 76800 |
| **Cartarie · Editoriali** | | |
| Binda | 76500 | 76500 |
| Burgo | 14900 | 15000 |
| » priv. | 7400 | 7390 |
| Donzelli | 3390 | 3390 |
| Mondadori priv. | 2650 | 2649 |
| **Cementi · Ceramiche** | | |
| Cementir | 1970 | 1960 |
| Cer Pozzi | 1260 | 1260 |
| Eternit | 2220 | 2350 |
| Italcementi | 32219 | 32550 |
| Richard Ginori | 518 | 515 |
| UNICEM | 5999 | 5850 |
| **Chimiche Idrocarburi Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 1062 | 1071 |
| Brioschi | 62000 | 62000 |
| Caffaro | 445 | 435 |
| Carlo Erba | 5400 | 5010 |
| » » priv. | 4500 | 4550 |
| Italgas | 859 | 840 |
| Lepetit | 15750 | 16210 |
| » priv. | 15500 | 15280 |
| Liquigas | 312 | 302 |
| » priv. | 203 | 199,50 |
| Mira Lanza | 35500 | 34610 |
| Montedison | 770 | 778 |
| Napoletana Gas | 1010 | 1049 |
| Perlier | 1020 | 1025 |
| Petrolifera Italiana | 3450 | 3450 |
| Pierrel | 4790 | 4690 |
| Rumianca | 1425 | 1415 |
| Saffa | 7000 | 6840 |
| Siossigeno | 6600 | 6680 |
| Monted. Gemina | 725 | 735 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 271 | 269,50 |
| » » priv | 195 | 192 |
| Silos di Genova | 3940 | 3860 |
| Standa | 13800 | 13530 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 4520 | 4301 |
| Ausiliare | 5280 | 5250 |
| Aut. Torino-Milano | 4850 | 4600 |
| Italcable | 4200 | 4095 |
| Nord Milano | 5790 | 5750 |
| S.I.P. | 2060 | 2025 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 1150 | 1090 |
| Marelli E. | 882 | 890 |
| Pan Electric | 3038 | 2950 |
| Tecnomasio | 509 | 470,50 |

| TITOLI | 20-6 | 21-6 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 3150 | 3060 |
| Bastogi | 1900 | 1858 |
| Centrale | 16100 | 16795 |
| Edilcentro/Svilup. | — | — |
| Fin. Ernesto Breda | 3820 | 3710 |
| Finmare | 261 | 255 |
| Finsider | 448,75 | 434,50 |
| Flaminia Nuova | 1730 | 1697 |
| Generalfin | 2000 | 1950 |
| Gim | 3910 | 3701 |
| I.F.I. priv. | 4000 | 3950 |
| I.F.I.L. | 20550 | 20005 |
| Invest | 4700 | 4450 |
| Mittel | 3975 | 3880 |
| Pirelli & C. | 1935 | 1830 |
| Pirelli S.p.A. | 1060 | 1051 |
| Riva Finanziaria | 3410 | 3410 |
| Sarom | 4000 | 3900 |
| S.M.E. | 1911 | 1879 |
| Stet | 2335 | 2301 |
| Part. Finanziaria | 1839 | 1805 |
| **Immobiliari · Edilizie** | | |
| Aedes | 3500 | 3480 |
| Beni Immob. Italia | 1290 | 1230 |
| » » » pr. | 800 | 799 |
| Beni Stabili | 6500 | 6390 |
| Certosa | 4430 | 4475 |
| Coge | 2080 | 1990 |
| Condotte d'Acqua | 759 | 745 |
| De Angeli Frua | 6900 | 6810 |
| Gen. Immobil. | 530 | 514,50 |
| Gilardini | 3490 | 3490 |
| Iniziativa Edilizia | 6310 | 6245 |
| La Milano Centrale | 42000 | 42250 |
| Risanamento | 11250 | 11030 |
| Trenno | 5501 | 5401 |
| **Meccaniche · Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1445 | 1415 |
| » priv. | 1140 | 1095 |
| Franco Tosi | 8500 | 8500 |
| Nebiolo | 391 | 390 |
| Olivetti | 1549 | 1550 |
| » priv. | 1351 | 1325 |
| Westinghouse | 4230 | 4230 |
| Worthington | 3180 | 3219 |
| **Minerarie · Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 1531 | 1150 |
| Dalmine | 411 | 399 |
| Falck | 7500 | 7500 |
| » priv. | 5405 | 5350 |
| Issa Viola | 5075 | 5075 |
| Italsider | 725 | 713 |
| Magona | 2649 | 2599 |
| Metalb | 3249 | 3150 |
| Monte Amiata | 1705 | 1699 |
| Pertusola | 4000 | 3900 |
| Siele | 1560 | 1520 |
| Term | 141 | 139,875 |
| Trafilerie | 1856 | 1855 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 1099 | 1097 |
| Cantoni | 15710 | 15500 |
| Cucirini | 6860 | 6840 |
| Cascami Seta | 12000 | 12050 |
| Fisac | 2289 | 2282 |
| Lanerossi | 3580 | 3680 |
| Lanificio di Gavardo | 3600 | 3600 |
| Linif e Canapif. | 930 | 911 |
| Marzotto priv. | 1450 | 1450 |
| Montefibre | 185 | 183,125 |
| » pref. | 291 | 290 |
| Olcese Veneziano | 2040 | 651 |
| Rossari | — | — |
| Rotondi | 135000 | 175000 |
| Scotti | 1550 | 1560 |
| Snia Viscosa | 2040 | 2080 |
| » » priv. | 1450 | 1446 |
| Tilane | 1537 | 1618 |
| Unione Manifatture | 40020 | 41000 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 2300 | 2295 |
| Acque Potabili | 1580 | 1551 |
| Calz. di Varese | 7100 | 7185 |
| C.I.G.A | 4790 | 4750 |
| CIR | 8400 | 8400 |
| Pacchetti | 394 | 380 |
| Rejna | 2290 | 2290 |
| Smeriglio | 180 | 178 |
| Terme Acqui | 1545 | 1530 |
| Acqua Marcia | 3940 | 3790 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 21-6 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 84.50 |
| Prest. Red. 1934 | 3,50% | 100.15 |
| Ricostruzione | 3,50% | 84.— |
| » | 5% | 87.25 |
| Redim. Trieste | 5% | 85.60 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 86.70 |
| Redimibile 54 | 5% | 86.80 |
| Edil. Scol 67 | 5,50% | 89.— |
| » » 68 | 5,50% | 85.45 |
| » » 69 | 5,50% | 87.70 |
| » » 70 | 6% | 90.— |
| » » 71 | 6% | 90.— |
| Cert. Cr. Tes 76 | 5% | 101.— |
| » » » 76 | 5,50% | 100.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 6,30% | 101.— |
| » » » 78 | 5,50% | 100.— |
| » » » 79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1974 | 5% | —.— |
| » 1975 I | 5% | 96.60 |
| » 1975 II | 5% | 96.50 |
| » 1977 | 5% | 88.80 |
| » 1978 | 5% | 86.90 |
| » 1979 | 5,50% | 88.90 |
| » 1980 | 5,50% | 89.70 |
| » 1981 | 5,50% | 86.80 |
| Am. FF.SS 67/87 | 6% | 77.— |
| » » 68/88 | 6% | 78.— |
| » » 69/89 | 6% | —.— |
| » » 70/90 | 7% | 84.20 |
| » » 71/86 | 7% | 85.40 |
| I.M.I. XVIII | 6% | —.— |
| » XX | 6% | 91.60 |
| » XXI | 6% | —.— |
| » XXII | 5% | 87.10 |
| » XXIII | 5% | 79.40 |
| » XXIV | 5,50% | 79.30 |
| » XXV | 6% | 83.50 |
| » XXVI | 6% | 74.20 |
| » XXVII | 6% | 74.50 |
| » XXVIII | 7% | 82.60 |
| » XXIX | 7% | 82.50 |
| » XXX | 7% | —.— |
| » XXXI | 7% | 90.20 |
| » XXXI opt. | 7% | 95.— |
| » XXXIII | 7% | 82.— |
| » XXXIII opt. | 7% | 89.90 |
| » 64 | 5,25% | 82.50 |
| » Autostrade | 6% | 71.50 |
| » Finan 66 | 6% | 80.80 |
| » » 68 | 6% | —.— |
| Cons. Op Pubbl. | 5% | 70.15 |
| » » » | 5,50% | 69.90 |
| » » » | 6% | 73.25 |
| » » » | 7% | 79.10 |
| C.O.P. ss I | 6% | 78.— |
| » » II | 6% | 7.— |
| » » III | 6% | 78.90 |
| » » ANAS | 6% | 72.50 |
| » Dota I | 6% | 80.— |
| » » II | 6% | 76.50 |
| » In. St. 1.a | 6% | 77.05 |
| » » » 2.a | 6% | 78.50 |
| » » » 3.a | 6% | 76.50 |
| » » » 4.a | 6% | 75.90 |
| » » » 5.a | 6% | 77.50 |
| » » » 6.a | 6% | —.— |
| » » » I | 7% | 83.60 |
| » » » II | 7% | 84.— |
| » » » III | 7% | 83.80 |
| » » » IV | 7% | 83.40 |
| Elfer | 5% | 96.50 |
| Ferrovie (53) | 5,50% | —.— |
| » (55) | 5,50% | 94.90 |
| » (59) | 5,50% | 94.90 |
| » (60) | 5% | 79.10 |
| » (61) | 5% | 79.— |
| » (65) I | 6% | 77.— |
| » (65) II | 6% | 77.— |
| » (66) I | 6% | 77.— |
| » (66) II | 6% | 77.— |
| » (67) | 6% | 77.— |
| » (69) I | 6% | 77.— |
| » (69) II | 6% | —.— |
| » 70 | 6% | —.— |
| » 71 | 7% | 83.85 |
| » 72 | 7% | 83.90 |
| » 73 II serie | 7% | 82.90 |
| Plan. Ver (61) I | 5% | 82.50 |
| » » (62) II | 5% | 84.— |
| » » (63) III | 5% | 85.— |
| » » (64) I | 6% | 77.50 |
| » » (65) II | 6% | 78.90 |
| » » (65) III | 6% | 76.90 |
| » » (65) IV | 6% | 77.— |
| » » (67) V | 6% | 77.90 |
| » » (67) VI | 6% | 76.90 |
| » » (68) VII | 6% | 76.50 |
| » » (71) I | 7% | 85.95 |

| TITOLI | | 21-6 |
|---|---|---|
| » » (71) II | 1% | 82.90 |
| Pubbl Ut. | 5,50% | 77.10 |
| » » ord. | 5% | 93.— |
| » » vent | 5% | 75.40 |
| » » Ed (46) | 5,50% | 97.— |
| Pubbl. Ut Ed (55) | 6% | 96.10 |
| » » » (56) | 6% | 92.20 |
| » » Montec. | 5% | 90.90 |
| Sviluppo Ind ss B | 7% | 82.40 |
| » » » C | 7% | 79.50 |
| » » » D | 7% | 81.70 |
| » » » E | 7% | 81.50 |
| » » » F | 7% | 82.70 |
| Isveim (61) III | 5,50% | 94.— |
| » (62) IV | 5,50% | 87.50 |
| » (62) V | 5,50% | 87.— |
| » (62) VI | 5,50% | 87.— |
| » (63) VII | 5,50% | 85.50 |
| » (63) VIII | 5,50% | 84.— |
| » (64) IX | 6% | 81.50 |
| » (64) X | 6% | 84.50 |
| » (65) XI | 6% | 83.10 |
| » (66) XII | 6% | 81.10 |
| » (67) XIII | 6% | 80.— |
| » (67) XIV | 6% | 79.80 |
| » (68) XV | 6% | 82.70 |
| » (69) XVI | 6% | 81.40 |
| » (70) XVII | 7% | 84.90 |
| » (71) XVIII | 7% | 82.75 |
| » (71) XIX | 7% | 82.65 |
| » (72) XX | 7% | 82.70 |
| Enel 65 I | 6% | 78.30 |
| » 65 II | 6% | 78.80 |
| » 66 I | 6% | 77.40 |
| » 66 II | 6% | 77.20 |
| » 67 | 6% | 77.40 |
| » 68 I | 6% | 77.— |
| » 68 II | 6% | 76.60 |
| » 69 I | 6% | 76.10 |
| » 69 II | 6% | 77.20 |
| » 70 | 7% | 84.10 |
| » 71 | 7% | 83.80 |
| » 72/87 | 7% | 83.— |
| » 72/92 | 7% | 82.— |
| » 73/93 | 7% | 82.— |
| » Europa | 6% | 86.20 |
| » 68 vent. | 6% | 88.30 |
| » 64 | 6% | 90.— |
| » 65 II | 6% | 89.50 |
| » 66 | 6% | 84.50 |
| » Gela | 5,50% | 87.75 |
| » sud 58 | 6% | 91.50 |
| » 60 | 5,50% | 91.50 |
| » 61 | 5,50% | 87.10 |
| » IV | 5,50% | 81.— |
| » V | 5,50% | 80.— |
| » VI | 5,50% | 79.80 |
| » VII | 5,50% | 89.— |
| » VIII | 5,50% | 91.— |
| » IX | 6% | 90.20 |
| I.R.I 56/74 | 6% | 98.50 |
| » 57/75 | 6% | 98.10 |
| » 58/74 | 6% | 98.40 |
| » 57/77 | 6% | 91.50 |
| » 58/78 | 6% | 94.70 |
| » 57/79 | 5,50% | 87.— |
| » 58/80 | 5,50% | 84.50 |
| » 61/86 | 5,50% | 72.40 |
| » 63/83 | 5,50% | 78.20 |
| » 64/82 | 6% | —.— |
| » 65/83 | 6% | —.— |
| » Alfa R. | 7% | 89.40 |
| » Elett opt. | 5,50% | 96.70 |
| Timavo | 7% | —.— |
| Autostr. C.O. 63 | 5,50% | 71.— |
| » » 65 | 6% | 78.— |
| » » 67 | 6% | 77.— |
| » » 68 I | 6% | 76.30 |
| » » 68 II | 6% | 78.10 |
| » » 69 | 6% | 76.25 |
| » » 71 | 7% | 83.20 |
| » » 72 | 7% | 82.75 |
| B Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| C.R IX-XII-XIV-XVI | 6% | 91.70 |
| C.R XI-XIII-XV | 6% | 91.80 |
| C.F Piemonte | 6% | 95.— |
| Gr. Fond. Toscana | 6% | 91.— |
| Cred Fondiario | 5% | 82.— |
| » Fond. conv | 6% | 79.70 |
| » » 1985 | 6% | 87.30 |
| » » 1986 | 6% | 86.50 |
| » » 1987 | 6% | 87.— |
| » » 1990 | 6% | 77.70 |
| » » 1991 | 6% | 79.— |
| » » 1992 | 6% | 82.30 |
| » » 1995 | 6% | 80.— |
| » » 1996 | 6% | 79.— |
| » » 1997 | 6% | 81.— |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. 70/85 | 7,50% | 82.50 | B.E.I 66/86 | 6,50% | 90.— |
| E.N.I 68/81 | 6% | 90.25 | » 67/82 | 6,50% | 89.— |
| » 66/81 | 6,50% | 92.— | » 67/82 II | 6,50% | 88.— |
| » 67/82 | 6,50% | 88.— | » 68/80 | 6,75% | 93.— |
| » 67/87 | 6,50% | 86.25 | » 69/84 | 7,50% | 90.25 |
| » 68/88 I | 6,75% | 93.— | C.E.C.A 68 giu | 6,50% | 92.— |
| » 68/86 II | 6,75% | 93.— | » 66 dic | 6,50% | 92.— |
| » 69/81 | 7% | 94.— | » 67/87 | 6,50% | 92.— |
| I.M.I 70/81 | 7,25% | 86.25 | » 67 | 6,50/8% | 92.— |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI STRINGONO I TEMPI PER LE NUOVE CENTRALI ATOMICHE

## 1980: obiettivo uranio per sostituire il petrolio

E' possibile sostituire il petrolio come fonte primaria di energia? Un fatto è chiaro: i fortissimi aumenti di costo del petrolio hanno reso concorrenziali le altre fonti, ma resta in piedi il problema di valutare in quale misura e con quali scadenze si possa avviare un processo di costituzione. Dalla risposta a queste domande dipende il futuro del nostro sviluppo economico e civile. Grande interesse presenta perciò il documento elaborato della XII Commissione Industria della Camera, presieduta dall'on. Misasi, a conclusione di una indagine conoscitiva sulle fonti di energia.

Una prima conclusione scaturisce dai lavori della commissione: il processo di sostituzione degli idrocarburi è un obiettivo di lungo periodo che potrà essere realizzato solo gradualmente. In particolare, la conversione potrebbe avvedove il petrolio viene utilizzato come fonte diretta di energia (senza subire ulteriori trasformazioni), vale a dire, nell'assoluta maggioranza dei consumi industriali e domestici e nei trasporti. Si è vincolati infatti alle esigenze tecniche dei settori interessati e alle caratteristiche degli impianti; solo nel riscaldamento domestico, la sostituzione è assai difficile nire senza difficoltà su larga scala.

La sostituzione appare più facile quando il petrolio viene adoperato per produrre elettricità. In Italia l'energia elettrica (rappresenta il 24 per cento del totale dei consumi energetici) viene prodotta per due terzi da centrali termoelettriche, quasi tutte alimentate con olio combustibile, e per il resto è di origine idrica. In quest'ultimo caso un ulteriore sviluppo appare poco probabile: non solo lo sfruttamento delle risorse disponibili è stato praticamente condotto a termine, ma nei prossimi anni crescerà sempre più l'impiego delle acque per i consumi privati e nell'agricoltura.

La crisi energetica ha riportato alla ribalta il carbone, che si trova in misura cospicua nell'area della Comunità europea (ma non in Italia). Se ne potrebbe quindi incrementare l'uso per alimentare le centrali termoelettriche. In pratica, però, la necessità di localizzare le centrali vicino ai porti e quindi ai centri abitati, l'inquinamento e la vicinanza della data, il 1977, a partire dalla quale l'ENEL prevede di ordinare solo centrali nucleari, non danno a questa alternativa ampie possibilità nel nostro Paese.

Se poi si tiene conto della scarsa importanza, in termini quantitativi, di fonti non tradizionali di energia, in particolare quella di origine geotermica e solare, si deve concludere che la copertura a lunga scadenza del fabbisogno di energia elettrica sembra dipendere oggi dall'impiego dell'uranio.

E qui s'impone un'osservazione; nel settore nucleare ci siamo mossi con grave ritardo, tanto da essere oggi all'ultimo posto tra i grandi paesi industriali, superati anche da paesi piccoli come la Svizzera o meno sviluppati come la Spagna. Le cause del ritardo sono molteplici: mancanza di un piano energetico nazionale a lungo respiro, ritardo nella ristrutturazione del CNEN, mancato coordinamento tra il committente ENEL, il CNEN e l'industria pubblica e privata; si scontano infine i riflessi del fallimento della politica nucleare europea (Euratom).

In Italia sono in funzione solo tre centrali nucleari, mentre un gruppo di aziende IRI sta ultimando la costruzione della quarta centrale di Caorso. Secondo le previsioni dell'ENEL l'energia nucleare dovrebbe passare nel 1980 dall'attuale 2,7 per cento al 20 per cento della produzione nazionale di elettricità. Ma perchè questo avvenga è necessario che per quella data siano in funzione, oltre all'impianto di Caorso, anche la quinta e sesta centrale, ordinate di recente, e la settima e l'ottava i cui ordini sono stati soltanto preannunciati.

Le centrali nucleari sono ormai competitive con quelle a olio combustibile e a carbone. Infatti il maggior costo degli impianti (circa il doppio di una centrale termica tradizionale) è controbilanciato dai costi d'esercizio molto più bassi, che oggi sono divenuti ancora più vantaggiosi per il rincaro del petrolio. Lo sviluppo dell'energia nucleare, inoltre, avrà conseguenze positive sulla bilancia dei pagamenti: secondo le previsioni dell'ENEL, ad esempio, l'impianto di Caorso consentirà un risparmio di 2 milioni di tonnellate di combustibile all'anno. C'è infine un elemento, diciamo, strategico che non va sottovalutato: la migliore distribuzione mondiale dell'uranio renderà più difficile la formazione di un fronte politico oltreché economico dei paesi produttori.

Certo, l'impiego dell'energia nucleare pone problemi particolari, che soprattutto in passato hanno suscitato non poche perplessità. Ma ormai sono tutti avviati a soluzione, da quello della sicurezza (in relazione alla distruzione dei rifiuti radioattivi e ai guasti degli impianti) a quello dell'arricchimento dell'uranio, processo necessario per rifornire i reattori più competitivi (verrà realizzato per questo il progetto Eurodif, cui l'Italia partecipa).

Come recuperare allora il tempo perduto? Il documento della Commissione prospetta con forza la necessità di coordinare tutte le iniziative del settore in un programma organico di lungo periodo, gestito unitariamente in sede politica, che integri i diversi piani settoriali, a cominciar da quello decennale di commesse dell'ENEL. Sarebbe poi opportuno, secondo la Commissione, che si definisse rapidamente, con il concorso degli enti locali (a cominciare dalle Regioni), del CNEN e degli altri organismi interessati, luna «Carta nazionale dei siti».

Si tratta in sostanza di stringere i tempi e di definire con la massima chiarezza le tappe e i modi dell'impegno, realizzando una stretta collaborazione tra autorità pubbliche, CNEN e industria. Le premesse ci sono, osserva la Commissione; e sono costituite non solo dall'avvio dei programmi dell'ENEL, ma anche dalla razionalizzazione operata nell'ambito dell'industria a partecipazione statale e privata, e infine dalla nuova legge sul CNEN.

u. s. i.

DECIMO ANNO DI VITA DELL'UTILE INIZIATIVA

## L'ASSISTENZA VACANZE DA DOMANI CON ACI-FIAT

**Novanta furgoni appositamente attrezzati pattuglieranno l'intera rete autostradale italiana per otto ore al giorno**



**Torino — Uno dei furgoni di pronto intervento. Saranno a disposizione di tutte le macchine italiane e straniere lungo cinquemila chilometri di autostrade a tratti di 60 chilometri ciascuno**

**Torino, 21**

*Il servizio mobile di assistenza agli automobilisti, organizzato dalla Fiat e dall'ACI nel periodo estivo, giunge al suo decimo anno di attività. Rivelatosi un utile complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche, il servizio verrà svolto sull'intera rete autostradale italiana i giorni 23, 29 e 30 giugno, tutti i giorni in luglio e in agosto, e le prime due domeniche di settembre. 90 furgoni appositamente attrezzati pattuglieranno, per otto ore al giorno, oltre 5.000 km di autostrade a tratti di 60 km ciascuno, integrando così l'organizzazione di soccorso ACI e i numerosi punti fissi dell'assistenza Fiat.*

*Come è noto, l'assistenza ACI-Fiat viene prestata a tutti gli automobilisti, italiani e stranieri, che si trovino in difficoltà, qualunque sia la marca della loro vettura, e prevede l'esecuzione sul posto delle riparazioni che possano essere fatte nel limite dei 30 minuti ammessi dai regolamenti autostradali. Negli altri casi, le vetture vengono appoggiate al Centro assistenziale più vicino o ai carri soccorso ACI, contattati via radio. La dotazione dei furgoni comprende parti di ricambio per vetture, attrezzature per i vari tipi di intervento, lubrifanti, liquido di raffreddamento motore, carburante.*

*Il servizio viene effettuato a prezzi di listino per i ricambi, mentre per la manodopera è richiesto unicamente un diritto fisso di chiamata di di lire 2.200, ridotto a 1.100 per i soci ACI e TCI e per i turisti stranieri. Per le vetture Fiat in garanzia, l'assistenza è completamente gratuita.*

*Lo scorso anno i furgoni ACI-Fiat hanno percorso circa 3.700.000 chilometri ed assistito oltre 53.000 automobilisti. E' la conferma più evidente dell'utilità di questa iniziativa che aggiunge l'efficienza del moderno «service» automobilistico all'ampia rete delle autostrade italiane.*

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 256,93 | 256,65 | 257,19 |
| Fiorino olandese | 244,78 | 244,60 | 244,81 |
| Franco belga | 17,133 | 16,25 | 17,131 |
| Corona danese | 109,15 | 109,00 | 109,15 |
| Corona norvegese | 120,29 | 120,00 | 120,355 |
| Corona svedese | 149,85 | 148,30 | 149,70 |

### Monete liberamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 652,90 | 654,00 | 652,85 |
| Dollaro canadese | 674,30 | 663,00 | 674,10 |
| Peseta spagnola | 11,388 | 11,65 | 11,385 |
| Escudo portoghese | 26,19 | 25,75 | 26,20 |
| Scellino austriaco | 35,83 | 35,65 | 35,85 |
| Franco francese | 133,08 | 132,75 | 133,065 |
| Franco svizzero | 217,08 | 218,20 | 217,05 |
| Yen nipponico | 2,309 | 2,27 | 2,309 |
| Lira sterlina | 1556,65 | 1565,00 | 1556,65 |
| Dracma greca | — | 21,50 | — |
| Dinaro jugoslavo | — | 46,00 | — |

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,52% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

## Colata continua N. 2 a Taranto

**Taranto, 21**

Nel «Centro siderurgico Italsider» è entrato in funzione l'impianto di colata continua numero due. L'apparecchiatura, una delle più grandi del mondo, ha una capacità produttiva di circa un milione e cinquecento mila tonnellate annue di «bramme» lunghe sino a tredici metri e del peso massimo di sessantasette tonnellate.

L'impianto — del tipo a lingottiera curva con raggio costante — è stato realizzato da aziende italiane del gruppo IRI e si inserisce nella fase conclusiva del potenziamento del «centro» che raggiungerà, nel corso del 1975, il livello di 10 milioni 500 mila tonnellate di acciaio.

*(Ansa)*

## Lira migliorata lievemente

**Roma, 21**

La lira italiana è migliorata dello 0,20 p.c. nel corso della settimana oggi conclusasi: il movimento di rialzo, molto contenuto nella dimensione, è riuscito a far riprendere alla nostra moneta solo un terzo del terreno perduto nella settimana precedente. In sostanza dal 7 giugno ad oggi la lira ha perduto lo 0,40 p.c. del suo valore in termini di cambio con valute estere.

*(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

## Mercato tormentato

Per chi s'avventura di questi tempi in Borsa, il terreno appare veramente minato esposto com'è a scrolloni improvvisi, a cedimenti, a meccanici recuperi ed a nuove scivolate, senza che si riesca a configurare una tendenza, se non quella intuitiva (e non tecnica) del malessere e della perdurante incertezza.

La settimana sotto esame è stata caratterizzata da un lato dalla componente politica e, dall'altro, dalla ricorrenza delle scadenze mensili. Politicamente, il mercato ha sofferto per tutto il periodo delle prime tre giornate a causa dell'incertezza che ha accompagnato la difficile ricucitura della compagine governativa. Ne ha risentito, ancora, in termini anche contrastanti, nelle giornate seguenti in relazione alle ripercussioni provocate o attese dalle prospettate misure fiscali. Tecnicamente, la Borsa ha dovuto vedersela con le conseguenze dei sensibili ribassi verificatisi in giugno e quindi con rinnovate vendite di sfoltimento e alleggerimento da parte di portafogli troppo esposti. Più precisamente, da parte di chi sentiva di essere diventato troppo esposto dopo il nuovo rincaro del denaro di finanziamento e dopo le ripetute erosioni dei prezzi che hanno spostato notevolmente i parametri del calcolo economico e speculativo.

| TITOLI | chius. 14.6 | chius. 21.6 | percentuali |
|---|---|---|---|
| Generali | 68.800 | 68.700 | — 0,1 |
| RAS | 82.900 | 81.650 | — 1,5 |
| Assicuratrice | 169.000 | 166.100 | — 1,7 |
| Mediobanca | 77.040 | 76.800 | — 0,3 |
| ANIC | 1.062 | 1.071 | + 0,8 |
| Montedison | 775 | 778 | + 0,4 |
| Bastogi | 1.855 | 1.858 | + 0,2 |
| Finsider | 402 | 434,5 | + 8,1 |
| Centrale | 15.195 | 16.795 | +10,5 |
| Pirelli SpA | 1.050 | 1.051 | — |
| Beni Stabili | 6.400 | 6.390 | — 0,2 |
| Immobiliare Roma | 514,75 | 514,50 | — |
| FIAT | 1.515 | 1.415 | — 6,6 |
| Olivetti | 1.523 | 1.550 | + 1,7 |
| Sifa | 1.689 | 1.699 | + 0,6 |
| Viscosa | 2.060 | 2.080 | + 1,0 |
| Italcementi | 32.200 | 32.550 | + 1,1 |
| Rinascente | 270,25 | 269,50 | — 0,3 |

Le prime due giornate dell'ottava sono state contrassegnate, pertanto, da un afflusso continuo di realizzi alimentato un po' da tutti i settori del listino. Ne hanno sofferto titoli grossi e minori, speculati e no. Anzi, i titoli guida sono stati tra i più colpiti. In questa fase si sono viste, ad es., le Fiat scendere sotto quota 1400, le Generali del 2,6 p.c., le Olivetti del 4,2 p.c., le Ras del 6 p.c. ecc. D'altra parte non sono mancati casi di titoli con fortuna alterna, anche incisiva, come ad es. le Romana Zuccheri che lunedì figuravano in progresso di oltre il 15 p.c. e il giorno successivo restituivano attorno alla metà del terreno guadagnato, o le Terni (da +6,9 a —7,9), le Beni Imm. Italia (da +3,9 a —9,5 p.c.) ecc.

Con l'esito di martedì, il livello medio della quota si avvicinava nuovamente ai superminimi dell'anno. Digerite però in qualche modo la risposta premi (abbandonato circa il 90 p.c. delle partite prenotate) ed i riporti (col denaro rincarato di altri due punti, più o meno), il mercato si è affacciato al nuovo mese operativo con discreta lena, in parte autentica ed in maggior parte stimolata da interventi manovrati, seguiti da ricoperture. Gli effetti riuniti di tali componenti hanno condizionato un notevole rinvigorimento delle trame operative, con netta prevalenza del denaro. In due riunioni, la quota vedeva, così, non solo il recupero delle perdite iniziali, ma anche l'acquisizione di qualche frazione in più. Si è trattato di uno slancio vigoroso punteggiato da qualche acuto particolare (Centrale +10,5, Finsider +8,1), ma che, naturalmente, non poteva resistere a lungo. Infatti nella seduta di fine ottava le trame operative si sono smorzata, lasciando nuovamente una certa iniziativa all'offerta, per cui il bilancio evidenzia una nuova, seppur lieve erosione, aspetto che peggiora se si tiene conto del costo del riporto valutabile in circa l'1,5 per cento.

Nel settore dei titoli a reddito fisso si sono avuti scambi inizialmente a sfondo irregolare e contrastato. In seguito il mercato ha potuto avvalersi di un certo aumento di presenza del denaro, per cui la situazione ha assunto una maggiore compostezza, consentendo discreti recuperi su fondo più stabile.

**Alfredo Nemez**

## Prezzi dell'oro

**Londra, 21**

**I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

| | | |
|---|---|---|
| Beirut | 153,32 | (+ 0,11) |
| Francoforte | 153,58 | (— 0,42) |
| Hongkong | 149,62 | (— 0,97) |
| Londra | 153,75 | (+ 2.—) |
| Macao | 149,89 | (+ 0,24) |
| Milano | 156,39 | (— 0,39) |
| New York | 154,05 | (+ 2.—) |
| Parigi | 156,78 | (— 0,76) |
| Roma | 156,39 | (— 0,39) |
| Zurigo | 153,75 | (+ 1.—) |

## Bilancio INA per il 1973

**Roma, 21**

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, riunito sotto la presidenza dell'on. Mario Dosi, ha approvato il bilancio 1973, presentato dal direttore generale avv. Carlo Tomazzoli.

Il dato più rilevante dell'esercizio 1973 è stato il forte incremento nei risultati industriali ed economici. Nel 1973 sono stati perfezionati 416.831 nuovi contratti (più 7,78 per cento rispetto al 1972) per 738 miliardi e 500 milioni (più 18,03 per cento di prestazioni garantite. Rilevante è stato l'incremento delle polizze adeguabili e delle assicurazioni collettive. I premi introitati, compresi gli accesori, sono saliti a 165 miliardi cento milioni (più 18,10 per cento rispetto al 1972) ed a 56 miliardi e 800 milioni (più 13,15 per cento) è salito il reddito degli investimenti. Agli assicurati o loro aventi diritto sono stati erogati oltre 91 miliardi (più 28,90 per cento).

L'esercizio 1973 si è chiuso con un utile di un miliardo e 41 milioni di lire; *(Ansa)*

ALLARMANTE SITUAZIONE NEI 1500 NOSOCOMI ESISTENTI NEL NOSTRO PAESE

# Gli ospedali si trovano sull'orlo della bancarotta

## Molti hanno ridotto o sospeso i ricoveri - «Non venderemo più materiali a credito» hanno deciso i fornitori - I debiti delle mutue - Si spera nella riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Corriamo il rischio di firmare un contratto di lavoro che non ci servirà più, perchè gli ospedali saranno falliti ed allora sarà inutile ogni azione politica o sindacale»; lo ha detto il segretario della federazione lavoratori ospedalieri Pino Prandi.

«Se il decreto di legge per il ripianamento dei debiti delle mutue — ha proseguito Prandi — non viene approvato con la massima urgenza, gli ospedali italiani avranno un' estate veramente critica da affrontare. Inoltre dobbiamo sottolineare la necessità che le somme erogate vadano direttamente agli ospedali, senza perdersi nelle mutue. Diciamo perdersi perché le precedenti panacee governative hanno fatto sì che agli ospedali arrivasse non più del 7 per cento del totale delle somme loro destinate».

Che il crollo degli ospedali sia vicino lo dimostrano le prime allarmanti notizie che appaiono sulla stampa; non passa giorno che qualche ospedale non denunci l'impossibilità di ricoverare ammalati; che i fornitori, tramite le loro associazioni non dichiarino che non forniranno più attrezzature e materiale se non verranno pagati.

I primi esempi sono stati fatti in sede Fiaro (la federazione delle amministrazioni ospedaliere) in una pausa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Un ospedale delle Puglie da alcuni giorni deve ricorrere ai pannolini «Molnina» al posto delle garze, in quanto ne è rimasto privo e non riesce a trovare fornitori disposti a vendere se non «a pronta cassa». Il «Maria Maddalena» di Torino non potrà pagare a fine mese gli stipendi nè far fronte alle scadenze, in quanto non è riuscito a trovare in tempo un finanziamento anche temporaneo. Persino l'ospedale «Maggiore» di Milano si trova in difficoltà con i pagamenti. In ambiente responsabile della Fiaro è stato fatto osservare che si è arrivati, è vero, ad estremi assurdi, ma che gli ospedali «in ogni modo non possono interrompere l'erogazione della assistenza anche a costo di ricorrere, per i rifornimenti più urgenti, al libero mercato».

In pratica, su 1500 ospedali esistenti in Italia, circa la metà sono «sull'orlo del fallimento» e la quasi totalità hanno «bilanci dissestati». «La cosa più grave — affermano alla Fiaro — è che molti ospedali sono sorti per «particolari motivi» che non hanno tenuto conto di nessuna geografia sanitaria o programmazione territoriale ed anche questo ha contribuito e non poco alla crisi». E questa "crisi" può essere ulteriormente esemplificante: all'ospedale "SS. Annunziata" di Taranto sono sospesi i ricoveri e dimessi gli ammalati "clinicamente guariti". L'ospedale consorziale di Bari limita i ricoveri ad ammalati "in imminente pericolo di vita" e di estrema necessità». All'ospedale «Principessa Jolanda»di Milano da domani sarà sospesa l'accettazione dei pazienti in vari reparti, per lavori di riordino, e verrà ripresa il 19 agosto. A questa situazione che interessa tutto il territorio nazionale sembrano, almeno per ora, del tutto estranee le case di cura e le cliniche private, i cui principali problemi sono quelli di avere più personale qualificato tecnico ed infermieristico.

Se nel corso del prossimo consiglio dei ministri non verrà approvato il decreto di ripianamento dei debiti degli enti mutualistici ed entro luglio, come ha promesso il ministro dellasa nità on. Vittorino Colombo, non verrà discusso il testo della legge di riforma sanitaria, la cosa più pericolosa per i cittadini italiani sarà proprio quella di ammalarsi, a meno di non essere disposti a pagare le rette ed i prezzi dell'ospedalità privata.

R. R.

Presso una scuola di Roma

### RAPINATE LE PAGHE e ferito un bidello

Roma, 21

Una rapina è stata compiuta stamani nei pressi della scuola elementare «Alcide De Gasperi», in viale Jonio. Tre banditi armati e con il volto coperto da passamontagna hanno affrontato il bidello e un insegnante della scuola, impossessandosi del denaro che i due avevano ritirato poco prima da una banca e che doveva servire per il pagamento degli stipendi.

Prima di fuggire a bordo di un'automobile, uno dei banditi ha sparato, colpendo ad una spalla il bidello Luciano Bernabei. L'uomo è stato soccorso e portato al policlinico dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

Il bottino della rapina ammonta a circa 17 milioni di lire. Bernabei, che ha 26 anni, e un insegnante della scuola avevano prelevato il denaro circa mezz'ora prima nella succursale della banca d'Italia, in via dei Mille. *(Ansa)*

MANCANO CUSTODI

### RIMANE CHIUSA la pinacoteca di Brera

Milano, 21

La pinacoteca di Brera, uno dei massimi musei italiani nel quale sono conservate celebri opere d'arte, rimarrà chiusa sino a tempo indeterminato. Lo ha deciso oggi il sovrintendente alle gallerie di Milano, prof. Franco Russoli, che in un comunicato stampa motiva il provvedimento «per esigenze di sicurezza e perché non è possibile assicurare un adeguato servizio».

La decisione è stata presa in seguito ad un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio dei delegati dei dipendenti della pinacoteca nel quale si dichiara che il personale di custodia, ridotto ormai ad un numero insufficiente, non è più in condizioni di garantire la sicurezza delle opere d'arte.

Come è noto, sono numerosi i musei italiani che si trovano nella stessa situazione, e questo spiega anche l'elevato numero di furti di opere d'arte verificatisi negli ultimi anni.

# Per il finanziere Zara



Telefoto Ansa

**Roma — Il Capo dello Stato appunta la medaglia d'oro al valor militare al petto del padre del finanziere Antonio Zara, ucciso dai fedain durante il massacro all'aeroporto di Fiumicino**

IL PROCESSO CONTRO I NEOFASCISTI DEL GRUPPO «LA FENICE»

# «Ragazzata» per la difesa l'attentato al Torino - Roma

## Per un avvocato si tratterebbe soltanto di reato contro un mezzo di trasporto - «Volevano fare una semplice azione dimostrativa»

Genova, 21

E' stato ripreso stamani, davanti alla Corte d'Assise di Genova, il processo contro Gianfranco Rognoni, Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min, i quattro giovani del gruppo neofascista milanese «La Fenice» accusati del fallito attentato al direttissimo Torino - Roma del 7 aprile dell'anno scorso. Come è noto soltanto Azzi, Marzorati e De Min sono in stato di detenzione, mentre Gianfranco Rognoni si è rifugiato in Svizzera alcuni giorni dopo il fallito attentato. L'udienza di stamani è cominciata con l'intervento del secondo difensore di Mauro Marzorati, Mario Gregorio.

«Esisteva veramente negli imputati l'intenzione di aggredire la sicurezza dello stato? E' possibile che costoro si proponessero il fine impossibile di attentare alla sicurezza dello stato con il loro chilo di tritolo?». Con questi interrogativi ha aperto il suo intervento l'avv. Mario Gregorio, il quale, dopo aver analizzato le deposizioni fatte dagli imputati, ha concluso dicendo che «nessuno di loro aveva questa intenzione né questo fine». «Tutti e tre, infatti — ha aggiunto l'avvocato — hanno sempre parlato di un'azione dimostrativa che si proponeva di suscitare l'esecrazione contro la sinistra, alla quale l'attentato doveva essere attribuito.

«Pertanto — ha detto ancora il legale — non si può parlare dell'articolo 258 (strage a scopo di attentare alla sicurezza dello stato) e nemmeno dell'articolo 422 (strage non a fini politici). Perché venga anche configurato il reato di strage non a fini politici — ha detto l'avvocato — è necessario che obiettivamente la pubblica incolumità sia stata messa in pericolo. E non c'è stato nemmeno questo».

Per il difensore di Mauro Marzorati si può quindi parlare soltanto del reato di attentato ai mezzi di trasporto (punibile da uno a cinque anni di reclusione), «Perché — ha detto — si è trattato di una ragazzata portata avanti da una specie di "armata Brancaleone". L'avvocato ha anche chiesto la concessione delle attenuanti generiche e quella della minor partecipazione.

L'avv. Silvio Romanelli, secondo difensore di Francesco De Min, ha iniziato il suo intervento ricordando che l'articolo 285 del codice penale che contempla l'ipotesi della strage per attentare alla sicurezza dello stato, «è nato nel 1930, quando in Italia vi era un particolare regime e una particolare concezione dello stato da tutelare e una particolare situazione da salvaguardare; situazione che oggi non esiste più». Dopo aver rilevato che «è la prima volta che questa norma viene contestata nel dopoguerra», l'avv. Romanelli ha poi esortato i giudici popolari a «non farsi influenzare, quando in camera di consiglio dovranno giudicare, dall'attuale particolare momento politico e della esacrazione per altri fatti che non riguardano questo procedimento.

«Questo — ha aggiunto — è un fatto modesto per il quale non può assolutamente configurarsi il reato di strage ai fini di sovvertire l'ordinamento dello stato. L'accusa — ha detto ancora il difensore — punta molto sul gruppo "La Fenice", ma che cos'era questo gruppo? Erano al massimo una decina di ragazzi che stampavano un giornaletto senza pretese, che non avevano una sede (tanto è vero che erano costretti a riunirsi nelle pizzerie), né mezzi economici, tanto è vero che dovevano far stampare il giornalino a Brescia perché costava meno».

Anche per l'avvocato Gianfranco Corradino, difensore di Nico Azzi, che ha parlato nel pomeriggio, quella dei quattro imputati doveva essere soltanto «un'azione dimostrativa e l'ordigno non avrebbe mai dovuto scoppiare, perché ci sarebbero state ben due telefonate e tutto il tempo per evitare il disastro».

Per l'avvocato, inoltre, «è certo che l'ordigno aveva la potenzialità per distruggere una parte della carrozza ferroviaria, ma non c'è mai stato l'effettivo pericolo che scoppiasse: nemmeno se non fosse avvenuto l'infortunio di Azzi. Non si può parlare di attacco alla sicurezza dello stato — ha detto ancora il legale — perché questo reato si raffigura soltanto con un attacco diretto che qui non c'è stato. Ma, dice l'accusa, se fosse scoppiato ci sarebbero state gravi ripercussioni. Ma chi lo dice? — ha aggiunto l'avv. Corradino — in questi casi lo stato semmai tende a rafforzarsi, ad aumentare le sue difese. *(Ansa)*

### DA OGGI E' ESTATE

Roma, 21

**Da oggi, solstizio d'estate, comincia ufficialmente la stagione calda, anche se da un punto di vista meteorologico la primavera è finita da parecchi giorni. Le previsioni di massima preparate dal servizio meteorologico dell'aeronautica per questo inizio dell'estate sono abbastanza buone.**

**Fino al 27 giugno, correnti atlantiche dirette verso i Balcani estenderanno parzialmente la loro influenza alle regioni italiane. Si avranno condizioni di variabilità con manifestazioni temporalesche poco frequenti, che interesseranno in prevalenza le regioni settentrionali e quelle adriatiche. La temperatura sarà leggermente inferiore ai valori normali.**

**Dal 27 giugno al 2 luglio si avrà un campo di pressioni superiori ai valori normali e condizioni di tempo generalmente buone. La temperatura sarà intorno ai valori normali. Dal 2 al 6 luglio correnti provenienti dall'Europa nord-occidentale interesseranno saltuariamente l'Italia. Si avranno condizioni di variabilità con fenomeni generalmente di breve durata. La temperatura sarà oscillante intorno ai valori normali.** *(Ansa)*

DAL «CORRIERE DEL TICINO»

### NIENTE ASILO POLITICO per Rognoni in Svizzera?

Ginevra, 21

Della posizione in Svizzera di Giancarlo Rognoni, il capo del gruppo «La Fenice» contro il quale il pubblico ministero ha chiesto la condanna all'ergastolo nel processo in corso dinanzi alla Corte d'assise di Genova, si occupa oggi il «Corriere del Ticino».

Il Rognoni si trova attualmente in Svizzera, e precisamente a Ginevra, senza alcun permesso, rivela il quotidiano ticinese.

Non è vero — secondo le fonti citate dal «Corriere del Ticino» — che il Rognoni abbia beneficiato del diritto di asilo politico. Tale domanda egli non l'ha ancora presentata, anche se presumibilmente lo farà nei prossimi giorni, ma è estremamente difficile, asserisce il quotidiano ticinese, che la sua richiesta possa essere accolta. *(Ansa)*

AUSTERA E SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALLA SCUOLA SOTTUFFICIALI AL LIDO DI OSTIA

# COMPIE DUE SECOLI LA FINANZA NEL SEGNO DI DEDIZIONE AL DOVERE

## Leone ha decorato la bandiera del Corpo con la croce di cavaliere e la medaglia d'oro al merito civile - Tanassi: un vivo elogio all'opera di repressione delle violazioni fiscali

### Il messaggio di Leone

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro delle finanze, on. Mario Tanassi, il seguente telegramma:

«Dopo aver presenziato alla parata militare della Guardia di Finanza in occasione della festa annuale del Corpo, coincidente quest'anno col duecentesimo anniversario della sua fondazione, mi è grato inviare ai comandi e ai reparti interessati il mio vivo compiacimento per la prova di addestramento e disciplina da essi offerta, a dimostrazione dell'efficienza del Corpo in tutte le sue articolazioni e specialità. Desidero altresì, in così significativa ricorrenza, inviare a tutti gli appartenenti alla Guardia di Finanza il caloroso e affettuoso saluto della nazione e mio personale.

«Sono sicuro che, attingendo alle memorie e alle tradizioni di un così lungo passato, e nel reverente ricordo dei gloriosi Caduti, sapranno continuare ad assolvere con immutata dedizione i compiti loro affidati, in concorso con le altre forze dell'ordine, nel segno della fedeltà alla Patria e alle sue istituzioni. In questo spirito la prego di far giungere al comandante generale del Corpo, a ufficiali, sottufficiali e agenti tutti, l'espressione più fervida del mio apprezzamento, incoraggiamento ed augurio».

Roma, 21

*Alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il corpo della Guardia di Finanza ha celebrato stamani il secondo centenario della sua fondazione. La cerimonia si è svolta nel vasto campo sportivo e di addestramento della scuola sottufficiali «Italia», al Lido di Ostia.*

*Il Presidente della Repubblica è stato accolto al suo arrivo dal ministro delle Finanze Tanassi e dal comandante della Guardia di Finanza, Vittorio Emanuele Borghi di Parma. In tribuna d'onore erano presenti il sen. Spataro e l'on. Lucifredi in rappresentanza dei due rami del Parlamento, il presidente della Corte costituzionale Bonifacio, i ministri Andreotti, Ripamonti, Lauricella, Lupis, il capo di stato maggiore della difesa amm. Henke con i capi di stato maggiore delle tre armi, il comandante generale dei carabinieri Mino, numerosi alti ufficiali e autorità civili. Era anche presente una larga rappresentanza dei finanzieri in congedo. Un foltissimo pubblico gremiva le tribune intorno al campo, mentre lungo le vie di Ostia percorse dalla vettura presidenziale una numerosa folla ha cordialmente salutato il Presidente Leone.*

*La cerimonia ha avuto inizio con la consegna da parte del Capo dello Stato delle ricompense al valore. Leone ha insignito la bandiera del Corpo della croce di cavaliere dell'ordine militare d'Italia e della medaglia d'oro al merito civile. Il Presidente della Repubblica ha poi appuntato sul petto del padre del finanziere Antonio Zara, ucciso all'aeroporto di Fiumicino mentre aveva cercato di opporsi ai terroristi palestinesi, la medaglia d'oro al valore militare alla memoria. Leone ha poi trattenuto accanto a sé, durante tutta la cerimonia il padre del giovane finanziere caduto.*

*Una medaglia d'argento è stata consegnata dal Presidente Leone al maresciallo capo mare, Umberto Porceddu, ed infine il Presidente della Repubblica ha consegnato al Corpo della Guardia di Finanza il diploma di medaglia d'oro dei benemeriti della cultura per l'opera di prevenzione e repressione svolta dalla finanza a tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico nazionale e una medaglia d'oro per i benemeriti della pubblica finanza per il contributo di esperienze e di studi fornito dal Corpo alla realizzazione della riforma tributaria.*

*Il ministro Tanassi, dopo la consegna delle ricompense, ha pronunciato il discorso celebrativo della ricorrenza. L'on. Tanassi ha rievocato le benemerenze della Finanza, la tradizione di dedizione al dovere e di eroismo, sempre rinnovatasi durante questi duecento anni di storia, e nella partecipazione alle guerre nelle quali l'Italia è stata impegnata, dal risorgimento alla resistenza.*

*Il ministro ha poi detto: «Dalle funzioni originarie, il Corpo progressivamente e parallelamente con le vicende storiche nazionali ed in aderenza con lo sviluppo dell'economia e dell'ordinamento tributario dello Stato, ha sempre più ampliato la propria sfera di competenza e di attività ponendosi, nell'attuale assetto amministrativo, quale organismo di polizia fiscale, capace di comporre con visione e procedure unitarie le molteplici esigenze del controllo tributario, finanziario e economico».*

*Tanassi ha rilevato che nel momento attuale, che vede impegnata l'amministrazione finanziaria in uno sforzo di rinnovamento per la sollecita e completa attuazione della riforma tributaria, il Corpo si inserisce come «agile strumento di intervento per verificare il corretto comportamento fiscale delle varie categorie interessate, con opera altamente qualificata di prevenzione e quando occorra, di repressione delle violazioni finanziarie».*

*Si è poi svolta la parte rievocativa della storia del Corpo. Nelle uniformi delle varie epoche, squadre di finanzieri sono apparse al centro del campo compiendo il tradizionale carosello rievocativo. Sono poi sfilati davanti al Capo dello Stato i reparti che esprimono il Corpo nella sua attrezzatura e nella sua organizzazione moderna: l'Accademia, la Scuola sottufficiali, la Scuola nautica di Gaeta, i gruppi sommozzatori e cinofili, gli atleti delle varie discipline, la legione allievi, la Scuola di alpinismo di Predazzo ed i reparti motorizzati. Infine, sono apparsi nel cielo del campo gli elicotteri. A conclusione sono sfilati, con il loro medagliere, i rappresentanti dei finanzieri in congedo.*

*(Ansa)*

PER LE ACQUE TERRITORIALI

### DIRITTO DEI MARI: contrasti a Caracas

Caracas, 21

La terza conferenza delle Nazioni Unite sul diritto dei mari, che il Presidente venezuelano Carlos Andres Perez ha inaugurato ieri con un pungente attacco alle organizzazioni internazionali «strumento delle grandi potenze», ha iniziato la seconda giornata di lavori. Gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e le altre grandi potenze marittime si sono preparate a rinnovare la battaglia a porte chiuse con i paesi in via di sviluppo, per la definizione della procedura di voto.

Nel più grande raduno internazionale della storia — più di tremila delegati di 150 paesi — le potenze marittime si trovano in minoranza, nel rapporto di uno a quattro. Ed hanno già fatto sapere che chiedono la clausola dei due terzi, in luogo della maggioranza semplice, per l'adozione di nuove norme di diritto dei mari. L'ambasciatore speciale americano, John R. Stevenson, ha detto in una conferenza stampa tenuta ieri che il consenso è essenziale perché la stesura di un trattato abbia successo, e che una maggioranza semplice non basta, dato che ogni trattato è soggetto a ratifica da parte dei singoli stati, e che una nazione insoddisfatta potrebbe decidere di non ratificarlo e di rendere così di fatto privo di valore il trattato.

Le riunioni preliminari tenute a Ginevra e a New York non hanno risolto i problemi procedurali, e così la conferenza di Caracas si è vista costretta ad usare il primo scorcio delle dieci settimane di lavori per sistemare la questione pendente. I tremila delegati, cui si aggiungono centinaia di impiegati e di osservatori, compiono in questo raduno, nel modernissimo complesso (quattro grattacieli di 43 piani, ancora da completare) del «Parque Central» di Caracas il terzo tentativo dal 1958 di redigere un nuovo complesso di leggi dei mari, che sostituisca le antiquate norme, alcune delle quali risalgono al diciassettesimo secolo.

Nel 1945 vari paesi cominciarono a rivendicare il limite delle acque territoriali, che per tradizione era di tre miglia, a dodici miglia, o a duecento o anche più, per assicurarsi i vantaggi delle risorse biologiche e minerarie. Le grandi potenze marittime dicono che ciò costituisce minaccia per la libertà dei mari. Gli Stati Uniti, allineati con l'URSS, cercano di limitare qualsiasi radicale intromissione nella libertà di navigazione per i commerci marittimi, per la pesca, per il dislocamento delle flotte militari. I paesi costieri in sviluppo, con l'America latina all'avanguardia e con il sostegno della Cina, cercano il controllo esclusivo delle risorse sino a duecento miglia dalla costa. *(Ansa - Reuter)*

LA RAPINA AL POSTALE

### NIENTE ESTRADIZIONE in Inghilterra per Biggs

Brasilia, 21

Ronald Biggs, uno degli autori della famosa rapina al treno del 1963 ha vinto la sua battaglia per sottrarsi alla giustizia britannica. Ieri la corte federale d'appello, pur confermando l'ordine d'espulsione emesso contro di lui in maggio dal ministero della giustizia, ha tuttavia decretato che Biggs non deve essere deportato in un paese che abbia un trattato di estradizione con la Gran Bretagna.

Il legale di Biggs ha già preannunciato il ricorso alla corte suprema nel quadro della lotta condotta per consentire al suo patrocinato di rimanere Brasile. Biggs ha detto che tutto ora dipende dagli avvocati, e quando gli è stato chiesto in quale paese sceglierebbe di trasferirsi se l'ordine di espulsione non dovesse venire revocato dalla corte suprema, ha risposto di non averne la più pallida idea. I giornali britannici ipotizzano che Biggs sceglierà tra Paraguay e Venezuela.

A favore di Biggs giuoca il fatto che la legge brasiliana non consente l'espulsione dello straniero divenuto nel frattempo padre di un bambino cui di diritto spetti la cittadinanza brasiliana. La donna brasiliana con cui Biggs convive è in attesa di un figlio e Biggs ha già ottenuto il riconoscimento della paternità del nascituro da un tribunale della capitale. La battaglia legale quindi prosegue. *(Ansa)*

DRAMMA NEL CORSO DI UNA CAUSA CIVILE PER INADEMPIENZA CONTRATTUALE

# Liechtenstein: spara in aula e ferisce a morte il giudice

## Il magistrato ucciso era il presidente della corte suprema - Colpito anche l'avvocato di parte avversa - Per la prima volta nel secolo ci sarà a Vaduz un processo per omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vaduz, 21

Tragedia in tribunale nella capitale del Liechtenstein: uno svizzero, esasperato per il giudizio in una causa civile, ha estratto la pistola e ferito mortalmente il presidente della corte suprema del principato. Ha rivolto l'arma anche contro l'avvocato del suo avversario, ferendolo gravemente. Poi è stato immobilizzato.

Il dramma ha avuto uno svolgimento fulmineo. Gli agenti in aula hanno avuto appena il tempo di rendersi conto che l'uomo, Reinhold Glatt, aveva impugnato l'arma. Sono scattati verso di lui per strappargli la pistola, ma Glatt aveva già esploso diversi colpi.

Il giudice Walter Hildebrand, che presiedeva l'udienza, si è accasciato sul tavolo, stringendo con gesto convulso il foglio della sentenza che aveva appena terminato di leggere, e che aveva sconvolto lo sparatore.

Prima che i poliziotti gli fossero addosso e gli bloccassero il braccio, Reinhold Glatt è riuscito ancora a puntare la pistola contro il legale del suo avversario, che era rimasto impietrito a guardare la scena. L'avvocato, Ernest Buechel, è stato colpito da un proiettile ed è caduto a terra.

Il presidente della corte suprema è stato trasportato in tutta urgenza al più vicino ospedale. Due pallottole calibro 6,55 gli avevano leso il cervello. Si sono prodigati per salvarlo, ma nonostante le cure, il giudice Hildebrand ha cessato di vivere qualche ora dopo il ricovero. Non preoccupanti sono le condizioni dell'avvocato Buechel, in quanto la pallottola non ha raggiunto parti vitali.

Il giudice assassinato era di nazionalità elvetica. Magistrato al tribunale cantonale di San Gallo, esercitava anche le funzioni di presidente della corte suprema del Liechtenstein, in base ad una delle molte convenzioni esistenti fra la confederazione elvetica e il minuscolo principato.

L'uccisione del quarantaseienne giudice ha posto il Liechtenstein dinanzi ad un caso senza precedenti: un processo per omicidio. Nel 1959 il principato adottò il codice penale austriaco; ma a differenza dell'Austria non ha mai abrogato la pena di morte. Dicono negli ambienti del piccolo tribunale di Vaduz che non si era vista la necessità di modificare la legge, perché non si era mai dato il caso di processare alcuno per omicidio:

«In questo secolo — ha osservato un funzionario — ci sono stati tre o quattro assissinii, ma l'uccisore subito dopo si è tolta la vita, in ognuno dei casi, e logicamente non c'è stato bisogno di processo». Il codice del principato prevede, in caso di condanna a morte, l'esecuzione mediante il capestro.

Reinhold Glatt ha trentanove anni. Nel 1970 si era fatto costruire una villa, e da allora, dicono negli ambienti del tribunale, ha impegnato dispute con diverse compagnie accusandole di non aver eseguito a regola d'arte i lavori. Fra l'altro, ha fatto causa a una ditta fornitrice di vetri per finestra, ed è stato appunto questo caso che il giudice Hildebrand è stato chiamato a risolvere. Glatt diceva che alla sua villa non era stato applicato il tipo di finestra concordato.

Quando ha sentito che la sentenza gli dava torto, dicono i testimoni oculari, Glatt ha estratto la pistola (un'arma cecoslovacca) dalla tasca, o secondo qualcuno dalla borsa. Ha sparato sul giudice, poi sull'avvocato Ernest Buechel di 53 anni, legale della società citata in giudizio. Buechel è rimasto ferito alla testa e a un braccio.

**Richard Lewis**

DOPO UN NAUFRAGIO

### DONNA SALVATA da una testuggine

Manila, 21

Una grossa testuggine marina è servita da cavalcatura improvvisata a una donna di 52 anni, Candelaria Villanueva, dopo che la nave a bordo della quale quest'ultima si trovava era naufragata nel Mar di Sulu, al largo di Zamboanga (a Sud di Mindanao, nella parte meridionale delle Filippine). Lo riferisce oggi il giornale di Manila «Bulletin Today».

L'unità sulla quale la donna si trovava si era incendiata ed era affondata il 2 giugno scorso. Quattro dei 271 passeggeri erano periti. Secondo il giornale, che precisa che questa vicenda è stata divulgata nel corso di una recente conferenza di associazioni locali di navigazione sulla sicurezza in mare, Candelaria Villanueva «navigava» da due giorni sul dorso della testuggine quando era stata avvistata dall'equipaggio di una nave da guerra.

SFOCIA NEL SANGUE NEI PRESSI DI TARANTO UN DISSIDIO FAMILIARE

# INFIERISCE SULLA MOGLIE CON 18 MORTALI PUGNALATE

## L'uxoricida si è poi gettato sotto un treno che gli ha troncato le gambe

Taranto, 21

Un uomo, Antonio Borgia di 28 anni, ha ucciso la moglie, Carmela D'Amuri di 20, con diciotto coltellate al petto, alla testa ed alle spalle. Il delitto è accaduto nell'abitazione dei due, a Fragagnano, a 30 chilometri dal capoluogo.

Subito dopo l'omicidio, l'uomo si è allontanato dalla casa a bordo della propria «500», dirigendosi verso Bari. Giunto alle porte del capoluogo pugliese, ad un passaggio a livello, ha fermato la macchina e ha tentato di uccidersi, gettandosi sotto un treno locale delle «Ferrovie del Sud-Est», in servizio sulla linea Bari-Taranto. Il Borgia ha riportato l'amputazione delle gambe. Il fatto è accaduto a circa 400 metri dalla stazione di Mungivacca, una frazione di Bari. L'uomo è ora ricoverato con riserva di prognosi — anche per un trauma cranico — nell'ospedale di Triggiano.

L'omicidio — a quanto risulta — potrebbe essere stato determinato principalmente dalla difficoltà dei rapporti dei due coniugi, che si erano sposati nel febbraio dell'anno scorso. Proprio ieri Antonio Borgia e Carmela D'Amuri erano comparsi davanti al pretore perché accusati rispettivamente di maltrattamenti e violazione degli obblighi di assistenza familiare e di abbandono del tetto coniugale. In pretura i coniugi si erano rappacificati — come succedeva ogni volta dopo le frequenti liti — ed erano tornati a vivere insieme.

Stamani, forse dopo un ulteriore litigio, Antonio Borgia ha scritto un biglietto; poi ha preso un coltello a serramanico che aveva in casa. Prima è sceso nello scantinato, poi è risalito rapidamente per la scala ed ha raggiunto alle spalle la moglie, sulla quale si è scagliato con violenza. Ha poi abbandonato la casa, lasciando il cadavere della moglie sul pavimento di un piccolo atrio, nella parte posteriore dell'alloggio, e la loro figlia Lidia, di 8 mesi, a dormire nella culla.

Percorrendo con la sua auto la statale 100 Bari-Taranto, Borgia è giunto fino a qualche chilometro da Bari, fermandosi ad un passaggio a livello automatico proprio sulla linea che collega il capoluogo pugliese alla città jonica. Superate le sbarre, l'uxoricida ha percorso cento metri a piedi ed ha atteso che sopraggiungesse il treno.

Quando lo ha visto, ha incominciato a corrergli incontro. Il macchinista ha frenato, e data la bassa velocità è riuscito ad attutire la violenza dell'urto.

*(Ansa)*

SONO DUE DEI TRE RESPONSABILI DELL'IGNOBILE AGGRESSIONE IN UN APPARTAMENTO

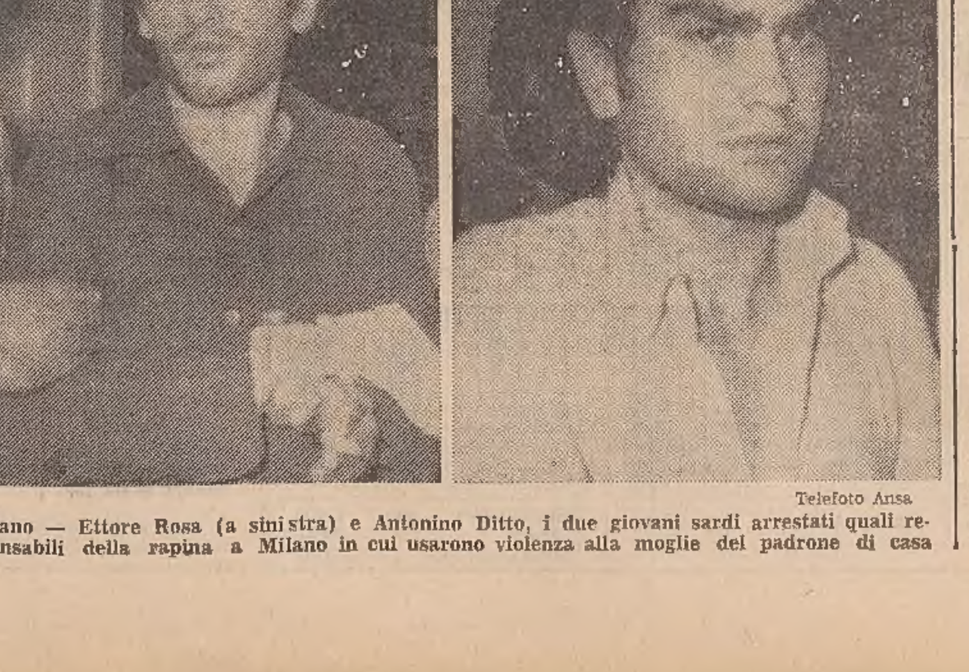
# Rapinatori sardi presi a Milano

Milano, 21

Due arresti, questa mattina, nel quadro delle indagini sul terzetto di ladri che l'altra notte in un appartamento di Milano hanno cloroformizzato una famiglia e seviziato la padrona di casa perché non trovavano denaro. La polizia ha arrestato due sardi: Ettore Rosas di 24 anni, nato a Moserrato, e Antonino Ditto di 20 anni, da Seminara.

La polizia è stata messa sulle tracce dei banditi dal racconto della signora Fubini, la donna rapinata e violentata, la quale aveva riferito che l'uomo che le aveva usato violenza parlava con un accento sardo. I coniugi Fubini avevano riferito agli investigatori anche i nomi di battesimo degli aggressori.

Nella discoteca «Blu notte» di viale Montenero, vicina all'appartamento dei Fubini, la polizia ha trovato due giovani che corrispondevano alla descrizione e che sono stati messi a confronto con i coniugi nell'ufficio del direttore del locale. Di fronte a Ettore Rosa la signora Fubini è svenuta, mentre il marito ha riconosciuto senza esitazioni i due.



Telefoto Ansa

**Milano — Ettore Rosa (a sinistra) e Antonino Ditto, i due giovani sardi arrestati quali responsabili della rapina a Milano in cui usarono violenza alla moglie del padrone di casa**

# MONACO 74

# Giocherà Rivera? Più no che sì

***DOMANI CONTRO LA POLONIA***

## L'ultima spiaggia per i «messicani»

**Stoccarda, 21**

Mentre si vanno spegnendo l'amarezza per il gioco smarrito e la moderata soddisfazione per il punto conquistato contro l'Argentina, il calcio azzurro guarda ora all'ultimo impegno della prima fase del campionato mondiale, la partita di domenica contro la Polonia. E' l'appuntamento che deciderà la sorte della nazionale italiana nel torneo iridato. La squadra polacca è la più concreta realtà del girone, forse dell'intero torneo. I campioni olimpici, dopo aver sorprendentemente eliminato i maestri inglesi nelle qualificazioni, hanno confermato il loro valore a Stoccarda e a Monaco aggiudicandosi due vittorie consecutive e ineccepibili, contro Argentina e Haiti, ma soprattutto fornendo esibizioni convincenti in entrambe le occasioni.

Il loro attacco ha messo a segno complessivamente dieci gol, mentre la difesa ne ha incassati due soltanto, quanti ne ha subiti l'Italia che però ha realizzato quattro reti, metà delle quali su autogol. I capocannonieri dei mondiali sono polacchi (Szarmach e Lato). Tra le sedici nazionali presenti, la Polonia è con la Germania occidentale, l'unica a punteggio pieno dopo due giornate. E' la squadra rivelazione del torneo se si pensa che le favorite del girone numero quattro erano Italia e Argentina.

Gli azzurri, dunque, attendono ora il confronto con la formazione di Gorski per diventare più nobili, per entrare nella «élite» delle otto nazionali più forti del globo. Ai vicecampioni del mondo sarebbe sufficiente un pareggio per passare il turno e fare copia del loro iniziale cammino in Messico. Il risultato, vista l'efficienza polacca, potrebbe costituire l'obiettivo principe per gli azzurri, anche se forse soltanto una vittoria restituirebbe al calcio italiano un prestigio che in Germania sta vacillando, senza contare che promuoverebbe la nazionale di Valcareggi nel girone di semifinale meno ostico, quello di Stoccarda e Francoforte. Questo, d'altra parte, era l'obbiettivo iniziale della squadra azzurra che poi ai primi passi del suo cammino in Coppa è incappata in più difficoltà, soprattutto nel gioco e sul piano psicologico.

In questi giorni nel ritiro di Ludwigsburg si è consumata una serie di processi. In Germania la nazionale si è trascinata il deludente pareggio di Vienna con il suo bagaglio di critiche; la tensione in terra tedesca alla vigilia dell'esordio mondiale si è fatta sempre più sensibile; la prima partita contro Haiti, un incontro che doveva essere semplice formalità per gli ex campioni d'Europa, si è risolta con una sofferta vittoria che dopo l'incubo della Corea aveva fatto capolino; quindi lo sfogo del centravanti laziale Chinaglia che per poco non lo ha portato a un suo clamoroso allontanamento dalla squadra, ma che logicamente ha turbato l'ambiente già perteso; mercoledì sera, infine, la scialba prestazione contro gli argentini, il crollo di Rivera e le critiche a Riva con conseguente allarme in casa azzurra.

Tutto ciò ha contribuito ad agitare le acque sulla rotta del calcio italiano verso la qualificazione. Questa è l'ora più difficile, il momento più delicato, è impossibile rivoluzionare i programmi, si può soltanto correggerli, ma con mano leggera, senza isterismi. E' la circostanza in cui freddezza e consapevolezza possono risultare determinanti per mantenere lucidità e restituire all'ambiente azzurro la serenità necessaria per compiere il passo decisivo. E' questa, d'altra parte una nazionale abbastanza avvezza a forti prestazioni contraddittorie ed è comunque una squadra gloriosa che appena un anno fa ha raggiunto risultati di grande prestigio rilanciandola sulle orme di quella «messicana».

E' certamente una squadra fatta di compromessi, di ordine tecnico e tattico, ma ad essa va accordata fiducia. L'avvio in Coppa per il calcio italiano è sempre stato difficile. Basti pensare agli smacchi subiti nel dopoguerra, la serie nera che venne allegramente definita come «costante negativa», basti anche andare con la memoria all'ultimo mondiale in terra azteca dove l'Italia passò il primo turno grazie a un semiautogol del portiere svedese Hellstrom e a due squallidi pareggi con Uruguay e Israele. Qui in Germania, però, la nazionale azzurra è giunta con ambizioni e credenziali valide; qui è giunta nel ruolo di una delle grandi favorite e quindi la latitanza del suo gioco indispettisce, va oltre la soddisfazione per i risultati finora raggiunti.

La speranza del calcio italiano, dunque, rimane quella di un risultato positivo contro la Polonia, un risultato utile che, se sarà corredato da gioco valido, contribuirà a dissipare apprensioni e dubbi sulla efficienza azzurra. Per i «messicani» questo è comunque il momento di approdare all'ultima spiaggia.

IPOTESI SULLA FORMAZIONE ANCHE SE VALCAREGGI ATTENDE LUMI DAI MEDICI

## MAZZOLA PUNTO FERMO CAUSIO ALL'ALA DESTRA

Morini recuperabile: Wilson tornerebbe in panchina - Rivera: «Sto bene e sono pronto a giocare»

**Ludwigsburg, 21**

Non è ufficiale, forse lo sarà soltanto domenica mattina, ma l'impressione è che Rivera probabilmente non giocherà contro la Polonia fra due giorni. Riva, l'altro azzurro sotto accusa dopo la partita con l'Argentina, invece, dovrebbe essere confermato per il terzo confronto iridato dell'Italia. Irreperibile stamani il cagliaritano nel ritiro del «Mon repos»; disponibile al dialogo con i giornalisti è il milanista.

— Giocherà contro la Polonia? — Gli viene chiesto.

«Fino ad ora — risponde Rivera — non mi è stato detto che non giocherò, quindi, oggi come oggi, penso di scendere in campo, non capisco del resto perché quando gioco male si debba pensare che non debba giocare per tanto tempo. D'accordo, riconosco di avere disputato una brutta partita contro gli argentini, ma non è la prima volta che mi capita una giornata balorda e non sarà neppure l'ultima finché giocherò al calcio. Contro Haiti quando avevamo la palla la giocavamo, contro l'Argentina la regalavamo agli avversari. Se si è giocato male contro i sudamericani, non è tutta colpa mia. Il mio rendimento, come quello degli altri, è collegato a tutta la squadra».

— Avete preoccupazioni per la partita contro la Polonia?

«Chi lo ha detto? I polacchi sono come noi anche se hanno meno problemi, non essendo condizionati dalle critiche che in Italia vengono a valanghe».

Alla domanda se il calcio italiano è ancora ad una mentalità sorpassata, Rivera risponde: «Se in Italia un allenatore cambiasse e perdesse lo fucilerebbero e ai giocatori rovescerebbero in testa le macchine. Ci vorrebbe coraggio per cambiare. Bisognerebbe che qualcuno imponesse una certa mentalità. Ma chi ha questo potere? I presidenti di società vogliono i risultati. Tale potere non può averlo neppure il presidente federale».

Di Rivera parla anche Valcareggi, il quale, spostando l'argomento sul piano generale, afferma: «Per tutti e 22 i giocatori a nostra disposizione abbiamo accertamenti medici che ci aiutano ad individuare eventuali deficienze fisiche nei singoli. Rivera in ogni caso sta bene». Il problema, quindi, si trasferisce a livello medico. Il prof. Vecchiet intanto smentisce la fondatezza della voce secondo la quale egli avrebbe detto che i tempi di recupero di Rivera sarebbero più lenti del normale. L'altro medico della nazionale, il dott. Fini, parla delle condizioni generali di Riva e Rivera.

«Sul piano fisico — esordisce Fini — Riva ha compiuto progressi notevoli. Speriamo che ritrovi la potenza fisica che non ha espresso, ma che certamente ha integra. Probabilmente qualcosa lo ha turbato, ma niente di eccezionale. Sono certo che potremo vederlo nelle migliori condizioni domenica prossima. Quanto a Rivera, lui stesso si è reso conto di avere avuto mercoledì una giornata negativa. Forse la partita aveva un ritmo diverso da quello che era abituato a sostenere. Penso che possa recuperare in tempi meno brevi, ma completamente. I controlli di laboratorio sono ottimali, però per stabilire lo stato di forma dei giocatori non basta l'esame medico, bisogna vedere altre componenti come il verdetto del campo e quello che si riferisce al lato psicologico. Dal punto di vista fisico, Rivera ha recuperato quello che ha potuto spendere contro l'Argentina, ma, ripeto, non è tutto».

— Morini si è ristabilito dall' incidente occorsogli mercoledì sera?

«Morini — concude il dott. Fini — è recuperabile. Il ghiaccio posto sull'occhio subito dopo l'incidente ha facilitato il processo di assorbimento dell'ematoma».

Niente di deciso quindi per Rivera. L'orientamento, per quanto sia soltanto un'impressione, appare comunque quello di escluderlo dalla formazione che giocherà contro la Polonia. La squadra, in sostanza, dovrebbe essere quella che ha concluso la partita con l'Argentina con la variante del rientro di Morini e il ritorno di Wilson in panchina. A Mazzola, quindi, verrebbe ancora affidato il compito della regia con Causio all'ala destra.

Sulla partita con la Polonia parla a lungo Valcareggi. «Lato e Gadocha sono ali che fanno molto movimento e il secondo è più fantasioso e ha velocità notevole in progressione. La nostra squadra dovrà impostare il suo gioco, cosa che contro l'Argentina si è rivelata subito difficile, e dovrà manovrare come sa fare».

— Imposteremo la partita sulla difensiva?

«In difesa si giocherà come sempre. Non scendiamo in campo con la mentalità del pareggio, ma dobbiamo giocare sempre alla stessa maniera, nel modo in cui siamo capaci. La nostra formazione non dipenderà da quella dei polacchi».

— Non ritiene che quello della nazionale sia un gioco vecchio e superato?

«E' passato un giorno soltanto dalla partita con l'Argentina e in quella occasione forse ci siamo un po' troppo preoccupati del marcamento dei giocatori anziché imporre la nostra manovra. Con i sudamericani si dava la palla e ci si fermava, ma questi difetti li attribuisco alla giornata storta e alla preoccupazione di fare risultato. Del resto fino a quando in Italia si giocherà con la difesa a uomo, si può pretendere poco dal lato spettacolare. I terzini, per disposizione tattica, dovrebbero contrastare l'avversario diretto, portargli via la palla e costruire. Nel calcio italiano, invece, i difensori badano soltanto a distruggere. Ma chi può incominciare in Italia a giocare a zona? Chi è che si prende questa briga? Forse tra i giovani, tra i ragazzi delle squadre primavera, si comincia a vedere qualcosa di nuovo».



Telefoto Upi

Aggrondato e pensoso, Rivera, qui sul campo d'allenamento, non sembra ancora capacitarsi di dover restare in panchina. Anche Anastasi sembra preoccupato: forse pensa a Boninsegna

## Programma della giornata

*Nel gruppo uno, già qualificata la Germania Ovest e già eliminata l'Australia, rimangono a contendersi il secondo posto di semifinalista la Germania Est e il Cile.*

*Nel gruppo due il Brasile, staccato di un punto dalla Jugoslavia e dalla Scozia sembra il favorito. Ai sudamericani basterà vincere per tre gol di scarto contro lo Zaire per passare il turno.*

*La Jugoslavia sarà ammessa alle semifinali se otterrà almeno un pareggio; in caso di sconfitta verrebbe eliminata.*

**PRIMO GRUPPO**

**Berlino (ore 17):**
AUSTRALIA-CILE (Arbitro: Namdar)

**Amburgo (ore 20.30):**
GERMANIA EST-GERMANIA OVEST (Arbitro: Ruiz)

**SECONDO GRUPPO**

**Gelsenkirchen (ore 17):**
BRASILE-ZAIRE (Arbitro: Rainea)

**Francoforte (ore 17):**
SCOZIA-JUGOSLAVIA (Arbitro: Arcundia)

## Così alla radio e alla televisione

### ALLA TV

**Dopo il... vuoto di ieri, due incontri verranno teletrasmessi oggi.**

Il secondo programma manderà in onda dalle 16.55 alle 18.45, la telecronaca diretta dell'incontro Scozia - Jugoslavia che sarà effettuata da Nando Martellini.

Sul programma nazionale, dalle 20.25 alle 22.15, la televisione trasmetterà in diretta la partita Germania Ovest - Germania Est. Telecronista Bruno Pizzul.

### ALLA RADIO

Riprendono i mondiali e riprende anche la rubrica «Tutta la Coppa del mondo, minuto per minuto». Dalle 20.20 alle 22.20, sul secondo programma, andrà in onda la radiocronaca diretta di Germania Ovest - Germania Est.

Per i giornale radio delle ore 17, delle ore 17.40, delle 18.30 e in «Radiosera» delle ore 19.30, la radio ha predisposto una serie di collegamenti diretti con gli stadi che ospiteranno gli incontri Scozia - Jugoslavia, Zaire - Brasile e Australia - Cile.

Due servizi speciali sulla Coppa FIFA, entrambi di 15' l'uno, andranno in onda alle ore 7.15 sul secondo programma e alle ore 12.45 sul programma nazionale.

Altre notizie sugli azzurri e sui mondiali verranno trasmesse nei giornale radio delle ore 8, delle 11.30 e delle 13.

### CAPODISTRIA

Trecentosessanta minuti di calcio mondiale a colori verranno trasmessi oggi alla televisione di Capodistria.

Alle 16.50 andrà in onda la telecronaca diretta della partita Scozia - Jugoslavia.

Dalle ore 20.20 alle ore 22.20 verrà trasmessa la telecronaca diretta di Germania Ovest - Germania Est.

Dalle 23 alle 0.20, la televisione di Capodistria trasmetterà, sempre a colori, le sintesi filmate di Scozia - Jugoslavia, Zaire - Brasile, Australia - Cile e Germania Ovest - Germania Est.

## LA GIORNATA DEGLI AZZURRI



Un momento dell' allenamento di ieri, in vista dell'incontro che domani opporrà l'Italia alla Polonia per l'ultimo turno di qualificazione. Anastasi, di spalle, controlla il pallone fronteggiato da Spinosi, Riva si appresta a scattare mentre Rivera e Juliano osservano la scena.

Telefoto Upi

**Ludwigsburg, 21**

*Consueto allenamento degli azzurri nel pomeriggio sul campo dello «Sportschule» con solita cornice di sostenitori. Oggi però sono meno numerosi del solito: poche decine di emigrati italiani. Inizio alle 16.30 con esercizi e corse di riscaldamento, quindi una ventina di minuti di gioco con le mani per arrivare poi a una partitella a ranghi contrapposti con tre tocchi al massimo consentiti.*

*Rivera, autore del libro «Un tocco in più», gioca di prima e segna anche la prima rete dopo neppure un minuto. Con lui giocano Albertosi in porta, Burgnich, Castellini, Pulici, Causio, Boninsegna, Chinaglia, Anastasi e Riva. Dall'altra parte, in casacca viola, sono Zoff in porta, Morini, Spinosi, Benetti, Sabadini, Wilson, Bellugi, Re Cecconi, Juliano e Facchetti. Mancano dunque Mazzola e Capello, rientrati prima negli spogliatoi, il primo perché risente di un colpo subito nella partita con l'Argentina, il secondo perché non necessita di ulteriore preparazione.*

*La partitella è durata venti minuti. Quindi tutti negli spogliatoi ad eccezione dei portieri che vengono allenati ancora per una decina di minuti da Valcareggi e Vicini. All'allenamento hanno assistito anche il presidente del Milan Buticchi e l'allenatore Giagnoni. Per domani il programma prevede un ultimo leggero allenamento in mattinata e quindi nel pomeriggio riposo in attesa del confronto di domenica.*

*Breve incontro con Sandro Mazzola, probabile candidato al ritorno nel ruolo di mezz'ala di regia per la partita con la Polonia qualora, come è probabile, Rivera venisse lasciato fuori.*

*— Come si trova all'ala? — è la prima domanda.*

*«E' un ruolo che comincio a capire; quanto a piacermi un po' meno — risponde — ma mi costa meno di sei mesi fa perché la squadra comincia ad appoggiarmi».*

*— Meglio da interno?*

*«Un momento. Le mie caratteristiche tecniche non sono quelle di ala, ma non ho problemi per giocarvi. Sono soddisfatto quando gioco bene. Poi farò quello che mi dicono di fare. Tutto qui».*

*— Il calcio italiano è sclerotizzato?*

*«In parte è vero ma bisogna ricordarsi che con un certo tipo di gioco abbiamo ottenuto risultati di grande rilievo. Quattro anni fa, quando mi permisi di dire che il gioco doveva evolversi verso un tipo che non avesse ruoli fissi, in sostanza avvicinarsi al calcio praticato da Di Stefano, scoppiarono polemiche. La prima squadra che ha adottato quello schema è stata l'Ajax. Adesso noi ci troviamo nelle condizioni di risalire la corrente. Nel calcio italiano c'è il solito tran-tran».*

*— Cosa si potrebbe fare?*

*«Se lo dicessi tornerei a quattro anni fa e siccome voglio ancora giocare qualche altra stagione me lo tengo per me».*

AVVISO DELL'I.R.A. O SCHERZO INFELICE?

## «Morte per due!» Scozzesi in allarme

Gli atleti verrebbero uccisi perché protestanti

**Francoforte, 21**

**Due giocatori scozzesi sarebbero minacciati di morte. Questa notizia è rimbalzata nella giornata odierna dalla telescrivente dell'albergo ove alloggia la nazionale di Scozia, sito ad Erbismuehle, a Nord di Francoforte. I dirigenti scozzesi hanno spiegato più tardi che la minaccia era contenuta in una lettera in inglese, giunta stamane al ministero della giustizia bavarese; chi l'aveva inviata diceva di essere dell'I.R.A.**

**La lettera è stata tradotta in tedesco e inviata agli agenti di guardia all'albergo della squadra scozzese. Al messaggio le autorità preposte alla sicurezza non danno molto credito, tuttavia le forze di sicurezza incaricate di proteggere i calciatori sono scattate in allarme totale per non correre alcun rischio. Il messaggio non faceva nomi, parlava solo di «due giocatori protestanti».**

**I calciatori scozzesi hanno saputo della minaccia quando sono rientrati dall'allenamento del mattino. Il pullman è stato ispezionato, per accertare che non vi fossero bombe. Willie Ormond, direttore tecnico della squadra: «Abbiamo detto ai ragazzi di restare in casa per il resto della giornata. A nessuno sarà concesso di vederli».**

**Frattanto anche nello stadio di Amburgo, dove domani si affronteranno per la prima volta le rappresentative della Germania Occidentale e di quella Orientale, verranno attuate gigantesche misure di sicurezza nel timore di un attentato da parte di elementi extraparlamentari di sinistra che hanno minacciato di far esplodere una bomba in segno di protesta contro il governo della Germania Occidentale e la normalizzazione dei rapporti tra le due Germanie.**

L'ESPULSIONE DI N'DAIE

### Un calcio all'arbitro invece che al pallone

**Francoforte, 21**

Si è chiarito il mistero dell'espulsione di Mulamba N'daie durante l'incontro Jugoslavia - Zaire, perso dalla squadra di colore per 9-0. La commissione disciplinare, lo ha squalificato per un anno spiegando che il giocatore, durante le proteste degli africani dopo il gol del 4-0, aveva approfittato della calca per allungare un calcio nel sedere all'arbitro colombiano Omar Delgado. Dopo la gara l'allenatore dello Zaire, lo jugoslavo Vidinic, aveva invano sostenuto che non era stato N'daie a sferrare il calcio.

SAREBBE STATO PROVATO L'ILLECITO SPORTIVO COMPIUTO NELLA PARTITA CON IL NAPOLI

## Garonzi radiato, Verona in «B»: così chiede l'inquisitore della F.I.G.C.

La sentenza verrà resa nota oggi - Ottimisti i difensori: «Vi sono errori macroscopici nell'accusa»

**Milano, 21**

Davanti alla commissione disciplinare della Lega nazionale calcio, è cominciato stamani il dibattito nei riguardi del presidente del Verona, comm. Garonzi, per un tentativo di illecito che sarebbe stato compiuto nei confronti del centravanti del Napoli, Sergio Clerici, prima dell'incontro Verona-Napoli, nel corso di una telefonata all'albergo dove aveva preso alloggio la squadra partenopea. Anche la società scaligera è imputata per responsabilità diretta nell'atteggiamento del proprio presidente.

La commissione disciplinare, presieduta dall'avv. Furhmann, è composta dai giudici D'Alessio di Ancona e Briani di Acqui e dal segretario Paschetto, ha iniziato i lavori con l'interrogatorio di Garonzi. Il massimo dirigente veronese era assistito dal segretario della società, Fiumi, e dagli avvocati Masera e Gini. Come testimoni sono stati convocati appunto Clerici, unitamente all'allenatore del Napoli Vinicio e al giornalista napoletano Acampora che fece nascere il «caso» con un articolo su un quotidiano di Napoli. Prima di entrare negli uffici della Lega, Garonzi ha affermato di sentirsi «tranquillo». Clerici, molto nervoso, non ha invece voluto fare dichiarazioni.

Il rappresentante dell'ufficio inchieste della Federcalcio, dott. De Biase, dopo l'interrogatorio di Garonzi e l'escussione di Clerici, Vinicio e del segretario veronese Fiumi, ha chiesto l'inibizione a vita del presidente della squadra gialloblù e la retrocessione del Verona in serie «B», ritenendo provato l'illecito sportivo. Gli avvocati Masera e Gini, da parte loro, hanno sostenuto la completa innocenza di Garonzi e, conseguentemente, della società veneta.

La sintesi delle conclusioni delle due parti è stata compiuta dal segretario della commissione giudicante, Paschetto, poco dopo le 13, quando la «disciplinare» ha sospeso i suoi lavori. Lasciando la sede della Lega, in anticipo sulle altre persone coinvolte nel «caso», Sergio Clerici ha sostenuto di aver «confermato soltanto la telefonata di Garonzi». «L'incontro, come ha invece sostenuto il giornale napoletano, non c'è mai stato — ha proseguito il giocatore — con il presidente del Verona sono amico. E' capitato già altre volte che mi telefonasse; ad esempio, prima di Fiorentina-Verona, quando giocavo nella squadra toscana. Eppure, in quella occasione, segnai la rete della vittoria all'ultimo minuto.

All'uscita dalla sala dove si è svolto il dibattimento, il comm Garonzi appariva piuttosto perplesso. Si è limitato a scuotere il capo affermando: «La testimonianza di Clerici è stata a mio favore».

Più loquace il difensore avv. Masera che si è soffermato in particolare, sulla deposizione del giornalista Acampora che oggi non si è presentato, scusandosi con un telegramma. «L'intervista che ha fatto nascere il caso — ha detto Masera — è stata smentita dai giornali che abbiamo prodotto. In almeno tre punti ci sono errori macroscopici: è stato detto che l'incontro fra Garonzi e Clerici era avvenuto allo stadio mentre c'è stato soltanto un colloquio telefonico; che il presidente del Verona avrebbe assicurato al centravanti del Napoli di parlare a Boniperti per avere un aiuto nell'ottenere una concessionaria Fiat mentre lo stesso Clerici si era già rivolto al presidente juventino. Infine Clerici non ha mai ricevuto da Garonzi una telefonata due ore prima della partita Verona-Napoli. L'unico colloquio telefonico è avvenuto il venerdì precedente».

La sentenza sul tentativo di illecito si avrà domani, contemporaneamente a quella che riguarda il presidente del Foggia, Fesce, e il segretario dello stesso sodalizio, Affatato, accusati di «aver compiuto atti diretti a turbare il regolare svolgimento della gara Foggia-Milan» nell'ultimo turno del campionato di serie A.

ULTIMA ORA

### Sei punti in meno anche per il Foggia

**Milano, 21**

**A conclusione della sua requisitoria il dott. De Biase, per l'ufficio inchieste, ha chiesto per il presidente del Foggia Fesce l'inibizione di un anno dal ricoprire cariche sociali, per il co-segretario Affatato l'inibizione definitiva e per il Foggia una penalizzazione di sei punti da scontarsi nel prossimo campionato.**

## QUATTRO CONFRONTI APPASSIONANTI DECIDERANNO I GRUPPI UNO E DUE

# OGGI IL VERDETTO PER CINQUE SQUADRE

## Gruppo 1: ultime speranze per il Cile, che punta a una vittoria sull'Australia e a una sonante sconfitta della Germania Est nel match con Beckenbauer e soci - I tedeschi si ribellano a Schoen

**Berlino, 21**

Cileni ed australiani affronteranno la loro ultima partita di questo turno della Coppa del Mondo in ben diverse condizioni di spirito. Per l'Australia si tratterà dell'incontro d'addio al campionato; battuta dalle due germanie, la selezione australiana non ha ormai che un solo obiettivo, terminare in bellezza la sua prima esperienza in questa competizione. Sarà per giocatori e dirigenti un punto d'onore porre fine ad una serie di sconfitte e cercare in qualche modo di eguagliare le belle prestazioni delle precedenti squadre arrivate dal girone di qualificazione asiatico fino al campionato. «Dobbiamo battere il Cile — ha deto l'allenatore Rale Rasic — o ci faremo ridere dietro da tutta la zona asiatica».

Di importanza capitale invece questo incontro per i cileni, che hanno ancora speranze di qualificazione alla doppia condizione che la Germania dell'Est sia battuta dalla Germania Occidentale e che la propria selezione riesca a battere con almeno due gol di scarto quella australiana. Alamos non ha fatto misteri delle proprie intenzioni: il Cile attaccherà abbandonando finalmente lo schieramento di difesa ad oltranza che ha caratterizzato i suoi precedenti incontri e basando il proprio gioco sui lunghi lanci messi in mostra contro i tedesco-orientali nel secondo tempo della partita quando, sotto la spinta di Reinosto, Paez e Figueroa, gli attaccanti Ahumda e Velitz hanno portato seri pericoli alla porta avversaria. Dopo aver espiato il fallo di reazione che gli è costato una giornata di squalifica, rientrerà in campo, a rafforzare il reparto avanzato anche Caszely.

Anche per l'Australia dovrebbe scendere in campo la squadra tipo, anche se qualche preoccupazione desta proprio il capitano John Warren che potrebbe essere sostituito alla guida dell'attacco dall'ungherese Atti Abonyi. Comunque questo non dovrebbe portare variazioni al modulo di gioco adottato finora, con due sole vere punte ed un centro campo molto arretrato con funzioni difensive. E' più che probabile che la migliore tecnica e la maggiore velocità faranno pendere la bilancia in favore dei sudamericani ma, a quel punto la loro sorte dipenderà dall'esito della partita tra le due germanie probabili formazioni.

Cile: Vallejos (1), Garcia (2), Figueroa (5), Quintano-Cruz (3), Arias (4), Valdez (8), Reinoso (10), Paez (16), Caszely (7), Ahumada (9), Veliz (11).

Australia: Reilly (1), Utjesenovic (2), Wilson (3), Schaefer (4), Curran (5), Richards (6), Rooney (7), McKay (8), Warren (9), Abony (11), Alston (12), Buljevic (20). Arbitro: Jafar Nandar (Iran). Segnalinee: Vital Loraux (Belgio) e Air Van Gameert (Olanda).



Telefoto Upi

**Sierksdorf — La nazionale della Germania occidentale si è concessa una divagazione «equestre»: nella foto vediamo Paul Breitner trottare, sotto la guida da terra del portiere Maier**

**Malente, 21**

La Germania occidentale, messa sotto accusa dai suoi tifosi, nervosa a causa delle misure di sicurezza di cui è fatta oggetto, ora protesta sui metodi di allenamento. «Ci stiamo semplicemente allenando troppo» ha detto Franz Beckenbauer anche a nome dei compagni di squadra. «Noi non vogliamo diventare campioni del mondo di allenamento», ha quindi aggiunto. Il capitano dei «bianchi» fa risalire ai metodi di Helmut Schoen la colpa della sfocata prestazione contro l'Australia. «Essere imprigionati per tre settimane in questo "campo" — ha quindi spiegato Beckenbauer — ci fa diventare pazzi».

Beckenbauer è stato rimproverato da Schoen per i gesti fatti all'indirizzo del pubblico che lo fischiava durante la partita con la nazionale australiana. Il capitano aveva chiesto scusa e si era giustificato dicendo che era stato provocato. «Due sedute di allenamento ogni giorno in cui non c'è partita — ha poi detto il "libero" tedesco — sono semplicemente troppe. Dopo una lunga e dura stagione agonistica, questo allenamento non può migliorare ulteriormente la nostra condizione. Noi abbiamo soltanto bisogno di un po' di riposo».

Helmut Schoen, che ha fama di essere «spartano», respinge le accuse di Beckenbauer: «Io credo di essere stato nel giusto, finora. Naturalmente, l'intensità dell'allenamento andrà ora calando. Del resto ho udito le stesse contestazioni in Messico».

### Ci sarà ad Amburgo anche Helmut Schmidt

**Amburgo, 21**

Il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, assisterà domani alla partita tra la Germania occidentale e quella orientale in programma ad Amburgo e valida per i campionati del mondo.

## Gruppo 2: battaglia alla morte tra Jugoslavia e Scozia, chi perde torna a casa - Più tranquillo il Brasile, che deve solo rifilare tre gol allo Zaire - Dzajic e compagni pensano già alla finale

### Brasile ancora «in bianco»

Si saprà fra oggi e domani se la decima edizione dei mondiali passerà alla storia calcistica come la «Coppa dell'Europa». Infatti mentre hanno già ottenuto il passaporto per le semifinali Germania occidentale e Polonia si attende con interesse la prova del Brasile il quale sembra l'unica compagine latino-americana in grado di accedere al secondo turno.

Sono già sul piede di partenza Zaire, Haiti ed Australia che, ormai eliminate, hanno fatto raccolta di reti. Queste tre rappresentative hanno subito ventisei reti contro una sola realizzata (quella dell'haitiano Sanon nella gara contro l'Italia). Comunque questi campionati del mondo che finora non hanno visto accordato neppure un rigore non è che possano essere ricordati come prodighi di gol. Fatta eccezione per il sonante 9-0 inflitto dalla Jugoslavia allo Zaire e il 7-0 della Polonia all'Haiti, il torneo non ha regalato agli spettatori la visione di molte reti. Delle nove squadre europee la Svezia è quella che non è riuscita ancora a mettere a segno un solo gol. Ma in fatto di realizzazioni non stanno bene nemmeno le rappresentative sudamericane. Il Brasile, ancora in... bianco, dovrà rifilare allo Zaire almeno tre reti per ottenere la qualificazione. Il Cile ha realizzato una sola rete.

**Francoforte sul Meno, 21**

*Se andranno in finale, gli jugoslavi percepiranno un premio di 15 milioni a testa. Ufficialmente i giocatori non ne sanno nulla. Tuttavia però Korobar, cioè colui che sovraintende alle cose calcistiche in Jugoslavia, ha manifestato l'intenzione di concedere tale somma ai calciatori della nazionale. La qualificazione al secondo turno, invece, costerà alla federazione jugoslava cinque milioni per giocatore. Se, come appare ormai probabile, chiuderà al comando della classifica il secondo girone eliminatorio, la Jugoslavia eviterà di scontrarsi in semifinale con Germania occidentale, Olanda, Polonia (o Italia) e Brasile che perfidamente il meccanismo dell'attuale coppa del Mondo metterà di fronte la settimana prossima anticipando, forse prematuramente, clamorose e dolorose eliminazioni.*

*Milan Miljanic, il responsabile della Jugoslavia che nella prossima stagione passerà alla guida degli spagnoli del Real Madrid, così ha spiegato i segreti della sua squadra: «sono riuscito ad amalgamare elementi molto diversi per carattere e tecnica di gioco. Ciò che prevale tra i ragazzi è uno spiccato senso del dovere, una forza morale che vale più di qualsiasi tecnica». Tuttavia la Jugoslavia, che sta riportando in auge la migliore tradizione del calcio danubiano, è un complesso forte, omogeneo e amalgamato in ogni reparto. Tradizionalmente coriaceo in difesa e massiccio in centrocampo, il complesso jugoslavo ha trovato anche in attacco il modulo giusto per trasformarlo in una macchina da gol. A fianco di Dzajic, 28 anni, il giocatore più popolare e con più presenze in nazionale, e di Petrovic, il reparto avanzato si giova delle presenze di Surjak e di Bajevic, due giovani centravanti, ottimi realizzatori e con il vantaggio di essere affiatati per giocare insieme in campionato nella stessa squadra, l'Hajduk di Spalato.*

*Il modulo del doppio centravanti è possibile nella Jugoslavia proprio per le qualità diverse, ma che si integrano, dei due giocatori. Surjak, che giostra abitualmente in posizione più arretrata, parte da lontano ed è molto dinamico nel suo gioco di movimento. Bajevic, invece, è un freddo, un calcolatore, un opportunista che ha nel gioco di testa la sua arma migliore. In elevazione, Bajevic è considerato in miglior attaccante dei mondiali. Per la sua «glacialità», per la mancanza di cuore, Bajevic, nonostante la sua forma smagliante e i tre gol segnati allo Zaire, ha rischiato di rimanere escluso dalla formazione che giocherà la partita decisiva contro la Scozia. Miljanic infatti vuole poter contare su uomini che, al momento opportuno, non pensino a risparmiarsi. Per Bajevic, tuttavia, il tecnico jugoslavo è ritornato sulle sue decisioni e il sacrificato in prima linea sarà Petkovic. E' scontato invece il rientro del mediano Muzinic, quello che rese vita dura al brasiliano Jairzinho.*

*L'ultima «chance» della Scozia è costituita da una vittoria sulla Jugoslavia. Un pareggio infatti potrebbe non bastare perché, finendo a pari punti in classifica con il Brasile, presumibile vincitore contro lo Zaire anche ad alto punteggio, sarebbe eliminata dalla differenza reti, sempre che i brasiliani siano capaci di segnare parecchi gol, almeno tre, agli africani. Ormond, il tecnico scozzese, farà quindi di adottare una tattica di attacco. Per questa ragione ha deciso di inserire un'altra punta, Johnstone, a fianco dei temibili Jordan e Lorimer, rinunciando al centrocampista Morgan. Dalgish invece, infortunato, sarà sostituito da Cormack. Ecco la formazione della Scozia: Harvey (1), Jardine (2), McGrain (2), Holteon (5), Buchan (14), Bremner (4), Hay (10), Cormak (15), Johnstone (7), Jordan (9), Lormer (2). L'incontro si svolgerà al Waldstadion di Francoforte sarà diretto dal messicano Alfonso Gonzales Archundia, dal quale si attende maggiore severità rispetto all'olandese Van Gemert di Brasile - Scozia.*

## Il portiere delle barzellette

**Hiltrup, 21**

**I selezionatori olandesi scelsero Jan Jongbloed, trentatreenne, quale terzo portiere della nazionale «arancione», più per la sua abilità di fare scherzi e di raccontare barzellette, che per la capacità di parare i tiri degli attaccanti avversari. Quella sua caratteristica avrebbe potuto giovare molto al morale dell'intera squadra. Ma dopo 180 minuti di Coppa Fifa, Jongbloed è uno dei sei portieri ancora imbattuti ed un punto fermo della nazionale olandese.**

**«Nessuno dei nostri tre portieri ha qualcosa di più dei compagni — ha spiegato Rinus Michels, allenatore dell'Olanda —, abbiamo scelto Jan perchè si è allenato più duramente degli altri. E' stato un colpo di fortuna». Jongbloed è giunto in Germania con soltanto tre presenze in nazionale dal suo debutto nel 1962 in Danimarca. La sua squadra, l'Amsterdam, è la più simpatica del campionato olandese, con i suoi estremi difensori che insieme totalizzano 104 anni di età.**

**L'Amsterdam è comunque giunto quinto nel campionato olandese.**



### LA CORSA PRINCIPALE DEL CONVEGNO FERIALE A MONTEBELLO

## GUERLAIN CONTROLLA HEUREUSE NEL PREMIO «FIERA DI TRIESTE»

Guerlain ha tenuto fede al ruolo di gran favorito nel Premio Fiera di Trieste, corsa principale del convegno feriale a Montebello. Sempre in testa, l'allievo di Ciano ha tenuto in rispetto l'aggressiva Heureuse che si è sorbita più di un giro all'esterno confermando la bontà della forma attuale.

E' stata, come si prevedeva, la partenza a decidere. Guerlain è scattato come una molla al comando su Vadim, Heureuse ed Estuario. La femmina è sortita a circa 900 metri dall'arrivo accostando Vadim e profilandosi ai fianchi di Guerlain costretto ad aumentare la cadenza. Anche Estuario spostava in fuori sulla penultima piegata, mentre Heureuse costringeva il battistrada a tenere ritmo sollecito, riuscendo a prendere posto nella sua scia per un attimo ai 500 conclusivi. Sull'ultima curva Heureuse partiva di scatto che in arrivo riusciva a mantenere la meglio, magari scostandosi un tanto dallo steccato senza tuttavia recare pregiudizio alla figlia di Uberta che doveva accontentarsi del, comunque, ben meritato posto d'onore.

Più lontano Vadim aveva la meglio su Estuario per il terzo posto. Alla premiazione, l'avvocato Piero Slocovich, presidente della Fiera di Trieste consegnava al proprietario di Guerlain, Roberto Prioglio, la bellissima Coppa dell'Ente Fiera.

* * *

Successo di Fornaretto in apertura dopo una sfuriata di Alvarez che cedeva però in dirittura.

Un po' di maretta invece nella corsa successiva che vedeva Faerless d'Ausa a terra sulla seconda curva dopo aver subito una logorante pressione di Riccio da Parma, soggetto questo abbastanza discusso nel periodo. Alla ripetizione (senza Fearless d'Ausa infortunato) vinceva proprio Riccio da Parma, che aveva anche sbagliato, su Tonio di Iesolo e Panna.

Mano pesante dei giudici, che comminavano a Mariano Belladonna quaranta giorni di appiedamento per la stretta di «Riccio» a «Fearless».

Fuga di Montopoli in «gentlemen», con Espero che prendeva la meglio in arrivo presto sotto tiro degli attendisti Rustico ed Eboli che finivano nell'ordine davanti a Talavera. In sulky a Rustico il sempre in gamba Carlo Morselli.

**Mario Germani**

**Premio degli Scambi 1.a div.** (Lire 600.000 m 1680): 1) Fornaretto (M. Ciolli); 2) Esteno; 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 27; 26, 52; (99). **Premio degli Espositori** (L. 840.000 m 2100): 1) Riccio Da Parma (M. Belladonna); 2) Tonio Di Iesolo. 4 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 24; 17, 21; (77); 97. **Premio dei Mercati** (L. 600.000 m 1660): 1) Rustico (C. Morselli); 2) Eboli; 3) Talavera. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 73; 21, 17, 18; (241), 153. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 127.730 per 100 lire. **Premio degli Empori** (L. 700.000 m 1680): 1) Gilvi (M. Belladonna); 2) Sicureto. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 30; 16, 18; (45), 204. **Premio degli Stands** (L. 770.000 m 2060): 1) Gregory Peck (D. Dus); 2) Mariciana; 3) Gran Beta. 8 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 30; 13, 13, 12; (133), 312. **Premio Fiera di Trieste** (L. 1.500.000 m 1660): 1) Guerlain (R. Ciano); 2) Heureuse. 4 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 17; 12, 12; (19), 96. **Premio degli Scambi 2.a div.** (L. 600.000 m 1680): 1) Malibù (V. Benfenati); 2) Treviglio; 3) Erzurum. 8 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 51; 15, 12, 14; (74), 63. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.820 per 100 lire. **Premio dei Commerci** (L. 700.000 m 1680): 1) Gemone (A. Mazzuchini); 2) Odessa. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 76; 37, 26; (135), 401.

## OGGI A TRIESTE

**CALCIO**

Due tornei vivranno oggi il penultimo atto.

Sul campo di borgo San Sergio verranno disputate le semifinali del «Trofeo Nacmias»: ore 16, CREDITO ITALIANO - LLOYD ADRIATICO; ore 17.30, MODIANO - ARAC.

Sul rettangolo di San Luigi verranno giocate le semifinali del torneo «Città di Trieste»: ore 16.30, DUKE - EDILE ADRIATICA; ore 18.30, MEDICI GOODYEAR - GRANDI MOTORI.

Terza serata di gare, sul campo di via Flavia, per il torneo «Godina Sport» di calcio «a sette» giocatori: ore 19.30, FABRIS GRILL - BAR SANTOS; ore 21, AUTOFFICINA SURACI - SIT IN RADICI.

**HOCKEY PISTA**

Per il campionato di Serie B si incontreranno questa sera sulla pista di viale Miramare le formazioni del FERROVIARIO e dell'HOCKEY MILANO.

**BASEBALL**

La LIBERTAS TRIESTE ospiterà sul diamante di Villa Opicina il MONFALCONE per il «Torneo De Martino». L'incontro inizierà alle ore 16.30.

**SOFTBALL**

Derby a Villa Opicina per il girone eliminatorio regionale del campionato nazionale di Serie C. Alle ore 10 saranno di scena I.H.S. e A.S.S. TRIESTE.

### Scheda Totip

| | | |
|---|---|---|
| (Trotto ROMA) | 1.o arrivato | 2 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x |
| (Trotto ROMA) | 1.o arrivato | 2 1 |
| | 2.o arrivato | x 2 |
| (Trotto BOLOGNA) | 1.o arrivato | 2 |
| | 2.o arrivato | 1 |
| (Trotto FIRENZE) | 1.o arrivato | 2 2 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x 2 |
| (Trotto TRIESTE) | 1.o arrivato | x |
| | 2.o arrivato | 2 |
| (Galoppo MILANO) | 1.o arrivato | x 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x |

### STASERA TERZO TURNO DELLA COMPETIZIONE

## Un «settebello» nel trofeo Godina

Sull'ideale palcoscenico costituito dal minicampo in via Flavia, andranno in scena questa sera e domani sera il terzo e quarto turno eliminatorio della quarta edizione del torneo «Godina Sport». La manifestazione, una delle classiche del calcio «a sette» giocatori, ha ottenuto nelle prime due serate un buon successo tecnico e di pubblico. Nella giornata inaugurale ha fatto sensazione il 13-1 con cui il bar «Pino e Giorgio» (una compagine allestita in gran parte di cervignanesi fra i quali Medeot, Cibert, Tonut, Visintin e Di Zorz con in più l'ex alabardato Demenia) ha sepolto il C.S. Calegari. Il «settebello» del bar «Pino e Giorgio» possiede insomma tutte le carte in regola per puntare al successo finale. Delle tredici reti cinque sono state realizzate da Cibert

Questo il programma delle due prossime giornate.

Oggi: Fabris Grill-Bar Santos, ore 19.30; Autofficina Suraci-Sit In Radici, ore 21.

Domani: Vigili del Fuoco - Ente Porto, ore 19.30; Bar Franco-Calzature Di Lorenzo, ore 21.

Questi i risultati di ieri sera: Assicurazioni Latina - Team Bar X 1-0; Carrozzeria Apollo - Autoscuola Settefontane 3-2.

CALCIO

### Edera: assemblea

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dell'Edera Calcio che ha proceduto all'elezione dei membri del nuovo direttivo che risulta così composto: Alberto Rosenwasser, dott. Luciano Pastor, dott. Arturo Gargano, sig. Amleto Starace, Claudio Grimm, Umberto Greatti, Dusan Pertosi, Anna Wolf Volli e dott. Carlo Fabricci.

Il direttivo si riunirà lunedì 24 giugno alle ore 20.30 in via Foscolo 7 per la distribuzione delle cariche e per l'impostazione del programma per la stagione 1974-75.

### CONCRETO INTERVENTO EFFETTUATO DALLA FINANZIARIA

## TRIESTINA: SQUARCIO DI SERENO NELLE TRATTATIVE AL VERTICE

«Considerata la situazione critica che si è venuta a creare per il rilancio dell'U.S. Triestina, la Finanziaria, nelle persone del presidente dott. Riccardo Riva, e del consigliere delegato dott. Quirino Cardarelli, ha provveduto a determinare le condizioni richieste dal gruppo Belrosso perché la trattativa vada a buon fine.

«E' auspicio della Finanziaria che il superamento delle difficoltà oggettive, che avevano determinato un irrigidimento del gruppo Belrosso-Baroncini-Collino, nonché la sensibilità già dimostrata dal gruppo stesso al problema, riaprano al più presto il dialogo purtroppo interrotto; auspicio questo non solo della Finanziaria ma dei tifosi tutti.

«Interpreti proprio di queste speranze e nel superiore interesse dell'U.S. Triestina, rivolgiamo al dott. Belrosso il pressante invito a riesaminare la sua posizione che, ricordiamolo, è scaturita dalla preoccupazione che il decorrere del tempo fosse di pregiudizio all'attuazione del programma già impostato con il signor Sbardella. F.to Quirino Cardarelli».

Questo il comunicato diramato ieri sera dal dottor Cardarelli, a nome anche di Riva. Il testo ufficiale dice che si è «provveduto a determinare le condizioni richieste dal gruppo Belrosso»: ci vuole poco a capire, ad ogni modo, che l'iniziativa di Riva e di Cardarelli è servita a gettare un ponte per colmare il «vuoto» finanziario che divideva le parti fino a questo momento e che aveva provocato l'inattesa frattura. Un «vuoto» che, secondo voci attendibili, si sarebbe aggirato sulla sessantina di milioni. Per non vedere naufragare un negoziato che lasciava intravvedere più che favorevoli prospettive future, il dottor Riva e il dottor Cardarelli hanno voluto compiere questo ulteriore passo (che è anche sacrificio economico...).

Ora non resta che sperare che il gruppo Belrosso, ritiratosi i giorni scorsi dalla scena con la stessa discrezione con la quale vi era entrato, si dichiari nuovamente disponibile per la ripresa del dialogo. In questa proiezione c'è da prendere atto con soddisfazione della riconfermata disponibilità dei vecchi dirigenti a concludere in breve tempo il negoziato e di giungere all'accordo. Questa volontà è stata ribadita l'altra sera al termine del consiglio direttivo, svoltosi alla presenza di tutti i consiglieri dimissionari.

Lo stesso avvocato Columni — incaricato di riprendere personalmente le trattative con il gruppo Belrosso — ha inteso puntualizzare questa situazione. «Ora che la Finanziaria, con il suo intervento, ha praticamente tolto di mezzo un ostacolo non indifferente — ha detto Columni — non vedo perché non si debba finalmente giungere in porto con questa vicenda. Noi ce lo auguriamo veramente di tutto cuore. Ripeto: siamo pronti a concludere anche oggi».

Cielo sereno e temporale finito, allora? Meglio andare con i piedi di piombo, anche se un notevole squarcio di azzurro si è aperto nel grigio orizzonte alabardato. Ci sembra comunque sia doveroso porre nel giusto risalto la decisione di Riva e la infaticabile opera di mediazione di Cardarelli; grazie al loro apporto si può oggi nuovamente accarezzare delle speranze su un futuro meno nebuloso. Se poi questa immensa montagna di proposte, di incontri, di ipotesi, di iniziative e di negoziati partorirà finalmente l'atteso accordo, allora potremo dire che tanto tempo non è stato sprecato inutilmente.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER EVITARE MANIFESTAZIONI DURANTE LA VISITA DI NIXON

## Caccia all'ebreo decretata a Mosca

### Già una trentina le persone arrestate - Potranno tornare in libertà fra quindici giorni - Kissinger crede a una prossima liberalizzazione

Mosca, 21

Un'importante delegazione americana incaricata di preparare la visita del Presidente Nixon è arrivata ieri sera a Mosca: è composta da agenti del servizio di sicurezza, da specialisti di trasmissioni e da membri del servizio stampa della Casa Bianca. Nixon arriverà a Mosca nel primo pomeriggio del 27 giugno. Il programma provvisorio della sua seconda visita ufficiale nell'Unione Sovietica prevede per il giorno 28 colloqui con Breznev e con gli altri dirigenti del Cremlino, per il 29 e 30 giugno il proseguimento dei colloqui in una località del Mar Nero, probabilmente Yalta, per il 1.o luglio una rapida visita a Minsk, capitale della Bielorussia, con rientro nel pomeriggio a Mosca, per il 2 luglio e la giornata del 3 conclusione dei colloqui e firma dei documenti finali del «vertice». La partenza di Nixon dall'URSS dovrebbe avvenire nel primo pomeriggio del 3 luglio.

L'approssimarsi dell'arrivo di Nixon si contraddistingue con l'inizio di una serie di misure repressive nei confronti degli ebrei di Mosca per impedire proteste durante la visita. La famigerata «KGB» avrebbe provveduto negli ultimi giorni ad arrestare almeno trenta ebrei, secondo fonti della comunità israelitica moscovita. Secondo le stesse fonti, gli agenti incaricati di eseguire gli arresti hanno, in alcuni casi, sfondato a spallate le porte delle abitazioni degli ebrei colpiti da mandato di cattura. «A Mosca è in atto una vera e propria caccia all'ebreo — ha affermato Alexander Goldfarb, un chimico di 27 anni, che ha detto di essere riuscito a sottrarsi all'arresto con la fuga — assediano da tutte le parti e dobbiamo fuggire. Non è piacevole doversi nascondere come topi».

Tra le persone fermate è il matematico Alexander Luntz, che faceva parte del gruppo di ebrei che tentavano di organizzare a Mosca, per il mese prossimo, un seminario internazionale con la partecipazione di scienziati occidentali. Di uno dei fermati sarebbe stato detto che sarà rilasciato fra 15 giorni e cioè il giorno successivo a quello previsto per la partenza di Nixon dall'URSS. Di altri, invece, sempre secondo le stesse fonti, non sarebbe stata data alcuna indicazione circa la durata del loro fermo. Sarebbe stata anche fermata una giovane ebrea di nome Sirotenka, ma questa sarebbe stata rilasciata poco dopo.

Sempre fonti ebraiche hanno dichiarato che un altro attivista ebreo, il sinologo Vitaly Rubin, è stato convocato dalla polizia la quale gli ha comunicato che se non avrà un lavoro entro il 25 giugno sarà accusato di «parassitismo». Rubin, esperto di filosofia cinese antica, ha perso il lavoro due anni fa quando chiese di poter emigrare in Israele. Nelle prime ore di questa mattina è stato nuovamente arrestato Vladimir Slepak, dopo che la polizia aveva sfondato due porte del suo appartamento. Slepak era stato arrestato assieme al figlio anche nel maggio del 1972, e rilasciato subito dopo la conclusione della prima visita di Nixon nell'URSS.

Secondo molti ebrei la dichiarazione di Nixon, che cioè il problema dell'emigrazione è un fatto interno sovietico, ha notevolmente influito sulla decisione dei servizi di sicurezza di dare il via al rastrellamento degli attivisti. Una settimana fa ottanta ebrei, che si sono visti rifiutare il permesso di espatriare, hanno indirizzato una lettera aperta al Presidente americano in cui lo sollecitano a «non "incoraggiare" gli interlocutori che avrà a Mosca a rendere insopportabile la nostra già difficile situazione».

In questo contesto risulta poco credibile la notizia che il segretario di Stato americano Kissinger avrebbe dichiarato al senatore Henry Jackson che l'Unione Sovietica sarebbe disposta a garantire l'emigrazione di circa 40 mila ebrei sovietici ogni anno. Il senatore Jackson (democratico dello stato di Washington) è il capo di un influente gruppo di pressione che, al Congresso, si oppone alla concessione all'Unione Sovietica della clausola commerciale della nazione più favorita, per ottenere che l'URSS autorizzi l'emigrazione degli ebrei e cessi di applicare nei loro riguardi misure discriminatorie.

Le assicurazioni ricevute dal segretario di Stato Henry Kissinger non avrebbero tuttavia soddisfatto il senatore Jackson, i cui sostenitori fanno rilevare che la cifra di 40 mila non costituisce che un leggero aumento rispetto alla cifra degli ebrei ora autorizzati a lasciare ogni anno l'Unione Sovietica.

Per tornare alla visita di Nixon, si è appreso che il Presidente americano incontrerà i cosmonauti sovietici e americani che si stanno addestrando nella «Città delle stelle» per la missione spaziale congiunta che avrà luogo nell'estate 1975. Tredici astronauti americani, accompagnati dalle mogli e dal personale tecnico, arriveranno a Mosca domenica prossima per un periodo di tre settimane di addestramento comune americano-sovietico. Il centro di addestramento spaziale sorge a 32 chilometri da Mosca, in una foresta di pini, il cui accesso è rigorosamente precluso agli estranei.

Gli astronauti americani che si recheranno nella «Città delle stelle» saranno capeggiati dal brigadiere generale Thomas P. Stafford, da Donald K. Slayton e da Vance D. Brand, componenti dell'equipaggio della prima «Missione Apollo» mista americano sovietica.

La «Pravda» di oggi ha lanciato un appello a favore di «una svolta decisiva» nel controllo degli armamenti e di una più stretta cooperazione commerciale tra gli Stati Uniti e l'URSS, in un articolo di benvenuto scritto in occasione della visita di Nixon dal commentatore politico Yuri Zukov. «Non soltanto il popolo sovietico, ma anche molti americani si rendono conto della necessità di una svolta decisiva nel settore del disarmo», scrive il giornale. La «Pravda» caldeggia un accordo che impedisca gli sviluppi di nuove armi strategiche e afferma che è necessario «passare dalla limitazione alla riduzione degli armamenti. E' giusto sottolineare — afferma il quotidiano — il serio cambiamento intervenuto nelle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, che rappresenta uno dei più grandi eventi di politica internazionale di questi ultimi anni». La «Pravda» attacca i «nemici della distensione», tra i quali cita il senatore americano Jackson.

*(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)*

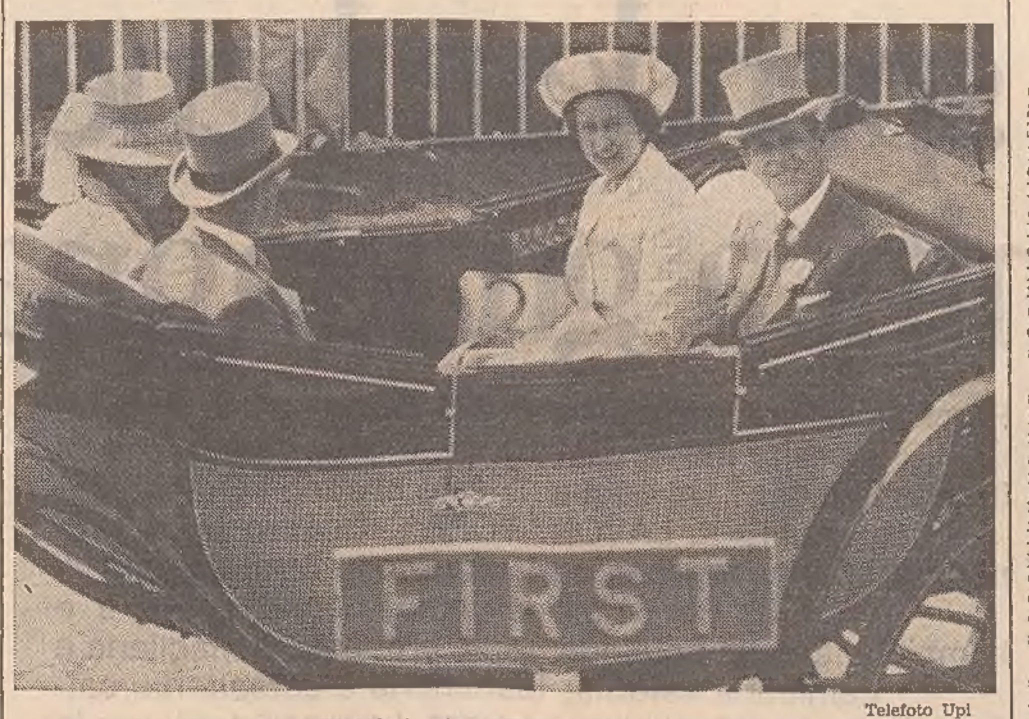
### Kissinger informerà il Consiglio della Nato

Washington, 21

Il segretario di stato americano Kissinger ha aggiunto altre visite in città europee oltre a quelle già previste nell'ambito del suo viaggio in Europa per il «vertice» sovietico-americano di Mosca.

Il portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson ha reso noto oggi che Kissinger prevede di recarsi da Mosca a Bruxelles il 3 luglio per riferire al Consiglio della Nato sui risultati degli incontri di Mosca. Allo stesso scopo si recherà quindi a Parigi, Monaco e Londra per informare i dirigenti francesi, tedeschi e britannici. Durante la sua sosta a Monaco, Kissinger assisterà almeno a una delle partite del campionato mondiale di calcio. Il suo rientro a Washington è previsto per l'8 o il 9 luglio.

## Coppia reale ad Ascot




Telefoto Upi

Ascot — La carrozza dei reali inglesi entra nell'ippodromo in occasione del tradizionale gran premio di galoppo, con a bordo la Regina, Filippo, e, di spalle a sinistra, la principessa Anna

## Domani in Austria le presidenziali

Vienna, 21

Domenica prossima l'Austria eleggerà il nuovo Capo dello Stato. Questo sarà il quinto Presidente della seconda Repubblica austriaca, dopo il '45; dopo Karl Renner, Theodor Koerner, Adolf Schaerf e Franz Jonas, morto alla fine di aprile: tutti socialisti, anche quando il governo era retto dal partito popolare. Si recheranno alle urne cinque milioni di elettori, con una maggioranza di mezzo milione di donne rispetto agli uomini.

Due sono i candidati alla suprema carica dello stato: il dott. Rudolf Kirchschlaeger, ministro degli esteri, ex magistrato e già ambasciatore, per il Partito socialista, e il dott. Alois Lugger, borgomastro di Innsbruck e presidente dell'assemblea regionale tirolese, per il partito popolare. La campagna elettorale è stata come non mai movimentata da sorprese e da colpi di scena.

L'apparato centrale del Partito popolare aveva designato come candidato il dott. Hermann Withalm, ex presidente del partito ed ex vicecancelliere. Sembrava che la conferma ufficiale da parte della direzione nazionale e del consiglio nazionale del partito dovesse essere un atto puramente formale. Erano già stati stampati quattromila manifesti propagandistici per Withalm. Invece, inaspettatamente, proprio mentre i giornalisti incominciavano a trasmettere cenni biografici su Withalm, la direzione nazionale, soprattutto per iniziativa del leader regionale tirolese Wallnoefer e di altri dirigenti, ha nominato Lugger candidato del partito.

*(Ansa)*

I MEMBRI DI UNA CELLULA DEL «PARTITO DI LIBERAZIONE ISLAMICA»

## Volevano «far fuori» Sadat e poi ristabilire il califfato

### L'annuncio dato dal ministro degli interni del Cairo - E' il secondo complotto contro il Presidente egiziano: ma stavolta non ci sarebbe lo zampino di altri governi

Il Cairo, 21

*L'annuncio dato dal vicepresidente del consiglio e ministro dell'interno egiziano Salem, della scoperta di «un altro complotto il quale, sotto la copertura della religione intendeva rovesciare il regime» non ha stupito gli osservatori del Cairo, i quali trovano conferma nelle voci che circolavano già da qualche tempo di fermenti da parte dell'ala «tradizionalista» in Egitto. La cosa che ha invece stupito e anche leggermente preoccupato è che il ministro dell'interno, cioè il capo dell'efficientissimo apparato di sicurezza del paese, abbia lanciato all'Unione socialista araba (organizzazione politica unica) un appello «affinché vengano mobilitate le masse popolari per far fallire ogni tentativo sospetto».*

*Parlando all'Unione socialista araba, il ministro dell'interno ha ricordato l'attentato del 17 aprile scorso contro l'accademia militare tecnica ed ha sottolineato che anche questo secondo complotto scoperto di recente è di origine straniera e «tendeva a sfruttare il sentimento religioso della gioventù egiziana». Salem ha rivelato che durante le perquisizioni svolte al momento dell'arresto dei sospetti sono stati trovati manifestini che chiedevano il ritorno al califfato e una grande quantità di bandiere nere pronte ad essere distribuite.*

*Va ricordato che il califfato e quel sistema che raggruppa nelle mani di un solo uomo i poteri temporali e spirituali. Il califfo è perciò capo supremo del mondo islamico, sovrano incontestato ed alto amministratore della legge coranica. Si nota al Cairo che le bandiere nere che i cospiratori avevano preparate sono quelle dei califfi abassidi, i cui ultimi rappresentanti ebbero sede in Egitto fino al 1517, data della conquista ottomana. Vi sarebbe perciò una tendenza a voler riprendere la storia e l'applicazione della religione andando a cercare le fonti nel mondo arabo preottomano.*

*Sempre nella sua relazione all'Unione socialista araba, il ministro dell'interno egiziano ha ricordato che i membri di questa nuova organizzazione dipendevano da una cellula del disciolto «partito per la liberazione islamica» nato in Giordania intorno al 1950 e che ha sempre avuto legami con organizzazioni estere ostili al mondo arabo.*

*Questo partito venne espulso dalla Giordania nel 1969, e ora avrebbe una cellula che continua a funzionare a Beirut. Già nel 1955 aveva tentato di fondare una branca in Egitto, ma i servizi di sicurezza dell'epoca l'avevano rapidamente smantellata. Manduh Salem ha anche rivelato che «questo partito è contrario a ogni soluzione del problema palestinese e respinge perfino l'idea che si possa morire per la propria patria». Le nere bandiere sequestrate dalla polizia egiziana portavano una sola scritta, la grande affermazione di tutti i musulmani della terra: «Non vi è Dio altri che Dio».*

*La stampa egiziana, nell'annunciare questa mattina la scoperta di questo nuovo complotto tendente a rovesciare il regime egiziano in nome di una non meglio definita purezza religiosa, sottolinea che «il partito di liberazione islamica costituisce una netta deviazione della "Sharia"». E' noto che la «Sharia» è la legge derivante dal Corano e che serve in molti paesi arabi, fra i quali l'Egitto, a regolare i rapporti fra gli individui. E' perciò chiara ancora una volta la preoccupazione delle autorità del Cairo di porre fine a ogni movimento tendenzioso che invochi la religione, senza tuttavia mai mettere in discussione la religione come tale.*

*E' interessante notare, si dice al Cairo, che tanto per il complotto manifestatosi con l'attentato del 17 aprile scorso contro l'accademia tecnica militare quanto per la scoperta di questa nuova cospirazione, si insista sul fatto che «i giovani egiziani reclutati erano stati ingannati e traditi nella loro profonda fede islamica». Ciò indicherebbe che vi sono degli strati della popolazione dell'Egitto vulnerabili a discorsi fatti da «elementi fanatici».*

*Questo spiegherebbe l'appello lanciato dal ministro dell'interno alla vigilanza popolare «per far fallire ogni tentativo sospetto». Oltre all'apparato tradizionale della sicurezza, è necessaria un'azione attiva da parte di tutta la popolazione per smascherare coloro che facilmente, a nome della religione — sentimento fortissimo a tutti i livelli — potrebbero infiltrarsi nel popolo e anche in tutte le istituzioni costituite del paese per suscitare moti e reazioni in base a falsi orientamenti dati alla fedeltà al Corano.*

(Ansa)

IN SERIE DIFFICOLTA' IL PREMIER INGLESE

## COMUNI: ANCORA NO A UNA LEGGE DI WILSON

### La maggioranza dei laburisti è ormai concorde nel chiedere nuove elezioni prima dell'autunno

Londra, 21

Il governo laburista inglese presieduto da Harold Wilson è stato battuto oggi in parlamento per la quarta volta in questa settimana e alla luce di questo nuovo insuccesso, anche i sostenitori del primo ministro si sono dichiarati favorevoli all'indizione di elezioni anticipate. Diversi componenti del gabinetto stanno facendo pressioni perché Wilson proclami le elezioni generali per il mese di luglio, nella speranza che il partito laburista superi la prova con una chiara maggioranza per portare avanti indisturbato il suo programma. Dal canto suo Wilson sembra propenso a tener duro quanto meno sino al prossimo autunno.

In precedenza, oltre alle tre sconfitte in assemblea, i laburisti erano stati sconfitti in sede di commissione altre quattro volte. Nella prossima settimana il gabinetto Wilson rischia di venir messo in minoranza su temi di politica agricola ed in materia di aumento di tasse nelle zone rurali. Ad entrambe le iniziative sono contrari infatti i conservatori. Oggi i laburisti dispongono ai comuni di 301 seggi contro i 296 dei conservatori ed i quattordici dei liberali. A questi ci sono da aggiungere i 24 seggi dei nazionalisti gallesi, scozzesi ed irlandesi.

*(Ap)*

UNA RICHIESTA DI «CHIARIMENTI» DELLA CEE

## Nuova frode del burro tra la Francia e l'Italia?

### Sarebbero terminate in parte sulle nostre mense le eccedenze destinate all'industria alimentare

Bruxelles, 21

La commissione del Mercato Comune ha chiesto all'Italia precisazioni e chiarimenti sulle nuove «frodi del burro» che sarebbero state scoperte, nel contesto degli scambi tra la Francia e l'Italia. Nel periodo delle eccedenze eccessive di burro, la CEE aveva finanziato lo smercio a prezzo ridotto di burro destinato all'industria alimentare (per la fabbricazione di gelati, di pasticceria, ecc.). Gli utilizzatori potevano ottenere questo burro ad un prezzo corrispondente pressapoco a quello delle materie grasse vegetali.

Secondo le informazioni giunte a Bruxelles, alcuni esportatori francesi avrebbero ceduto in questo modo ingenti quantità di burro ad importatori italiani, a prezzo ridotto (la differenza rispetto al prezzo normale essendo coperta dalla CEE). Ma poi, arrivato in Italia, il burro sarebbe stato immesso al consumo nei circuiti normali e venduto al minuto invece di essere riservato all'industria con ingente guadagno per i responsabili della frode ed ingente costo per le casse comunitarie.

Il deputato tedesco on. Aigner, membro del parlamento europeo, aveva segnalato le voci alla commissione Ortoli, chiedendo che svolgesse una indagine. La commissione Ortoli ha ora risposto che non ha potuto avviare nessuna inchiesta formale, poiché il governo italiano non ha segnato l'esistenza di frodi nei rapporti trimestrali inviati a Bruxelles a proposito del funzionamento dei meccanismi della politica agricola comune.

Siccome il controllo spetta alle autorità nazionali (la CEE non dispone di una propria polizia né di una propria magistratura, ma soltanto di funzionari che possono rivedere i conti e i documenti su richiesta), la commissione Ortoli non è ancora potuta intervenire.

*(Italia)*

UN DURO COMMENTO DELLA «PRAVDA» CONTRO MINISTRI IN CARICA

## TRE DEL GOVERNO SOVIETICO SOTTO ACCUSA PER L'ACCIAIO

### Gravi gli sprechi del metallo - I tre «personalmente responsabili»

Mosca, 21

Per la seconda volta in meno di due anni, tre ministri sovietici sono stati messi sotto accusa da un severo documento del comitato centrale del partito che li chiama personalmente in causa per le disfunzioni e le inefficienze dei propri dicasteri. Bersaglio del documento — che occupa gran parte dell'odierna prima pagina della «Pravda» — sono il ministro della siderurgia Ivan Kazanets, quello dell'industria pesante Vladimir Zhigalin e quello dell'edilizia industriale Fuad Yakubovski, ritenuti tutti e tre colpevoli per la continua «fame d'acciaio» che si registra nell'URSS.

Gli stessi tre ministri erano stati avvisati nell'agosto del 1972 che sarebbero stati considerati «personalmente responsabili» se non fosse stata rapidamente superata l'arretratezza degli organismi da loro dipendenti. La situazione non deve essere molto cambiata nel periodo di tempo da allora trascorso, poiché l'odierno documento denuncia nuovamente una grave serie di difetti e soprattutto di sprechi in quello che è non solo uno dei principali settori dell'economia sovietica, ma anche il settore cui sin dai primi anni dopo la rivoluzione è stata dedicata la massima attenzione e il maggior volume di investimenti.

Pur essendo la siderurgia uno dei pochi settori economici in cui l'URSS ha raggiunto gli Stati Uniti, la «fame di acciaio» continua a costituire un problema di non facile soluzione. Infatti quantità del metallo vengono infatti sprecate per l'uso di tecnologie inadeguate: laminati, profilati e tubi pesano sempre più del necessario, così come tutti i macchinari industriali che vengono prodotti nell'URSS pesano di norma molto di più delle macchine analoghe costruite in occidente. Anche l'acciaio usato per il cemento armato non ha le necessarie caratteristiche di resistenza, costringendo quindi ad usarne quantità maggiori per ottenere gli stessi risultati.

Il piano economico, d'altra parte, continua ad essere elaborato sulla base di indici espressi unicamente in tonnellate, senza alcuna considerazione qualitativa: da qui la convenienza per le singole unità produttive a costruire articoli il più pesanti possibile, senza preoccuparsi di sviluppare nuove tecnologie e di risparmiare materia prima.

I tre ministeri in questione per la parte di loro competenza nell'eliminazione dei colossali sprechi di metallo, e gli enti di direzione dell'economia, per quanto riguarda lo studio di nuovi sistemi di pianificazione (che forniscano indici non solo quantitativi, ma anche qualitativi), sono quindi stati chiamati in causa dal comitato centrale del partito, il cui lungo documento sembra per la prima volta impostare l'annoso problema in forma globale.

*(Ansa)*

CONCLUSA LA SESSIONE

## LAZAR (UNGHERESE) presidente Comecon

Sofia, 21

**Si è conclusa oggi la 28.a sessione del Consiglio per l'assistenza economica reciproca (Comecon) con la firma di numerosi documenti fra cui un protocollo di emendamento allo statuto dell'organizzazione. Secondo l'agenzia «BTA», al termine dei quattro giorni di colloqui è stato raggiunto un accordo generale per lo sfruttamento dei giacimenti di gas naturale e la costruzione di un gasdotto da Orenburg alla frontiera occidentale dell'URSS.**

**Il vice primo ministro ungherese Gyoergy Lazar è stato eletto nuovo presidente della commissione esecutiva del Comecon. Tra i documenti firmati a conclusione dei quattro giorni di lavoro è un protocollo che apporta un emendamento allo statuto dell'organizzazione.**

**Nei giorni scorsi alcune fonti avevano reso noto che l'Unione Sovietica avrebbe sollecitato l'approvazione di un documento mirante ad allargare i poteri degli organi centrali del Comecon di stanza a Mosca. In merito, la «BTA» non fornisce però alcuna precisazione.**

*(Ap)*

## UN'ALTRA VITTIMA del muro di Berlino

Berlino, 21

Un uomo è stato colpito e a quanto pare ucciso dalle guardie di confine comuniste mentre tentava di raggiungere il muro di Berlino nell'evidente intento di scavalcarlo. L'uomo, che secondo testimoni oculari aveva tra i 30 e i 40 anni, è caduto a una trentina di metri dal muro nel quartiere di Spandau. *(Ap)*

**CHINO ALESSI**
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirata serenamente all'alba del 22 giugno

**Olga Catalan ved. Mizzan**

Rimarrà per sempre nei nostri cuori il ricordo della Sua infinita bontà.

Ne danno partecipazione la figlia LYDIA con il marito ANTONIO, il figlio GIORGIO con la moglie CLAUDIA; i nipoti GIORGIO, MARIO, GRAZIELLA, GIANNI e FRANCO, le cognate ed i parenti tutti.

Particolare ringraziamento al medico curante dott. Angelo Peri. La più viva riconoscenza alle Suore Orsoline di Gretta che con tanta devozione l'hanno amorevolmente assistita.

Ringraziamo di cuore la signora Romana Visintini che per anni Le diede la sua affettuosa compagnia.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 9.45 partendo dalle Suore Orsoline di via Ascoli 3.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Si prega di sostituire i fiori con opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
- EDOARDO CUMBAT con le figlie ed i generi
- VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO
- GIOVANNI e SOLIDEA PAVAN
- LICIO, MARIUCCIA, ROBERTO e MARCO NATALI

La Ditta OLIVETTI & COMUZZI S.r.l. annuncia con profondo cordoglio la scomparsa di

**Olga Catalan ved. Mizzan**

mamma del suo titolare.

I DIPENDENTI della Olivetti & Comuzzi S.r.l. si associano al lutto.

La Società per Azioni BINO BARBI unitamente ai suoi dipendenti partecipa al lutto del suo Presidente per la scomparsa della Madre

**Olga Catalan ved. Mizzan**

La Società MATATHIAS EDIL LEGNAMI S.r.l. e dipendenti partecipano al lutto.

— RINA è vicina a Lydia

Partecipano al lutto:
- Famiglia GREGORETTI
- MARCO CADELLI
- FRANCO MUTARELLI
- Famiglia FRAGOLA, Roma
- LINA GALLI
- MARIA TUZZI
- I COLLABORATORI dell'Agep

Si associano al lutto le famiglie VISINTIN, CERRUTI.

†

Il giorno 19 corrente è mancato l'

AVVOCATO

**Edmondo Oberti di Valnera**

Volontario irredento della guerra 1915-1918
Cavaliere di Vittorio Veneto
ex Presidente della Provincia di Trieste

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio GUIDO con la moglie STELLA, i nipoti ROBERTO e SILVIA, le cognate DORA e NORA unitamente ai congiunti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

GUIDO e GIULIA FABIANI e figli sono vicini agli amici Guido e Stella per la perdita dell'adorato papà

AVV.

**Edmondo Oberti di Valnera**

Volontario guerra 15-18 e grande patriota

Milano, 22 giugno 1974

Partecipano al lutto le famiglie VENUTTI.

ROSA BIFFI, con profondo cordoglio prende parte al lutto di Stella e Guido per la perdita del caro

AVV.

**Edmondo Oberti di Valnera**

Milano, 22 giugno 1974

ANTONIO ed ESTE BIFFI, profondamente commossi partecipano al dolore dei nipoti Stella e Guido per la scomparsa dell'

AVV.

**Edmondo Oberti di Valnera**

Milano, 22 giugno 1974

GIUSEPPE e MARIA COBOLLI GIGLI partecipano, prendendo parte al lutto della famiglia per la morte del caro

AVV.

**Edmondo Oberti di Valnera**

Milano, 22 giugno 1974

TINO e TINA VISMARA con GIORGIO e MIMMO sono affettuosamente vicini a Guido nel grande dolore per la perdita del padre

AVV.

**Edmondo Oberti di Valnera**

Milano, 22 giugno 1974

Partecipano al lutto:
- GIORGIO SIRTORI e famiglia
- GIOVANNI NARDINI e famiglia
- I DIPENDENTI della ditta A. Biffi & C.

†

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

**Ottone Comar**
di anni 82

Ne danno il mesto annuncio la moglie LEOPOLDINA, i figli ENZO, ONDA, PARIDE e CORRADO, con le rispettive famiglie, i fratelli MARIO e GINO e la sorella MARCELLINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Grado domani, domenica, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Carducci 9.

Dopo le esequie nella Basilica di Sant'Eufemia la salma verrà fatta proseguire alla volta di Fiumicello, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Grado, 22 giugno 1974

Il fratello MARIO COMAR, con i figli ENNIO e ARIANNA, si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

**Ottone**

FLAVIO e ARRIGO GASTONE COMAR, addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

**zio Ottone**

unitamente alle loro famiglie, sono affettuosamente vicini alla zia Poldina e ai cugini.

Aquileia, 22 giugno 1974

†

**Pietro Moro**

si è spento il 20 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le nipoti, la sorella e i parenti tutti..

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

MARIUCCIA FEDELE in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

**Mamma**

MARIA FEDELE

Commossi per la manifestazione di affetto tributata alla memoria della cara zia

**Maria Sincich ved. Vecchiet**

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Il nipote LIBERO MACOR ed i parenti

Nel quinto anniversario della scomparsa di

DON

**Giulio Rella**

verrà celebrata, oggi sabato 22, una S. Messa alle ore 17 nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.

I FAMILIARI

†

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi ha lasciato i suoi cari

**Malvina Aradi ved. Mattiassi**

I figli ADA con il marito GIUSEPPE RICCIARDI, BRUNO con la moglie ANNA, CARMEN con il marito RODOLFO MOLINARI, LIBERA con il marito AMEDEO CIPOLLINA, la nuora AMELIA, il genero MASSIMO PEGANI, assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento particolare al medico curante De Rosa Enzo.

I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via dei Toffani 1, direttamente per il Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorate partecipano al lutto le famiglie FABRICCI, GIACCHELLI e PASIAN.

Partecipano al lutto: la nuora AMELIA con la figlia NORMA, il marito LUCIANO TOMINI, MACRY, GIANCARLO e MARIA ELENA.

†

Dopo una vita esemplarmente vissuta, dedicata al lavoro e alla famiglia, è spirato serenamente, con i conforti della Fede, all'Ospedale Civile di Gorizia

**Guido Marizza**
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA RITOSSA, il figlio ARMANDO, la nuora e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca, oggi sabato 22 giugno, alle ore 16, con la S. Messa nella chiesa del Mercaduzzo.

Un vivo grazie vada al medico di famiglia dott. Antonio Valdemarin, ai medici e al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure e assistenze.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Gradisca, 22.6.1974

†

Il giorno 21 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Ceppi (Stella)**

Ne danno la triste partecipazione la moglie MARIA, il figlio IRENEO, la nuora AMELIA, la nipote GRAZIELLA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

Un ringraziamento vada alla signora NERINA ZANNOTTI per le sua affettuosa assistenza.

Un ringraziamento particolare vada al prof. Babich e al personale assistenziale della I Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

†

Il 19 corrente è mancata la nostra cara zia

**Lucia ved. De Rosa**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio gli affezionati nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le affezionate amiche ELDA ed ESTER e le famiglie BRAVIN e LIPANJE.

†

Il 20 corrente dopo lunga malattia, in giovane età, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Liliana Limoncin**

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, le sorelle ANDREINA e RITA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

**LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste**
**A Lire 50 per parola**

**DOMESTICA** stabile offresi con bambina tre anni, capace. Cassetta 16 O SPI, (47379 A)

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
**B Lire 150 per parola**

**A.A.A. CERCASI** pratica lavori casalinghi senza cucinare, accanto altro personale, disposta trasferirsi villeggiatura dal 1.o agosto per sei settimane. Telefonare da domenica 29133. 47337 B

**A.A. CAMERIERA** referenziata cercano coniugi soli, trattamento ottimo, familiare. Telefonare 794369. 25497 B

**BABYSITTER** cercasi. Telefonare 795965. 25533 B

**CERCASI** collaboratrice domestica dalle ore 8 alle ore 17, retribuzione ottima. Telefonare 29339. 3363 B

**CERCASI** domestica tuttofare, con dormire, oppure 8-17. Telefonare 61255. 47462 B

**DOMESTICA** fissa assume famiglia residente in villa centro Torino, offresi trattamento familiare e buon stipendio; richiedesi serietà e laboriosità. Scrivere cassetta 50 N SPI, 10100 Torino. 6678 B

**GRADO** luglio - agosto cercasi studentessa alla pari. Telefonare 0431-80358. 500 B

**STABILE,** cercano coniugi, via Giustiniano 9, III destra. 25541 B

**150.000** offro a domestica stabile se veramente capace. Telefonare 765252. 47396 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
**C Lire 50 per parola**

**AUTISTA** con autocarro 25 q.li telonato offresi a ditta per consegne telefonare 822197. 47482 C

**INFERMIERA** diplomata ex caposala già strumentaria, camera operatoria specializzata pediatria offresi, giornata intera o mezza, cliniche, enti o privati. Ind. SPI. 47241 C

**STENO** dattilo 17enne. Ottima famiglia, principiante imp. Export cerca posto stabile. Tel. 411191. 47418 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 120 per parola**

**A.A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefono 775190. 47165 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 47223 CC

**MALOSSI:** riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 46399 CC

**PITTORE** prezzi convenire. Tel. 772881, Muratore. 47399 CC

**PITTORE** offresi. Telefonare tutti i giorni dalle 7 alle 11 n. 421255. 47353 CC

**SGOMBERI,** ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244. 25393 CC

**SGOMBERIAMO** abitazioni soffitte cantine cortili materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 47342 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
**D Lire 150 per parola**

**A. BAR** torrefazione centralissimo cerca BANCONIERE fiducia, trattamento corrispondente, domeniche feste libere. Chiusura ore 21. Telefonare 741898. 47217 D

**AIUTO** magazziniere cercasi Orvisi, via Ponchielli 3. 3352 D

**APPRENDISTA** commesso o commesso giovane cerca negozio abbigliamento centrale offerte cassetta 9-O SPI Trieste. 25467 D

**APPRENDISTA** commesso per confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25. 47255 D

**APPRENDISTI** quindicenni cerca società impianti riscaldamento. Tel. 418256. 47454 D

**ASSUMIAMO** intermediamente, studentesse anche solo periodo estivo per distribuzione buoni omaggio. Telefonare n. 793655 solo mattino. 25547 D

**AUTISTA** con proprio o senza automezzo cercasi per consegne città solo mattina riv. latt. Ghirlandaio 14. 47480 D

**AZIENDA grafica cerca apprendista desideroso qualificarsi ricercata specializzazione per proprio reparto fotolitografia.** Tel. 750932. 76164 D

**BATA** calzature assume commesso commessa e apprendista. Presentarsi piazza Borsa 1. 47263 D

**CERCASI** cameriere piani per albergo centro città Trieste. Telefono 226125. 47422 D

**CERCASI** lavorante pratica manicure, via Santa Apollinare 3. Tel. 796408. 76188 D

**CERCANSI** operai apprendisti installatore bandaio, ottimo trattamento via Donato Bramante 12. Tel. 728211. 25475 D

**CERCASI** aiuto commesso parli possibilmente croato sloveno. Tel. 60786. 76186 D

**CERCASI** banconiera veramente capace e internista cucina. Telefonare 767613 dalle 10-13. 25020 D

**COMMESSA** e apprendista commessa cerca calzoleria Principe, Corso Italia 19. 47434 D

**COMMESSA** valida possibilmente conoscenza sloveno cercasi via Ponchielli 3, Orvisi. 3318 D

**CONTABILE** pratico contabilità paghe assume prontamente importante industria. Scrivere dettagliatamente Cassetta 15 Q SPI, Trieste. (25511 D)

**DITTA** con propri mezzi cerca autista per piccoli lavori trasporto. Presentarsi Paduina 4 I piano dalle 8.30 alle 14. 25459 D

**FATTORINO** assume Ditta giocattoli. Presentarsi da Pagani, Barriera Vecchia 12. 25469 D

**GRADO** cercasi cameriera per sala. Telefonare, dalle 8 alle 11, al numero (0431)80700. 199 D

**IMPIEGATA** pratica fatturazione esperienza ufficio stipendio categoria, cercasi. Telefono 31588. 25477 D

**MAGAZZINIERE** ricambi auto, pratico schedario cercasi. Concessionaria automobili. Scrivere dettagliando eventuali altri posti occupati. Cassetta 19 N SPI, Trieste. (34 D)

**MECCANICO** autista cerca società per zona Monfalcone. Ottimo trattamento. Offerte Cassetta 22 M SPI Trieste.









24958 D

**OPERAI** qualificati, macellai, operai generici e generiche assume industria alimentare ottimo stipendio. - Indirizzo SPI. 3347 D

**OPERAIO** per magazzino con patente auto, lavoro leggero. Cercasi, presentarsi Dei Rossi calzature, piazza S. Giovanni. 47339 D

**PADRONCINI** (autotrasportatori) autonomi con furgone da q.li 10-15 assumonsi per piazze Trieste Gorizia Udine Monfalcone. Van Den Eynde. Cassetta postale 18 Gorizia. 47486 D

**PITTORE** cerca modella. Telefonare 68452 dalle 10 alle 12. 47275 D

**SIGNORINA** pratica contabilità paghe, assume prontamente importante industria. Scrivere dettagliatamente Cassetta 15 O SPI, riTeste. (25511 D)

**SOCIETA'** locale cerca apprendista mezza giornata. Presentarsi lunedì ore 8-10, società Bero, via Flavio Gioia 15/A. 76196 D

**STUDIO** consulenza lavoro assume giovane ragioniera possibilità ottimo inserimento dopo breve periodo prova. Inviare manoscritti Cassetta 27 N SPI. 47444 D

**ISTRUZIONE**
**G Lire 150 per parola**

**CONVERSAZIONE** o riparazione medie superiori studentessa madrelingua inglese zona Trieste Monfalcone. Telefono 742274. 25531 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

**TEDESCO** madrelingua impartisce signorina scuole medie e superiori tel. 790714. 47496 G

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
**I Lire 130 per parola**

**AFFITTASI** 1.o luglio appartamento V piano due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale acqua calda ascensore 120.000 mensili. Tel. 36931 lunedì ore ufficio. 47079 I

**VASTO** locale pressi Stazione affittasi. Tel. 421965. 25507 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
**L Lire 130 per parola**

**ANCHE** comodo cucina giovani sposi affitterebbero camera cucina wc. Telefonare 824967 ore 15-18. 47225 L

**STATALE** cerca affitto due camere cucina bagno eventualmente possibilità bagno disposto restaurare. Tel. 762345. 25505 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 130 per parola**

**OCCASIONISSIMA solo per un numero limitato, televisori NAONIS ZANUSSI, da 24 pollici, produzione 1974, selezione automatica per 4 programmi, garanzia, franco Trieste, imballo originale, prezzo IVA compresa lire 125.000 RADIO VINCENZI, via S. Nicolò (angolo via Dante).** 47211 M

**VENDIAMO** due lavapiatti Candy usate lire 15.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò 34. 47207 M

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN Lire 130 per parola**

**ASSORTIMENTO** mobili arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi. «Polli», v. Grimani 11. 111 NN

**COMMERCIALI**
**O Lire 150 per parola**

**IN** Fiera Padiglione «C» TRASFORMATORI STABILIZZATORI laboratorio specializzato Ianderca Muggia, telefono 272532. 25231 O

**LA** ditta Crasso, macchine per ufficio, espone alla Fiera di Trieste i calcolatori elettronici Hewlett-Packard. 47150 O

**ORO** argento acquistansi pagando il massimo. Valutiamo oro fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 25473 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
**P Lire 150 per parola**

**CERCASI** rappresentante per vendita materiali di condizionamento d'aria in province di Gorizia e Trieste. Telefonare 0481-77188. 3334 P

**CERCASI** rappresentante per vendita materiali di condizionamento d'aria in province di Gorizia e Trieste. Telefonare (0481) 77188. 3334 P

**OCAR** articoli da regalo cerca piazzisti per città. Presentarsi salita Promontorio 10, telef. 37741 o Fiera Trieste padiglione D-1. 76190 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q Lire 150 per parola**

**A.A. A. A. A. A.** SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. CONCESSIONARIA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500, 600, 850 berlina, 850 Special; 1100 R, 128; SIMCA 1000 GLS, 1301 S, 1501 S, 1100 GLS; CHRYSLER 160, 180, automatica; AUTOBIANCHI A 112, Primula 65; ALFA Romeo 1300; OPEL Kadett; FORD Cortina, Taunus; RENAULT R 10; CITROEN ID; NSU Prinz 4 L. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q



**A.A.A.A. LAVERDA** le nuove entusiasmanti caravan della serie Blu sono esposte dalla Dino Conti a 1000 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina. Visitateci ampio parcheggio. 53 Q

**ACQUISTO** contanti A 111 e Fiat 124 recenti. Telef. 761470 interno 30. 3355 Q

**ALFA** Romeo cedo un acconto di 1.000.000 per lire 930.000. Telefonare 794093, 22.6.1974. 47373 Q

**BATANA** vendo m 6 entrobordo diesel 7 HP. Telefonare 89103 Gorizia dalle 13-15. 6733 Q

**CONTRATTO** Fiat 127 cedo sottocosto. Vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 25485 Q

**COUPE'** 850 '68 perfetta meccanica carrozzeria e gomme vendesi. Tel. 796151. 76202 Q

**GOMMONI** Holiday Nautistar i prestigiosi battelli pneumatici dal colore nero e giallo in vendita da Tuttosport viale XX Settembre 18, tel. 790359. 2917 Q

**LA NUOVA** Concessionaria Ford ora nella rinnovata sede di via Caboto 24 (Zona industriale) vende con la garanzia A-1 e con favorevoli condizioni di pagamento la sua vasta gamma di veicoli usati. 114 Q

**OCCASIONE:** scafo norvegese bellissimo come nuovo 6 posti. Visibile concessionario Laika. Nauticaravan, Muggia tel. 271256. 47189 Q

**PILOTINA** Cranchi completamente accessoriata occasione vendesi. Tel. 209528. 47442 Q

**PRIVATO** vende Volkswagen furgone 9 posti vetrinati 14.000 km accessoriato. Tel. 763192. 47345 Q

**PRIVATO** vende Simca 1301 Special anno 1971. Rivolgersi drogheria via Galilei 12. 25481 Q

**VENDESI** VM-3 ottime condizioni lire 100.000. Tel. 68314. 76170 Q

**VENDO** cabinato 8 m motore benzina 230 HP, Telefonare ore negozio 815361. 47408 Q

**VENDO** 128 Fiat 6 mesi 2800 km. Telefonare 747094. 47395 Q

**VENDO** barca a vela S. Giovese. Telefonare 741359 ore negozio. 5391 Q

**VENDO** o permuto Crescent 25 HP gambo lungo. Tel. 422350. 76204 Q



**CAPITALI, AZIENDE**
**R Lire 150 per parola**

**CEDESI** posizione centrale in Trieste avviata licenza di osteria con cucina per informazioni. Scrivere Cassetta 17 SPI 33170 Pordenone. 6743 R

**DROGHERIA** vasta licenza vendesi darebbesi gestione persona capace. Tel. 741985. 25503 R

**INCASSATE** giornalmente lire 5.000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas - via Cappuccina 40, Mestre - Tel. 041/986623 (60018). 6627 R

**SOCIO** cerco per redditizia interessante attività commerciale. Cassetta 14 N SPI Trieste. 25367 R

**VENDESI** salone parrucchiera avviato. Tel. 755570. 47428 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
**S Lire 150 per parola**

**APPARTAMENTO** primo ingresso Sistiana 2 camere salone cucina accessori moderni vendo. Tel. 37915. 47383 S

**CASETTA PREFABBRICATA** MINICOTTAGE Letizia completa Iva montaggio 3.750.000. Visitare Fiera Trieste o telefonare informazioni 53414. 47349 S

**CENTRO** Pordenone vendesi palazzina. Tel. 421965. 25507 S

**PER** ottimi investimenti immobiliari informazioni 421965. 25507 S

**GRADO** vendonsi appartamenti e negozi con ubicazioni in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345, 80733 compresi i giorni festivi. 199 S

**MONFALCONE** centro: attici, appartamenti in costruzione, locali affari, aree edificabili, villetta vendonsi LOCALITA' periferiche terreni edificabili appartamenti, terreni agricoli vendonsi. Telefonare n. 41569 Monfalcone ore 20-22. 501 S

**PRIVATO** compera contanti appartamento 1-2-3 stanze. Telefono 37609. 47492 S

**PRIVATO** vendo Santa Croce 6.500 mq terreno vicino centro abitato già iniziata una costruzione di vecchia data per una palazzina. Telefonare dalle 13 alle 16 al 212246.

**PRIVATO** vendo villa Barcola seminuova vicino ristorante Pineta, libera. Vani 7 garage 2 macchine. Telefonare dalle 13 alle 16 al 212246. 25471 S

**TERRENI** zona Sistiana ottimo investimento occasione offronsi. Tel. 209.528. 47442 S

**TERRENO** 2000 mq carsico prato alberato Opicina vendo. Telefono 37915. 47383 S



**TURISMO E VILLEGGIATURE**
**T Lire 200 per parola**

**AFFITTO** appartamento Grado Pineta 6 posti letto mese luglio. Tel. 271898. 47219 T

**GABICCE MARE - HOTEL ADLER** ,tel. 0541/961378. Diretti. mare, tranquillo, camere servizi, autoparco, giardino, scelta cucina. Interpellateci o meglio visitateci in luogo. 6329 T

**PIANCAVALLO** affittasi appartamento agosto 8 posti tel. 0438/31179 - 31608 (c. 581). 6682 T

**RIMINI/VISERBA - HOTEL CALIFORNIA,** via Canuti 7, tel. 0541/738408. 50 m mare, zona tranquilla, camere con/senza servizi, parcheggio, giardino, ambiente familiare. Bassa stagione 3100. Interpellateci. 6596 T

**RICCIONE** - Hotel Montecarlo, tel. (0541) 42048/42608, sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000. Alta 6000 tutto compreso. 6202 T

**RICCIONE** - Hotel Pensione Clelia, viale S. Martino 66, tel. 41494, ab. 40606, Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450, media 2650-2950, alta 3800-4100 complessive. 5563 T

**RICCIONE, PENSIONE SOMBRERO,** via Monti, tel. 0541-42244. Moderna, conforts, camere servizi, cucina romagnola. Pensione completa bassa 3000-3500, alta 4000-4500, sconti bambini. 6041 T

**RICCIONE** - Pensione Cortina, tel. 0541/42734., Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 3600. Alta 4000. Interpellateci. 5695 T

**MATRIMONIALI**
**U Lire 200 per parola**

**ASPIRANDO** matrimonio felicissimo, richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia», Casella 4, Castiglione (Ravenna). 6546 U

**DESIDERATE** sposarVi? Agenzia Conoscersi, informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U





## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA**

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 6.07 R | Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*) |
| 6.16 L | Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) |
| 6.44 Ex. | Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe |
| 6.50 D | Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre) |
| 8.03 Ex. | Venezia S.L. |
| 9.30 R | Venezia - Roma (*) |
| 10.44 Ex. | (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi). |
| 10.50 L | Portogruaro - Venezia S.L. |
| 13.15 Ex. | Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74. |
| 13.30 Ex. | Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 23/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe |
| 13.43 L | Portogruaro |
| 15.40 Ex. | Venezia S.L. |
| 16.33 Ex. | (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi |
| 17.10 L | Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi) |
| 17.25 R | Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) |
| 18.04 L | Portogruaro |
| 18.42 D | Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari) |
| 19.21 L | Portogruaro |
| 20.02 Ex. | (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1) |
| 22.25 Ex. | Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma) |

ARRIVI

| | |
|---|---|
| 1.45 Ex. | Venezia S.L. |
| 6.25 L | Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi) |
| 6.64 L | Cervignano (si effettua nei giorni di sabato) |
| 7.25 L | Portogruaro |
| 7.50 Ex. | Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica) |
| 9.15 D | Venezia |
| 10.27 Ex. | Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74 |
| 10.56 Ex. | (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari-Trieste). |
| 11.16 R | Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) |
| 12.30 D | Milano - Venezia |
| 13.47 Ex. | Venezia |
| 14.18 L | Cervignano (soppresso nei giorni festivi) |
| 15.30 Ex. | (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia |
| 16.15 Ex. | Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe |
| 17.42 D | Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/9) |
| 18.38 R | Firenze - Bologna - Venezia (*) |
| 19.10 L | Portogruaro |
| 20.00 Ex | (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul) |
| 20.58 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 23.54 L | Venezia |
| 23.28 Ex | Torino - Milano - Roma - Venezia |

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

**TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA**

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 3.40 L | Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi) |
| 5.29 L | Udine |
| 6.13 D | Udine - Tarvisio |
| 6.25 L | Udine |
| 7.05 D | Udine |
| 8.50 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 10.08 L | Udine |
| 12.25 D | Udine |
| 13.00 L | Udine |
| 14.00 Ex. | Udine - Calalzo (1) |
| 14.16 L | Udine |
| 15.15 D | Udine |
| 16.55 L | Udine - Tarvisio |
| 17.55 L | Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi) |
| 19.15 D | Udine |
| 20.15 L | Udine |
| 21.42 D | (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda) |
| 22.40 L | Udine |

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

| | |
|---|---|
| 0.50 L | Udine |
| 6.50 L | Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi) |
| 7.36 L | Udine |
| 8.12 D | Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi) |
| 8.50 L | Udine |
| 9.55 D | (Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda) |
| 12.05 L | Tarvisio - Udine |
| 14.05 D | Udine |
| 15.04 L | Udine |
| 17.05 D | Udine |
| 18.09 L | Udine |
| 19.32 L | Udine |
| 19.50 Ex. | Tarvisio - Udine |
| 20.50 L | Pordenone Udine |
| 22.40 L | Udine |
| 23.42 D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.46 Ex. | Calalzo Udine (2) |

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974